

**L'OPINIONE.** Riforma: i ritmi sono frenetici, la qualità dello studio è scadente.  
Si sostengono cinque esami in due mesi e dopo un anno il vuoto

# Lo studente è diventato un AUTOMA!



=====

**ELEZIONI PRESIDI**  
Primo dibattito pubblico a Medicina

**ELEZIONI STUDENTI**  
Slittano al Parthenope  
Una sola lista a L'Orientale

**SCIENZE MOTORIE**  
Gli studenti si dicono ingannati dal Ministero  
**Riabilitatori, fisioterapisti, o cosa?**

**BORSE DI STUDIO**  
Mafalda deve restituire 8.200 euro all'Edisu!

**LETTERE**  
La Facoltà si riappropria del Chiostro

**SCIENZE**  
La parola alle rappresentanze studentesche

▪ Pisanti

**P**

“Librerie - Casa Editrice”

CORSO UMBERTO I N. 38/40 NAPOLI  
(angolo via Mezzocannone)

☎ 081.5527105

www.librieripisanti.it

**SU TRE PIANI:**

- Consulenza qualificata nella scelta degli esami
- Consultazione dei testi e dei programmi d'esame
- Ricerche bibliografiche

Tutti i libri per la tua Facoltà

Da noi acquisti anche con Bancomat e Carte di Credito



**ARCHITETTURA**

Cominciano le lezioni al Palazzo dello Spirito Santo



**INGEGNERIA**

**La storia di Antonio**

**L**a voglio raccontare questa storia, anche se è una storia, molto triste. La voglio ricordare sul giornale dell'Università, a chi vive nell'Università, perché è qui che Antonio Cicatiello visse gli anni migliori della sua vita breve, ed è qui che realizzò il suo sogno di essere Ingegnere. La voglio raccontare, anche se raccontare non è il mio mestiere, perché da Antonio ho imparato infinitamente più di quanto Antonio abbia potuto imparare da me.

Lo incontrai per la prima volta circa quindici anni fa. Era iscritto al primo anno del corso di laurea in **Ingegneria Meccanica** e frequentava assiduamente tutti i corsi. Era impegnato nel vivere le attività della Facoltà come tanti altri giovani, nonostante gravissime difficoltà di salute lo affliggessero. Il padre, a Lui perennemente dedicato, lo accompagnava sempre, fino alla soglia delle aule o dei dipartimenti, poi discretamente spariva. A quel punto entrava in azione un collega, un amico inseparabile che lo aiutava sempre in ogni sua minima necessità, con pazienza, con intensità, con amore. Il collega, che si chiama **Gianluca**, è parte integrante della storia di Antonio perché la loro amicizia era sempre viva, non solo nei momenti della scuola. Antonio, infatti, era stato sfavorito al massimo dalla natura; camminava, a stento, solo se accompagnato. Riusciva a sedere nei banchi o a stare in equilibrio sugli sgabelli dell'aula da disegno come se avesse raggiunto un piccolo traguardo, con evidente sofferenza che sempre, però, minimizzava, come se fosse un fatto marginale, che riguardasse soltanto lui.

Una volta raggiunta la posizione di stabilità dimenticava tutto: partecipava con la massima intensità alle attività didattiche, ascoltando attentamente, intervenendo, facendo domande. Era allora che Antonio assumeva il ruolo di **studente di riferimento**, quello che il docente naturalmente presceglie per stabilire il collegamento migliore con l'aula, per verificare il grado di attenzione e di partecipazione dell'uditorio. **Agli esami poi, dava il meglio di se, quasi che mirasse a fare in modo che le limitazioni di cui soffriva non inducessero chi lo esaminava a mostrarsi per queste, pur se involontariamente, indulgente.** Antonio risolveva questo problema in modo radicale, addirittura prima che sorgesse, poiché rispondeva sempre, ad ogni domanda, con puntualità, con sicurezza, con ogni dovizia di particolari e con ogni possibile approfondimento. I suoi vivacissimi occhi scuri mostravano insieme gioia e soddisfazione, quando **i trenta ed i trenta e lode concludevano le sue fatiche.** Il suo eccellente curriculum scolastico non poteva che concludersi con **una tesi di laurea giudicata meritevole del massimo dei voti e la lode**, come quella dell'indivisibile amico Gianluca di cui io stesso fui relatore.

Una volta conseguita la laurea Antonio e Gianluca si divisero, perché quest'ultimo fu subito assunto a Roma dall'azienda che gli aveva

offerto, con la stage, un premio di laurea per lo svolgimento della Tesi. Per Antonio fu solo un poco più diffi-

*La tenacia, l'impegno, il rigore nel realizzare un sogno: diventare ingegnere. Antonio ingaggia una dura battaglia contro la malattia, si laurea e comincia a lavorare. Poi il triste epilogo. Il tenero ricordo del prof. Caputo che lo ebbe come allievo, a testimonianza di una bella amicizia nata nelle aule universitarie.*

cile, perché le sue condizioni di salute rappresentavano un evidente ostacolo. **Ma anche le grandi aziende sono fatte di uomini.** Ci fu chi, in un ben noto Centro di Ricerca, superando ogni riserva, accettò di metterlo alla prova. Da quel momento in poi l'Ingegnere ebbe il sopravvento. **L'impegno, la preparazione, la tenacia ed il talento di Antonio** si rivelarono un'importante risorsa, una scommessa vincente

per chi aveva creduto in Lui. Dalla sua workstation venivano sempre fuori le soluzioni più brillanti ed accurate per i problemi di analisi strutturale, di dinamica, di lubrificazione che gli venivano proposti. **Le sue capacità ed il suo rigore di ricercatore** m'indussero, più volte, negli ultimi anni, ad invitarlo a tenere dei seminari per gli allievi che frequentavano il mio corso. Antonio era felice di ritornare nella sua Facoltà per questi incontri. Suo padre lo accompagnava sempre e rimaneva ancora in disparte, come al tempo degli studi.

Quando si senti male, circa tre settimane fa, era al lavoro e pregò un comune amico di avvisarmi prima che lo portassero in ospedale. Fu ricoverato in un reparto di terapia intensiva, dove non mi è stato mai possibile visitarlo. Ha sofferto molto prima che si spegnesse, il nove di febbraio del 2005, all'età di trentatré anni, come Gesù Cristo.

Ho partecipato al suo funerale nella Chiesa dei Santi Cosma e Damiano a Porta Nolana, nel quartiere dove era nato ed aveva vissuto. È stato un funerale bellissimo, se un funerale si può definire bello. Un funerale di popolo napoletano, con tanta gente ed una rara partecipazione di sentimenti e di affetti. Il sacerdote che officiava il rito funebre ha raccontato tanti particolari della vita di Antonio, ricordandone la Fede indomita, l'altruismo, la forza, la sensibilità. Ha potuto, però, dire poco, della sua vita universitaria. Ho pensato che quest'onore dovesse essere riservato a me. Per questo ho scritto la storia di Antonio, allievo, ingegnere ed amico esemplare.

**Prof. Francesco Caputo**

**RIDUZIONE CINEMA**

consegna questo tagliando alla cassa e...

**PAGHI € 3,00**

**MERCOLEDÌ E GIOVEDÌ**

**PAGHI € 3,50**

**LUNEDÌ, MARTEDÌ E VENERDÌ**

**I CINEMA CONVENZIONATI**

**Ambasciatori**

Napoli - Via Crispi, 31

**Big Maxicinema**

Uscita Autostrada Caserta Sud

**Duel**

Napoli - Via Scarfoglio

**Felix**

Napoli - Via S.M. Cubito, 644

**Happy Maxicinema**

Afragola (NA) "Le Porte di Napoli"

**Modernissimo**

Via Cisterna dell'Olio NA - Sale: 1-2-3

**Small l'Altrocinema**

Uscita Autostrada Caserta Sud

**Vittoria**

Napoli - Via Piscicelli 8/12

**TAGLIANDO VALIDO DAL 18/02 AL 03/03/05**

ESCLUSO GIORNI FESTIVI

**INFO**  
081291166

Iniziativa di:

**ATENEAPOLI**  
QUOTIDIANO DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

星  
stellafilm

**ATENEAPOLI**

**È IN EDICOLA  
OGNI 14 GIORNI**

Il prossimo numero sarà  
in edicola il 4 marzo

**ABBONAMENTI**

PER ABBONARSI

BASTA VERSARE SUL

C.C.POSTALE N° 40318800

INTESTATO AD ATENEAPOLI

LA QUOTA ANNUALE

DI RIFERIMENTO:

STUDENTI: EURO 15,50

DOCENTI: EURO 17,10

SOSTENITORE ORDINARIO:

EURO 25,80

SOSTENITORE STRAORDINARIO:

EURO 103,30

**INTERNET**

<http://www.ateneapoli.it>

e-m@il

posta@ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente coloro che effettueranno senza autorizzazione le suddette riproduzioni.

**ATENEAPOLI**

NUMERO 3 ANNO XXI

(n. 388 della numerazione consecutiva)

**direttore responsabile**

Paolo Iannotti (081.291401)

**redazione**

Patrizia Amendola (081.446654)

**collaboratori**

Elviro Di Meo, Grazia Di Prisco, Paola Mantovano, Marco Merola, Sara Pepe.

**ufficio pubblicità**

Gennaro Varriale (081.291166)

e-mail: marketing@ateneapoli.it

**segreteria**

Amelia Pannone

081.446654 - 081.291166

Fax: 081.446654

e-mail: posta@ateneapoli.it

**edizione**

Ateneapoli s.r.l.

**uffici**

Via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli)

80138 - Napoli

tel. 081.446654 - 081.291401

fax 081.446654

**tipografia**

A.G.P. Via Murelle a Pazzigno, 74

**distribuzione**

Diffusione Napoletana - NA

autorizzazione tribunale

Napoli n. 3394 del 19/3/1985

**iscriz. registro nazionale stampa**

c/o la Presidenza del Consiglio

dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986

**numero chiuso in stampa il**

15 febbraio 2005

PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI

Unione Stampa Periodica Italiana





Saranno stati in 150, in certi momenti anche 180/190 i docenti, -compreso qualche ricercatore, qualche raro amministrativo e qualche studente di passaggio-, gli intervenuti al primo dibattito pubblico per le elezioni del Preside il 9 febbraio agli Istituti anatomici. In così tanti, per un dibattito elettorale avente ad oggetto le elezioni per la Presidenza di Medicina, non s'erano mai visti. Soddisfatti gli organizzatori, i professori **Generoso Andria, Luigi Califano, Sergio Cocozza, Gianni de Simone, Stefania Montagnani, Gabriele Riccardi, Luigi Saccà, Lucio Santoro e Pasquale Strazzullo**, che hanno annunciato una replica per aprile. Anche se alla vigilia erano stati beccati dal prof. **Domenico Lombardi** che chiedeva loro di dire "prima" del dibattito per chi avrebbero votato -**Vincenzo Macchia o Giovanni Persico**: "in modo da dimostrare con i fatti di non appartenere a nessun gruppo 'coperto' come qualcuno, certamente sbagliando, potrebbe pensare". Il prof. **Filiberto Cimino**, esperto di elezioni bulgare o cinesi (è stato rieletto al Dipartimento con il 99% dei voti ed 1 astenuto), ha pubblicamente consigliato un punto nel programma elettorale di entrambi i candidati: "fare meglio la didattica, meglio la ricerca, meglio l'assistenza". I candidati si sono detti d'accordo. E come avrebbero potuto dire il contrario? Il problema è che più che i programmi, l'elettorato sembra orientato a votare le storie personali e la capacità di gestione. Altre reazioni a sintesi dell'incontro: "Persico è un politico di lungo corso, uno che la sa lunga. Macchia un gentiluomo e un sognatore", afferma un docente di area biologica. Necessiterebbero entrambe le qualità. Prof. Lucio Santoro: "incontro abbastanza utile. Mai in passato un'esperienza del genere". Un altro professore: "dopo due mesi di campagna elettorale, una prima occasione per creare momenti condivisi in facoltà". Uno degli organizzatori: "la prossima volta meglio domande dirette, bisogna poter guardare in faccia chi pone le domande e capire cosa intende" e dunque come è posizionato nel dibattito interno.

**Il dibattito.** "C'è chi chiede più fondi regionali" (**Franco Salvatore**): "sempre troppo pochi". Chi: "un Pronto Soccorso in Facoltà", ma costerebbe troppo: "40 miliardi di vecchie lire", risponde puntuale Persico. Il prof. Pignata chiede "la certificazione di qualità per le strutture del Policlinico"; i professori **Consiglio e Izzo**: "aule studio e spazi per gli studenti", e **Finmarò** come si possa far dialogare "Dipartimenti Universitari e Dipartimenti Assistenziali". Sono fra i pochi intervenuti in un dibattito ingessato dalle 17 domande preparate precedentemente e fatte pervenire ai due candidati prima dell'incontro. "Per garantire a tutti un dibattito soft, sereno, senza colpi di scena. Essendo la prima occasione di confronto pubblico" afferma la prof.ssa Montagnani, che insieme a Riccardi ha presieduto e moderato l'incontro.

Altre osservazioni. L'assenza degli studenti: "non siamo stati invitati" afferma ad Ateneapoli **Pierino Di Silverio**, Presidente uscente del Consiglio degli Studenti. Il prof. **Lucio Nitsch**: "dibattito freddo, tutto troppo scontato. I candidati sono sembrati molto simili, la modalità del dibattito con le domande pre-inviolate ai candidati, non fa evidenziare le differenze, né i programmi". "Troppo concentrato il dibattito, su attività assistenziale e Azienda Ospedaliera Policlinico". Un

**MEDICINA/Oltre 150 docenti al dibattito. Macchia parla al cuore, Persico alla tasca**

## Persico-Macchia, primo confronto elettorale



giudizio invece sulla folta partecipazione? "Non mi meraviglia, a Medicina c'è ancora voglia di partecipare, c'è passione, dibattito. Lo vediamo anche nei Consigli di Facoltà".

**Il confronto.** "Senza denari non si cantano messe", dice un vecchio proverbio popolare. "E senza intralci si campa meglio", è un parere diffuso. E nel dibattito, in 11 domande su 17, i docenti hanno chiesto con chiarezza: più fondi per la ricerca e per il centro trapianti, più personale docente, più attività assistenziale e via l'Azienda Policlinico (prof. Franco Salvatore). E chi fra i due candidati offre maggiori garanzie per fare tutto ciò? Il ricercatore senza esperienza di governo (per sua ammissione, si veda Ateneapoli del 12 novembre), prof. Macchia, o l'esperto navigatore, il politico consumato, prof. Persico? Alla fine, come commentava un professore, il cui cognome inizia con la R, ma non sveliamo il nome, ha risposto: "14 a 6 per Persico. Oggi". Sul voto finale di giugno, invece, forse, è una partita ancora tutta da giocare.

Nelle campagne elettorali per i Presidi di Facoltà, dove ci sono due candidati e l'elezione è un po' incerta, è prassi dopo il dibattito accademico, che i docenti si avvicinino e salutino entrambi i contendenti. A Medicina non è andata così: una novantina di docenti hanno attorniato il candidato Persico e meno di una ventina sono andati a salutare Macchia (erano quasi di più gli studenti e i dipendenti che dopo l'incontro l'hanno avvicinato al bar). Qualcuno per evitare l'imbarazzo è andato via prima. Una sensazione di elezioni già scontate? "Sono colleghi, estimatori, persone del raggruppamento disciplinare" schiva un docente proPersico, "null'altro". I proMacchia: "Macchia è un outsider, uno che comunque vada, tiene a sviluppare un dibattito nella Facoltà. Più sarà grande il suo risultato, più certe tematiche avranno diritto di cittadinanza a Medicina". Altro docente: "ci si divide al momento dell'urna, ma poi si lavora tutti insieme". In realtà, la differenza sta tutta in due diverse idee e concetti di gestione della Facoltà, che pure se il dibattito ingessato ha reso meno evidenti, ci sono. Macchia, nel dibattito ha richiamato "all'orgoglio e alla

dignità: della didattica, della professione medica, della missione". Ha detto "di privilegiare le strutture prima delle

chiamate in cattedra": "a che serve chiamare un grande cardiocirurgo come Vosa, se le strutture che prima erano fatiscenti solo per Spampinato, ora lo sono anche per il nuovo arrivato?". Da Persico, invece, il richiamo ad una "identità del corpo docente di Medicina", che significa anche dare "certezze gestionali, sicurezza, sviluppo, anche degli organici, reperimento fondi, rapporti con Regione e ministeri". Insomma: governo, relazioni politico-istituzionali, per dirla tutta: **concretezza**. Persico ha probabilmente in questo primo dibattito, meglio saputo interpretare le istanze di una fetta consistente del corpo docente. Si è dimostrato più politico, più pronto alla battuta, al confronto pubblico ed ha chiuso dicendosi d'accordo con la creazione delle "Fondazioni", per 'attrarre fondi'. Eventualmente eliminando l'odiata (da parte di molti) Azienda Policlinico. **Macchia** è sembrato più uscito dal chiuso di un laboratorio di ricerca, più adatto alla lezione magistrale, ai sacri vangeli della disciplina, ha insomma **parlato al cuore della facoltà**, ha toccato le corde delle **passioni**, la mission, gli studenti, la didattica, la ricerca. **Persico ha parlato alle tasche**, ai professionisti che chiedono certezze messe oggi sempre più in pericolo, per carenza di strutture, mancanza di fondi e "concorrenza esterna".

Paolo Iannotti

**Il decano, prof. Fiorenza, invierà una lettera a marzo**

### Elezioni ad Ingegneria Dibattito ad aprile

I professori **Edoardo Cosenza** e **Mario Raffa**, due grandi personalità candidate alla Presidenza di Ingegneria. Ma a quando un dibattito pubblico in Facoltà? Lo abbiamo chiesto al decano, prof. **Renato Fiorenza**. "Pasqua cade a fine marzo, dunque penserei di mandare a metà marzo una lettera a tutti i componenti l'elettorato attivo di Ingegneria - docenti, ricercatori, rappresentanti degli studenti e del personale amministrativo-, con la data di convocazione di un pubblico dibattito ed anche il calendario di tutte le date di votazione. In modo che ognuno possa fare le sue valutazioni". Quando il dibattito? "A fine aprile o primi di maggio". "Non prima, per dare il tempo agli attuali candidati di sentire i Dipartimenti, consultare i colleghi. Ed anche per consentire a chiunque lo voglia di presentare altre candidature o di fare le proprie valutazioni in tempo utile". "Naturalmente, questa mia ipotesi di calendario, la sottoporro, per consultazione preventiva, ai due candidati attuali".

## MANUALE dell'INGEGNERE

Quattro volumi  
200 collaboratori  
6680 pagine  
3739 figure, 1986 tabelle  
Indice analitico di 16.000 voci

84<sup>a</sup> edizione

HOEPLI  
NUOVO COLOMBO  
CD-ROM per Windows



  
**CARTOLIBRERIA**  
GIORGIO LIETO

**Viale Augusto, 43/51**  
**80125 Napoli**  
**Tel. 081.2394621**

internet: [www.giorgiolieto.com](http://www.giorgiolieto.com)  
e-mail: [infogiorgiolieto.com](mailto:infogiorgiolieto.com)



**Elezioni a Lettere. La parola ai Presidenti di Corso di Laurea**

# Il Preside che vorremmo

**Didattica, spazi, rinnovata centralità della Facoltà: gli obiettivi da perseguire**

**P**riorità e problemi da affrontare. Ma anche le caratteristiche che il nuovo Preside dovrà avere per governare la Facoltà di Lettere nei prossimi tre anni. Sanare l'emergenza spazi ma anche restituire alla Facoltà centralità e prestigio: sono i due obiettivi da perseguire secondo i Presidenti dei Corsi di Laurea che abbiamo ascoltato.

"Il nuovo Preside dovrà ridare centralità alla Facoltà. In questo momento storico tutto ciò che è cultura umanistica, è messo in secondo piano. Da qui il bisogno di potenziarla e rivalutarla". E' quanto sostiene **Stefano Manferlotti**, Presidente del Corso di Laurea specialistica in Lingue. No alla figura del preside-burocrate: "credo - commenta Manferlotti - che chi succederà a Nazzaro dovrà essere sì un manager - perché a questo lo obbliga la legge - ma deve possedere, innanzitutto, le giuste caratteristiche culturali. Come dire, ognuno faccia il suo mestiere, l'Università non potrà essere mai assimilata ad un'azienda; resta, per fortuna, il luogo dove si produce e si trasmette sapere e, come tale, io vorrei che il prossimo Preside, chiunque esso sia, riducesse la burocrazia al minimo". Per il prof. **Francesco Aceto**, Presidente del Corso di Laurea in Archeologia e Storia delle Arti, colui che sarà eletto Preside dovrà dimostrarsi una persona capace di coniugare l'aspetto manageriale - necessario per gestire la Facoltà in una fase di ulteriori trasformazioni - e un elevato profilo culturale per poterla rappresentare al meglio nell'ambito dell'Ateneo sia nel rapporto con le università italiane. Tanti i problemi da affrontare.

"Abbiamo drammatiche carenze di spazi per i Corsi di laurea e per lo svolgimento delle lezioni. E poi occorrono nuove attrezzature, tenuto conto che l'ordinamento didattico richiede che vengano impartiti gli insegnamenti informatici. Alcuni, specialmente nell'ambito archeologico, hanno bisogno di strutture più sofisticate rispetto a quelle adottate da altri Corsi di Laurea". Dello stesso avviso è **Antonio Saccone**, Presidente della laurea specialistica in Filologia Moderna: "sicuramente i maggiori problemi della Facoltà sono di carattere orga-

nizzativo. Far funzionare una macchina così complessa non è per niente facile. La situazione degli spazi diventerà ancora più drammatica, quando la specialistica funzionerà a pieno ritmo non basteranno



Il professor Francesco Aceto

più le piccole aule di cui disponiamo. Ora gli iscritti sono pochi - ma già il mio Corso registra cinquanta presenze e a marzo si laureano altri ventitré studenti-. E siamo ancora al primo anno". Un'altra questione da affrontare: riordinare il nuovo ordinamento. "Il sistema dei crediti su base quattro - ammette Saccone - ha portato ad una frammentazione degli esami. Ecco perché diventa necessario un lavoro di omogeneizzazione e ricucitura delle varie falle da parte del nuovo Preside che non invidio per il lavoro che lo attende. Per affrontarlo c'è bisogno di decisionismo ma occorre anche saper calibrare e moderare i toni quando necessario". Critico il prof. **Giuseppe Acocella**, Presidente del Corso di Laurea in Scienze del Servizio Sociale: "penso che il prossimo Preside debba interpretare in modo diverso il suo ruolo. Si deve voltare decisamente pagina, rispetto all'andamento della Facoltà negli ultimi anni". L'identikit del Preside: "deve sapersi assumere tutte le responsabilità del ruolo - è inammissibile che si faccia lo scaricabarile, demandando gli impegni ad altri (al Presidente di Polo, al Rettore, ai Direttori di Dipartimento o ai Presidenti di Corso di Laurea)-. Deve conoscere appropriatamente il contesto normativo regolamentare dell'Università e verificare che gli sbocchi didattici siano corrispondenti alle esigenze

del mercato lavorativo". Il Preside - aggiunge Acocella - "deve saper valutare le tendenze che rafforzano le proposte formative e riequilibrare il rapporto tra corpo docente e singoli Corsi. Ad esempio, il mio Corso, che garantisce opportunità occupazionali ed ha un grande numero di iscritti, è penalizzato per i pochi docenti che vi afferiscono".

## "Armonizzare le varie anime della Facoltà"

"E' fondamentale che si arrivi ad una soluzione definitiva dell'endemica carenza di spazi. Per alcuni Corsi di Laurea di nuova istituzione ci sono grosse difficoltà - afferma il professor **Roberto Delle Donne**,



Il professor Stefano Manferlotti

Presidente del Corso di Laurea in Storia triennale. La revisione della didattica in funzione di ciò che il mercato lavorativo impone: un altro aspetto da affrontare. E' chiaro che questa è un'incombenza dei Corsi di Laurea - puntualizza il professore - ma anche il Preside dovrà fare la sua parte. Oltretutto deve avviare un'armonizzazione delle varie anime ed identità culturali della Facoltà. Ricerca e valutazione: "tutte le attività svolte sono soggette a valutazione e sulla base di questa vengono assegnate le risorse. Il problema è che i criteri sono orientati sugli standard delle facoltà tecnico - scientifiche. Noi abbiamo esigenze diverse, di cui chi verrà dovrà farsene carico".

"Quali caratteristiche dovrà avere

il Preside? Francamente non mi pongo il problema. Non credo che esista un candidato ideale. Quello che conta è come riuscirà a fronteggiare i problemi aperti che, a mio giudizio, non sono pochi". E' il commento di **Marco Meriggi**, Presidente della specialistica in Storia. "Penso che si comincerà a capire di più solo quando i candidati - (Arturo De Vivo ed Eugenio Mazzarella, ndr.) - presenteranno i loro programmi".

La prof. **Adele Nunziante Cesaro**, Presidente del Corso di Laurea in Psicologia dei Processi Relazionali e dello Sviluppo, individua nella "trasparenza", nella "capacità di cogliere le esigenze specifiche dei vari corsi di laurea" e nella volontà di istituire "Commissioni realmente operative che istruiscano e discutano i cambiamenti che arrivano dal Ministero", le caratteristiche che dovrà avere il nuovo Preside.

"Sono un vecchio ordinario della Facoltà, di cui ho seguito le vicende fin dal 1980, e penso che sia opportuno una linea di continuità attenta al nuovo", afferma il prof. **Ugo Maria Criscuolo**, Presidente del Corso di Laurea triennale in Lettere Classiche. Il rapporto con gli studenti: "occorre un dialogo costruttivo" ma - si riferisce alla vertenza che ha visto opposti gli studenti del Collettivo e la Facoltà - "non si possono sopportare irruzioni nel Consiglio di Facoltà o durante le lezioni".



## La Regione conferma Vanoli

Confermato nell'incarico il prof. **Raffaele Vanoli**. Ordinario di Energia alla Facoltà di Ingegneria del Federico II, il professore, con decreto del Presidente della Giunta Regionale, continuerà a rivestire il ruolo di tecnico responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia fino al 30 aprile del 2005. Vanoli si avvale della collaborazione dei suoi colleghi dell'Università del Sannio **Filippo De Rossi**, straordinario di Fisica Tecnica presso la Facoltà di Ingegneria, e **Domenico Villacci**, esperto di sistemi elettrici per l'energia.

## Il mega Dipartimento di Scienze Biologiche

Dal 1° gennaio al Federico II sono scomparsi 6 Dipartimenti, tra cui quello di Zoologia. Si sono assemblati in un unico mega Dipartimento di Scienze Biologiche, direttore il prof. **Antonio Barletta**. Con sede in via Mezzocannone 8 e 16 e in via Foria, ogni sezione ha un direttore: Biologia Animale, Botanica, Fisiologia, Genetica e Biologia molecolare, Evolutiva e Comparata, Igiene, Chimica. Per ridurre le spese. Ma per ora nella nuova struttura mancano anche gli usci. Il Dipartimento è grande quanto una medio-grande facoltà, con oltre 100/120 docenti e ricercatori che vi afferiscono.

## Napoli Nobilissima

Un ricordo di Enrico Caruso, la serata a tema del 10 febbraio nell'ambito della rassegna "Napoli Nobilissima, itinerari storico-musicali nell'arte e nella tradizione partenopea". L'iniziativa, diretta dal prof. **Catello Tenneriello** per il progetto Rismateneo, come sempre, ha visto la compresenza di due momenti: quello musicale - con una antologia di canzoni - e quello seminariale - la lettura di storia "minore" della città-. Prossimi appuntamenti il 14 aprile e il 12 maggio, al Teatro del Convitto Nazionale di Piazza Dante, ore 17.45, ingresso libero.



Borse di studio, requisiti di merito ed autocertificazione

# Mafalda deve restituire 8.200 euro all'Edisu!

Con lei, ormai laureata in Scienze della Formazione al Suor Orsola, altri trenta studenti che hanno deciso di adire le vie legali: ritengono di essere stati fuorviati dal bando di concorso.

**È**'un primato di cui certo non ne va fiera: dover restituire la cifra più alta all'Edisu Napoli 1 - intorno agli 8.200 euro - per aver intascato, a detta dell'Ente, quattro anni di borse di studio pur non avendo i requisiti di merito. **Mafalda Scotto Lavina**, laureata nel febbraio 2004 in Scienze della Formazione Primaria al Suor Orsola Benincasa, non ci sta e - insieme ad altre trenta persone che, come lei, ritengono di non aver barato nell'autocertificazione - si lancia in una battaglia legale contro l'Edisu. "Se gli studenti dimostreranno - carte alla mano - di aver ragione, nulla sarà dovuto", assicura **Lorenzo Varano**, commissario dell'Ente.

Quello di Mafalda non è un caso isolato, ma la punta di un iceberg che ha coinvolto oltre seicento studenti, alcuni dei quali colti in fallo per aver mentito nelle autocertificazioni presentate negli anni passati. "Non io", si difende Mafalda Scotto Lavina. La borsa di studio riscossa il primo anno di università - siamo nel 1999 - è ciò che l'Edisu le contesta: "mi accusano di aver dichiarato una semestralità in più. Per l'Ente, quindi, non avevo i requisiti di merito. Di conseguenza, poiché ho dichiarato il falso, è venuto meno anche il diritto di usufruire delle altre borse di studio percepite sino alla laurea. Che, invece, soddisfacevano tutti i requisiti richiesti".

Mafalda, però, è stata tratta in inganno dal bando di concorso. "Il testo - racconta la dottoressa - riportava due termini diversi entro cui conseguire la semestralità: un

primo, in scadenza il 10 agosto, valido per tutti gli studenti ed un altro, fissato al 30 novembre, solo per gli iscritti al primo anno. Ebbene, l'esame l'ho sostenuto effettivamente dopo il 10 agosto, ma perché all'epoca ero una matricola e ritenevo, così, di rientrare nella seconda scadenza, quella di novembre".

Mafalda, pertanto, sa di aver agito in perfetta buona fede. Come lei anche **Fabiola Scotto D'Antuono** - che deve restituire 5.200 euro - e **Alessia Schiano Di Scioarro** - in debito di 6.500 euro - ed altre persone per un totale di circa trenta casi. Trenta studenti che hanno deciso di adire le vie legali ed affidare all'avvocato Michele Dulvi Corcione il compito di patrocinare la loro causa. **Unica la loro linea di difesa: la poca chiarezza del bando di concorso.**

In ogni caso, ciò che lascia perplessi è il ritardo con cui l'Ente di tutela al diritto allo studio abbia agito. Il caso di Mafalda, infatti, risale addirittura ad un episodio del 1999. Non c'è prescrizione? "La questione si trascina da tempo - spiega il commissario Varano - L'Edisu effettua controlli a campione ogni anno. La richiesta di alcuni di questi rimborsi, quindi, si riferisce ad una situazione progressa". L'Ente, dunque, ha provato a temporeggiare, "perché, per legge, in presenza di dichiarazioni mendaci lo studente è tenuto a rimborsare il doppio della cifra erogata, è soggetto a sanzioni penali, è escluso da altri benefici. Accertata la frode, stavamo valutando il da farsi per essere 'meno cattivi'". Poi l'ordine della Magistratura ad agire e l'in-

vio delle missive agli studenti contenenti le tre pene citate da Varano.

Per l'Ente, allora, a salire sul banco degli imputati è il sistema di autocertificazione. "È la legge che ce la impone - ribadisce il prof. Varano - ed alcuni studenti fanno i furbi, barando sui requisiti di reddito e di merito: dichiarano di essere fuoriscena quando non lo sono, si attribuiscono esami che non hanno ancora sostenuto, attestano redditi più bassi di quelli reali". Ma c'è anche il risvolto buono della medaglia: "È lo stesso sistema dell'autocertificazione che ci consente di essere rapidi nei controlli dei requisiti e, quindi, nell'erogazione delle borse. Come accaduto quest'anno, con l'Edisu Napoli 1 ad essere stato l'unico ente in Italia ad aver già assegnato le borse". Peccato, però, che

proprio per l'anno accademico 2004/05 l'Edisu abbia pagato un numero decisamente inferiore di borse di studio - meno del 50% degli idonei - rispetto agli altri anni. "Abbiamo potuto usare solo i nostri fondi, a differenza del passato allorché potevamo contare su una serie di finanziamenti. Con quei soldi all'epoca siamo riusciti a coprire anche il 100% delle richieste", le parole di Varano.

All'Edisu - che avrebbe voluto evitare la pioggia di ricorsi - non resta che aspettare. "Tocca agli studenti dimostrare la loro innocenza", taglia corto il commissario Varano. Che lascia come unico spiraglio la possibilità di un pagamento rateizzato, "da dilazionare in un numero di anni diversi a seconda dei casi".

Paola Mantovano

## Laurea con lode in Ingegneria per Alessandro Pellicanò

24 anni ed un 110 e lode appena conquistata - il 28 gennaio - in **Ingegneria Gestionale** con una tesi dal titolo "Creazione e applicazione di un modello di valutazione del rischio connesso alla presenza di atmosfere esplosive in base alle nuove direttive Europee e norme Ce" (il prof. **Marcello Lando**, il suo relatore). Parliamo di **Alessandro Pellicanò**, rappresentante - uscente - degli studenti in Consiglio d'Ateneo, una carriera politica culminata nel coordinamento della lista di centro-destra Lrs presentatisi alle ultime elezioni studentesche.

L'esperienza come rappresentante degli studenti, un'avventura densa di significato. "Prima come consigliere di Corso di Laurea, poi come consigliere d'Ateneo, ho imparato a pormi come mediatore tra le richieste degli studenti e le esigenze dei docenti. La partecipazione alla politica universitaria, pertanto, è una tappa che auguro a tutti di fare perché aiuta ad affrontare il mondo del lavoro". E aggiunge: "in questi anni ho dovuto confrontarmi con persone dalle posizioni sociali diverse. Certo, non è andato tutto come avrei voluto, ma dove lo sarebbe stato?".

Conclude Pellicanò: "spero di essere stato all'altezza delle responsabilità affidatemi e dei ruoli che ho interpretato. Spero anche di aver costruito e lasciato



**LA CITTÀ** **LA PARITÀ ENTRA IN GIOCO**  
**DELLE DONNE**

dal 7 al 13 Marzo • Città della Scienza

mostra mercato, conferenze, dibattiti e spettacoli con ospiti d'eccezione

La Regione Campania ti invita a LA CITTÀ DELLE DONNE, per mettere in mostra il tuo lavoro, i tuoi progetti, il tuo mondo, il tuo modo di essere.

Per partecipare, collegati subito al sito:

**www.cittadelledonne.info**  
e scarica i moduli per aderire alle varie iniziative

Per qualsiasi informazione chiama il  
**081.7962127**  
Attivo dal lunedì al venerdì  
9,30/13,30 e 15,30/19,00



Unione Europea

"P.O.R. Campania 2000-2006, Misura 3.14"  
Realizzato con il cofinanziamento dell'Unione Europea

**CAMPANIA  
OPPORTUNITÀ  
IN MOVIMENTO**



REGIONE CAMPANIA  
ASSESSORATO PER LE PARI OPPORTUNITÀ



**Dopo 40 anni, sarà docente solo alla Luiss.  
Non senza amarezza**

# Lando si dimette da Ingegneria

Il prof. **Marcello Lando**, 65 anni lo scorso agosto, alla Facoltà di Ingegneria da 40 anni, dal primo febbraio non è più docente a Napoli ma all'Università privata **LUISS** di Roma. L'illustre professore va in pensione con 10 anni di anticipo dal Federico II. Ha dunque deciso di cambiare vita? È la domanda che gli abbiamo posto. "No. Nessun pensionamento. Anzi, non ho mai lavorato tanto in vita mia come adesso. Mi sono dimesso con formali dichiarazioni messe per iscritto e con una lettera molto esplicita. Ma non voglio fare polemiche". "Ho invece l'orgoglio di poter dire che **insegno in una Università privata, dove si è chiamati ad insegnare**, in un posto dove non si arriva né per raccomandazioni politiche, né per aver portato la borsa a qualche accademico". Due i corsi tenuti dal professore, in Gestione della Produzione Industriale alla laurea magistrale ed uno analogo alla laurea triennale. In più, come da 15 anni, la docenza al Master in "Sistemi di Produzione". Andando anche oltre il tetto dei crediti consentiti. Inoltre, mantiene la direzione al Master in Direzione e Gestione di Impresa (MDG) alla Stoà di Ercolano. Che è la rilettura del Master MBA, ma indirizzata ai laureati in carriera, invece che ai neolaureati, come da indicazione nazionale Asfor: "un Master di 1.800 ore per General Manager. Mentre il Master in Business Administration è di almeno 500 ore", come recita la normativa ed è diretto ai neolaureati".

ficante per un docente". Aggiunge: "ho sempre insegnato a Napoli, anche se in contemporanea - a Napoli e Bari, Napoli e Calabria, Napoli e Roma - ma senza mai lasciare questa città", a dimostrazione di un legame profondo. Ma evidentemente qualcosa si è rotto. Altro motivo di soddisfazione accademica: "da Roma alla punta della Calabria, ci sono numerosi miei allievi in cattedra. È una delle cose di cui sono molto orgoglioso".

**"Chi non ti è più amico, non lo è mai stato"**

"Tanti anche i miei laureati, i tesi-  
sti: solo 160 in Ingegneria Gestionale" -sui circa 800 scarsi totali, il



20%-. "Anche i professori **Raffa, Emilio Esposito** e altri dell'area disciplinare, sono stati molto affettuosi con me". Ma non è servito a fargli cambiare idea. "Ho vissuto con grande turbamento questo distacco. Oggi ne sono molto lieto e soddisfatto". Solo un dato: "alla Luiss, io e il prof. **De Maio** (attuale Rettore, ndr) siamo gli unici ingegneri con un numero molto elevato di tesi di laurea, sia magistrali che triennali, a dimostrazione di una grande accoglienza da parte di una delle due - tre più grandi scuole italiane di economia". "Aggiungo che mi sento piccolo, io, docente, insieme a colleghi che hanno fatto l'Italia". Lando non ce li dice i motivi dell'abbandono ma evidentemente sono motivi gravi se dopo 40 anni lascia la Facoltà a cui ha legato tutta la vita: dai tempi del CSEI, il Centro di Ricerche economico-ingegneristico fondato dall'indimenticato prof. **Luigi Tocchetti**, alla direzione del Dipartimento di Progettazione e Gestione Industriale, alla co-fondazione, con il prof. **Mario Raffa**, del Corso di Laurea di Ingegneria Gestionale, solo per citare qualche iniziativa. Anche perché conclude la nostra conversazione, con una frase di **Marco Aurelio** estremamente esplicita: "chi non ti è più amico, non lo è mai stato". Una frase dalle forti implicazioni umane, dolorosa, che lascia ampi spazi di riflessione.

Paolo Iannotti

Ma torniamo alla Luiss. "Non ci sono le folle oceaniche del Federico II, ma il numero chiuso: si lavora su corsi compattati da 35-40 persone, 70 nell'aula master". In quest'ultima "con laureati di primissimo ordine".

**"Sono grato a Trombetti"**

Scusi professore, ma con la sua storia e il suo curriculum possibile che nessuno è riuscito a farle cambiare idea? "Sono grato al Rettore, prof. **Guido Trombetti**, per il quale ho grande grande rispetto, per avermi telefonato ed aver usato parole di stima, e che molto affettuosamente mi ha chiesto di recedere. Gesto e parole che non dimenticherò mai". Ma niente. "Ho trascorso 40 anni al Federico II, dall'1 novembre 1964. Il mio è stato dunque un gesto molto pensato e riflettuto". "Rimpiango quello che ho avuto da Ingegneria molti anni fa; non quello che lascio adesso". Cerchiamo di capire se c'è qualcosa che si è incrinato nella Facoltà o con settori di essa. Il professore risponde: "non voglio polemizzare" si riferisce solo ad "un ambito molto ristretto" in cui non si riconosce più. Ma non dice altro. "Conservo un amore profondo al mio Dipartimento", quello di Progettazione e Gestione Industriale "che mi ha sempre manifestato affetto e simpatia. A loro, anche se da esterno, continuerò a garantire collaborazione e confronto". Infine "sono molto legato ai miei allievi. Solo a dicembre mi sono giunte ben 10 domande di tesi. È segno che probabilmente ho lavorato bene". "Ho perciò manifestato disponibilità al Preside a completare gratuitamente, nel 2005, il corso iniziato ad ottobre. Per rispetto degli studenti e perché è il giudizio che ti danno i ragazzi che ti votano ogni giorno, la cosa più grati-

## Tetto in pericolo, al Museo di Zoologia

Una soluzione tampone, a detta dei tecnici. E potrebbe accadere ancora che la pioggia sfondi il tetto. Eppure è una struttura che ospita studiosi italiani e stranieri, accoglie scolaresche in visita, sarà la sede, ad ottobre prossimo, del IV Congresso Internazionale delle Società Malacologiche Europee. Parliamo del Museo Zoologico dell'Ateneo Federico II. In una lettera pubblicata sullo scorso numero di Ateneapoli il Direttore, prof. **Antonio Pietro Ariani**, denunciava il grave stato di degrado in cui si trovano i locali museali, tale da rendere le piogge dello scorso gennaio fonte di danno per i reperti custoditi nel museo (l'acqua si è riversata nel Salone Maggiore danneggiando alcune parti restaurate di uno scheletro di balenottera).

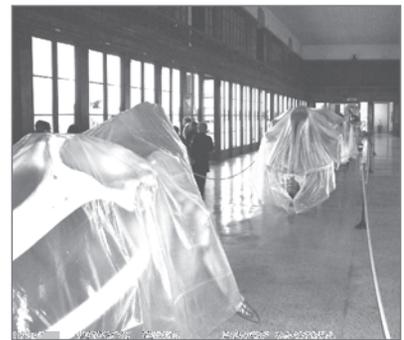
Della questione abbiamo investito i tecnici dell'Ateneo. Dalle loro parole si evince che i solai del Museo necessiterebbero di qualcosa in più che una semplice manutenzione.

L'architetto **Aldo Pinto**, capo dell'Ufficio Tecnico di ateneo per i servizi di ingegneria e di architettura, ci ha rinviato all'Ufficio tecnico per i servizi di manutenzione, essendo quello che si è verificato al Museo Zoologico un problema di "semplice manutenzione". Da quest'ultimo ufficio il geometra **Francesco Smith**, che ha inviato a suo tempo una squadra di intervento sul luogo del danno, ci ha risposto anzitutto che "le piogge dello scorso gennaio sono state di carattere eccezionale". Ha poi però anche aggiunto che "intervenire su solai come quelli a scopo manuten-

tivo non è semplice". "Il sottotetto non è praticabile - dice- per cui ci sono notevoli difficoltà di accesso ai luoghi su cui si dovrebbe operare. Alle infiltrazioni determinate dalla pioggia del mese scorso si è rimediato, ma si tratta di un intervento tampone, nulla impedisce che si creino nuove infiltrazioni, considerato lo stato in cui si trovano i soffitti". Tutto questo viene confermato dal geometra **Luigi Russo**, che ha eseguito personalmente il sopralluogo: "non è semplice intervenire - dice- da sopra non si riesce a vedere dove scorre l'acqua, dal sottotetto invece non si può proprio camminare".

Se è davvero così problematico compiere interventi manutentivi, allora si dovrebbe provvedere a

una ristrutturazione completa, come quella che ha interessato in anni recenti il Museo di Mineralogia. Di chi sarebbe in quel caso la competenza?



## Concerti dell'Università

Due appuntamenti, nell'ambito del Progetto Brahms, de "I Concerti dell'Università" organizzati dal Federico II: il 22 febbraio esecuzione di **Marco Rizzi** (violino), **Enrico Dindo** (violoncello), **Pietro De Maria** (pianoforte), **Hervé Joulain** (corno); il 1° marzo protagonisti i "Fine Arts Quartet". I concerti si svolgono presso la Chiesa dei Santi Marcellino e Festo (Largo San Marcellino, 10) con inizio alle ore 18,30. I biglietti possono essere acquistati presso lo sportello dell'Ufficio Economato dell'Università (Corso Umberto I, 3° piano), per informazioni è possibile telefonare al numero 081.2537192. Il prezzo dei biglietti: 4 euro per gli studenti, 10 per i docenti e per il personale, 15 euro per gli esterni.

## Cineforum d'Ateneo

Prosegue il Cineforum d'Ateneo del Federico II "Shangri La", il cui programma prevede tre proiezioni al mese (il giovedì alle ore 21.00) presso la sala conferenze di via Partenope, 36, fino al 30 giugno. In calendario: il 24 febbraio "Norma Rae" (1979); il 3 marzo "Il ricordo delle belle



Il Rettore Ferrara: "migliorare la qualità della vita nelle aree degradate: la nostra mission"

## Inaugurato l'anno accademico dell'Università Parthenope



Maggiori fondi, un più proficuo rapporto tra Università, imprese e governo locale, acquisizione di nuovi edifici - parte dei quali da destinare ad una residenza universitaria - e riposizionamento strategico dell'Ateneo, i punti focali del discorso con cui lo scorso 7 febbraio il Rettore del Parthenope **Gennaro Ferrara** ha inaugurato l'anno accademico 2004/05, l'ottantaseiesimo dalla sua fondazione. Il diritto allo studio, inoltre, è stato il tema dominante negli interventi del rappresentante degli studenti **Antonio Cuocolo** e del viceministro dell'Istruzione e della Ricerca **Stefano Caldoro**. Al prof. **Claudio Quintano**, Preside della Facoltà di Economia, l'onere della prolusione intitolata "L'Information Technology per l'analisi dei fenomeni economici", presentata ad una platea avvolta nel blu dell'Aula Magna di via Acton - colore simbolo dell'Ateneo - composta da rettori, docenti e personalità di spicco, tra cui il prefetto **Renato Profili**, il procuratore capo di Napoli **Amedeo Lepore**, il procuratore generale **Vincenzo Galgano**.

La commemorazione dell'illustre collega Luigi De Rosa, scomparso a metà ottobre, il primo atto del Rettore Ferrara: "questa giornata è dedicata all'amico De Rosa che, con le sue molteplici attività, ha contribuito alla crescita culturale di questo Ateneo". Poi il discorso. L'Università italiana chiede finanziamenti pubblici. "Il nostro Paese investe meno in ricerca rispetto alla media degli altri Paesi europei, che, a loro volta, investono meno del Giappone e degli Stati Uniti. Pertanto, per essere competitivi a livello internazionale bisogna potenziare le attività di ricerca". Invece, l'Università attuale - per Ferrara "auto-referente e autocelebrativa" - non è riuscita a far comprendere ai Governi le sue difficoltà. Ed ora arranca.

Più soldi per l'Università significano sviluppo economico e produttivo, ma "a patto che ci sia una graduale integrazione tra Università e imprese. La conoscenza va costruita adeguandola ai contesti in cui viene creata", il monito di Ferrara. Il riferimento è alla Silicon Valley americana e agli accademici della Stanford University; al Massachusetts Institute of Technology; all'Area Science Park di Trieste, dove la sinergia tra Università, imprese e governo locale ha realizzato un risultato che dovrebbe essere la norma per il nostro Mezzogiorno. In Italia, invece, e in Campania in modo particolare, ognuno va per sé: "ecco perché Bagnoli resta Bagnoli e non diventa né Göteborg né Bilbao".

**La funzione sociale del Parthenope.** "Migliorare la qualità della vita, soprattutto in aree dove è forte il degrado ambientale, è la nostra mission". Di qui l'istituzione della Facoltà di Giurisprudenza a Nola, oppure l'avvio - quest'anno - di un CdL in Management delle Imprese Turistiche a Vico Equense. In stand by il progetto di utilizzare i beni confiscati alla camorra a Giugliano per destinare nuovi locali alla Facoltà di Scienze Motorie, come pure i lavori di ristrutturazione per la Chiesa di San Giorgio dei Genovesi in via Medina e per il plesso dell'ex-Filangieri, "ancora in attesa degli indispensabili finanziamenti". Unico ateneo campano a non avere uno studentato, il Parthenope ha avviato una procedura "per l'acquisto di un edificio nei pressi del Centro Direzionale da adibire a residenza universitaria".

Negli anni Ottanta l'imperativo era crescere. Oggi, con i suoi 18.000 stu-

enti, le sue cinque Facoltà e le decine di corsi di laurea, il futuro traguardo dell'Università Parthenope è "puntare su elevati livelli di qualità delle funzioni di ricerca, didattica e dei servizi offerti". Di fatto, quest'anno l'Ateneo ha svolto un'intensa attività scientifica; ha migliorato e ampliato l'offerta formativa, aggiungendo cinque nuovi corsi di laurea specialistica e due di laurea triennale; ha, infine, potenziato

il servizio di Orientamento in entrata, in itinere e in uscita per gli studenti. "L'auspicio - chiude Gennaro Ferrara - è che il riposizionamento strategico del nostro Ateneo avvenga con la fattiva partecipazione di tutte le componenti della nostra Università e con una condivisione degli obiettivi e delle modalità di attuazione".

Paola Mantovano

### IL VICEMINISTRO CALDORO

## "Un nuovo modello di welfare studentesco"

Un nuovo modello di welfare studentesco. Con una proposta: istituire, accanto alle attuali borse di studio, nuove modalità che garantiscano il diritto allo studio. Per esempio, il prestito d'onore. **Stefano Caldoro**, Viceministro dell'Istruzione e della Ricerca, nel suo intervento ha snocciolato l'intero programma governativo in tema di Università, con tanto di cifre e medie europee: modifiche alla riforma dell'ordinamento degli studi, nuova normativa sullo stato giuridico del personale docente, applicazione di nuovi processi valutativi alle attività di ricerca, didattica e servizi, nuove modalità di ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario e riforma della governance degli Atenei.

**Stare al passo con l'Europa:** "un tasso d'abbandono elevato ed una spesa al di sotto degli standard europei sono le criticità da affrontare". L'Italia, però, registra un numero più elevato di ricercatori; è in media europea per quello dei dottorandi; segna un passo in avanti per i laureati in corso.

**La ricerca.** "Ci stiamo avvicinando all'Unione Europea per quanto riguarda gli investimenti pubblici nella ricerca, ma bisogna dare spazio anche al settore privato, alle piccole e medie imprese: l'Università non deve essere sede esclusiva dell'atti-

vità di ricerca". Le cifre: "lo Stato italiano investe lo 0,55, l'Europa lo 0,66. Ci siamo quasi". Il Fondo di Finanziamento Ordinario, dunque, dal 2002 ad oggi ha subito un incremento: "siamo partiti con lo 0,3% per arrivare all'attuale 7,5%".

**Il Ddl sul riordino della docenza.** "Il sistema di reclutamento dei docenti è troppo rigido in Italia. Abbiamo aperto un tavolo di discussione con tutte le parti in gioco. C'è intesa tra tutte le forze: il Governo chiede una soluzione ampiamente condivisa". E aggiunge: "in Italia abbiamo un numero maggiore di docenti di ruolo rispetto alla media europea, ma siamo il Paese con la media più bassa per ciò che concerne il loro impiego nell'alta formazione. Tra il 2002 e il 2004 c'è stato un incremento annuo del 5% nel personale di ruolo. Ma abbiamo bisogno di altro reclutamento".

Il capitolo del diritto allo studio, il più apprezzato dagli studenti. "Il Governo ha sbloccato molte risorse, ma dobbiamo continuare a sostenere le regioni, mettendole in condizione di agire". "L'imperativo - termina Caldoro - è lavorare insieme. Bisogna investire sul capitale umano. Agli studenti si deve offrire una formazione d'eccellenza e conoscenze legate al mondo del lavoro".

### L'INTERVENTO DEL RAPPRESENTANTE DEGLI STUDENTI

## "Non abbiamo neanche una residenza universitaria"

Una maggiore tutela del diritto allo studio e un miglior coordinamento tra sede centrale e strutture periferiche. A pretenderlo, gli oltre 18mila studenti del Parthenope. Portavoce delle loro esigenze nella cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico, **Antonio Cuocolo**, rappresentante in Consiglio degli Studenti eletto nella lista **Facciamo Università** (gruppo composto da Udc, indipendenti ed esponenti del centro-destra) ed iscritto alla Facoltà di Ingegneria.

"Questo Ateneo - esordisce Cuocolo nel suo intervento - si è sempre distinto per lo stretto rapporto tra studenti e docenti. Nelle Facoltà di nuova istituzione, che hanno un numero minore di iscritti, i vantaggi per noi studenti sono ancora più evidenti". Gli studenti, dunque, apprezzano la piccola dimensione, motore dello sviluppo del Parthenope. "Grazie all'impegno del nostro Rettore - sottolinea Cuocolo - abbiamo acquisito nuovi complessi edilizi e migliorato quelli già esistenti. L'Ateneo, inoltre, è riuscito ad attuare un programma di diversificazione dell'offerta formativa, rendendola sempre più adeguata alle richieste del mercato del lavoro".

Al Parthenope, comunque, c'è ancora molto da fare: "ricordiamo il disagio dei tanti studenti delle strutture decentrate e dei fuorisede, spesso costretti a superare le difficoltà di coordinamento tra sede centrale e periferica". Soprattutto, "il nostro Ateneo non ha neanche una sola residenza universitaria; il nostro Edisu è portato avanti dal lavoro di pochissimi dipendenti. Eppure paghiamo le tasse al pari dei nostri colleghi delle altre università di questa Regione". Un passaggio sulla riforma universitaria: "auspichiamo che gli ulteriori cambiamenti connessi all'applicazione del cosiddetto percorso ad Y siano accompagnati dalla definizione di linee guida puntuali".

Un'ultima richiesta: "bisogna dare più valore e peso politico alle rappresentanze studentesche. E ai miei colleghi dico: restiamo uniti, perché mentre le linee politiche ci dividono, i problemi degli studenti ci uniscono".

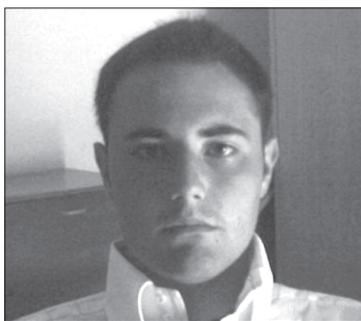


# Inaugurazione, apprezzamento dagli studenti

Generale apprezzamento delle rappresentanze studentesche della lista **Facciamo Università** sugli interventi dei convenuti all'inaugurazione di questo anno accademico. Gli studenti hanno gradito in maniera particolare l'attenzione che il viceministro dell'Istruzione Stefano Caldoro ha rivolto ai temi legati al diritto allo studio. Più critica, invece, la posizione degli esponenti di Confederazione.

**Rosario Visone**, consigliere d'Amministrazione e vice presidente del Cnsu, coordinatore provinciale dell'Udc: "sono felice che l'attuale Governo abbia deciso di incrementare il Fondo di Finanziamento Ordinario. Quanto al diritto allo studio, è questo un argomento che stiamo riformando a livello nazionale all'interno del Cnsu. L'orientamento è quello illustrato da Caldoro: dare spazio a strumenti diversi come, per esempio, il prestito d'onore". A proposito dello studentato: "speriamo che la Regione Campania trasferisca presto i fondi necessari per la

costruzione di una residenza universitaria, dal momento che il Parthenope ha molti studenti fuorisede".



Eugenio Tatarelli

L'Adisu, altro punto nevralgico per gli studenti: "l'Azienda al momento è commissariata. Ci auguriamo che con l'insediamento del Consiglio d'Amministrazione le cose possano migliorare".

**Eugenio Tatarelli**, presidente del Consiglio degli Studenti eletto con **Facciamo Università**, collega di Visone ad Economia: "più che vere e proprie riforme, vogliamo ottenere piccoli risultati che migliorino l'Ateneo e con esso la qualità dei suoi studenti. Penso all'Erasmus, per esempio. Oltre a questo progetto, non abbiamo strumenti più flessibili che consentano agli studenti di recarsi all'estero per un breve periodo di tempo". L'ennesimo riferimento all'Azienda per il diritto allo studio: "abbiamo bisogno di un numero maggiore di borse. Mi auguro che l'ingresso delle rappresentanze studentesche nell'Adisu possa cambiare lo stato delle cose".

Uno studentato, aule studio, differenziazione nell'offerta formativa, sbocchi occupazionali, le questioni ancora da risolvere per la Confederazione degli Studenti. **Ettore Pirozzi**, ex rappresentante in CdA, attualmente responsabile di Confederazione per il Parthenope: "quest'Ateneo ha assolutamente bisogno di

una residenza universitaria, dal momento che si trova nel cuore di Napoli. Gli studenti, infatti, pagano cifre esorbitanti per una stanza al centro storico, motivo per cui sono costretti a cercar casa in altri quartieri, con tutte le difficoltà che ne derivano". E aggiunge: "spero che ci sia estrema chiarezza nell'attuazione pratica dei nuovi percorsi di studio, anche in vista della futura occupazione dei nostri laureati nel mondo del lavoro".

Deluso **Salvatore Compagnone**, vice presidente del Consiglio degli Studenti e membro di Confederazione: "mi aspettavo che, vista la presenza del viceministro Caldoro, Antonio Cuocolo (il rappresentante dello studente intervenuto all'inaugurazione, ndr) accennasse al grave disagio che viviamo noi studenti di Scienze Motorie, Facoltà da cui i suoi laureati escono senza avere alcuna qualifica professionale. E ciò per un cambio di indirizzo che c'è stato proprio a livello ministeriale".

## Elezioni studenti, rinvio di 20 giorni

E' finalmente chiaro il quadro delle elezioni studentesche che si svolgeranno al Parthenope. Nella seduta dell'8 febbraio il Senato Accademico ha deciso negativamente sulla richiesta di proroga delle attuali cariche studentesche avanzata dal Consiglio degli Studenti. Nessuna proroga fino ad ottobre con elezioni a novembre come auspicato dal Consiglio, ma semplice slittamento della chiamata alle urne dal 28 febbraio-1° marzo al 23-24 marzo. Una ventina di giorni all'incirca che serviranno per colmare il difetto organizzativo in cui le associazioni si sarebbero trovate qualora si fossero dovute presentare le liste entro il 10 febbraio come prevedeva il precedente bando. "Un rinvio più lungo sarebbe stato immotivato", dicono gli uffici centrali dell'università. E in effetti neppure gli studenti si lamentano. **Rosario Visone**, leader di **Facciamo Università**, afferma che il periodo di tempo ulteriore concesso dal Senato servirà ad organizzare le liste e ad effettuare i dovuti controlli, dato che al Parthenope non si è ancora affermata l'autocertificazione per la presentazione dei candidati ma è necessario raccogliere anche i documenti d'identità oltre alle firme. "Avremmo preferito una proroga delle cariche -dice- ma prendiamo atto della decisione del Senato Accademico e ci prepariamo serenamente al voto. La nostra lista, che comprende il gruppo **Facciamo Università-Unicentro**, vedrà un ricambio generazionale totale, valorizzeremo le nuove leve. Uno dei pochi punti fermi sarà il nome di **Eugenio Tatarelli**, attorno al quale ruoteranno nuovi personaggi". Visone afferma che per eventuali alleanze è in corso una fase interlocutoria con tutte le altre associazioni: "siamo aperti al dialogo con tutti -dice-, ci sono stati colloqui con Sui Generis, Cost, Confederazione. Solo l'UdU pare chiudersi in maniera preventiva, ma la nostra volontà è quella di realizzare l'aggregazione studentesca nell'interesse comune". Dal canto

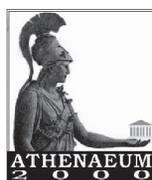
suo **Antonio Prisco**, leader dell'UdU, manifesta non poche perplessità sull'effettiva volontà generale di lavorare nell'interesse degli studenti. Parla anzitutto dello slittamento delle elezioni: "spero che questo rimandare il voto non leda la partecipazione degli studenti, si tratta di 20 giorni che faranno quasi coincidere le elezioni con l'inizio delle festività pasquali, il che presumibilmente renderà più difficile far votare i fuori sede e i pendolari. Sembra un gioco per far diminuire il quorum". Dubbi anche sull'effettiva necessità del rinvio: "chi non era pronto avrà tempo per prepararsi -dice Prisco-, ma è proprio vero che non erano pronti? Eppure le liste per le elezioni Adisu sono state presentate in tempo". Antonio Prisco e i suoi hanno alle

spalle un anno di duro lavoro: "abbiamo sprintato prima degli altri -dice- adesso dobbiamo mantenere la corsa e cercare di non fermarci". La questione Adisu continua a tenere banco, e mentre Rosario Visone precisa che "lo stesso assessore Nicolais in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico ha sottolineato che è necessario completare la costituzione delle Adisu per la primavera", Antonio Prisco afferma che "questo regolamento non fa altro che impedire agli studenti di scegliere effettivamente i loro rappresentanti nell'ambito di un ente dal fortissimo potere politico, basta considerare che ci sono quattro candidati per tre posti di rappresentanza e che si voteranno tra di loro".

Sara Pepe

## Si vota per l'Adisu

Il 1° marzo si voterà regolarmente per eleggere i tre rappresentanti degli studenti nel CdA dell'Adisu. Vanno alle urne solo i quindici componenti dell'attuale Consiglio degli Studenti e possono essere eletti tutti gli studenti iscritti al Parthenope. I candidati dei diversi gruppi (al momento di andare in stampa) sono: Visone, Bifulco, Caputo e Pirozzi.



## CENTRO STUDI ATHENAEUM 2000

Piazza Portanova 11 80138 Napoli

Tel/fax 081/26.07.90 - info@athenaeum2000.it

### CORSI DI PREPARAZIONE ESAMI UNIVERSITARI

ESEGUITI DA PROFESSORI ESPERTI - TUTTE LE FACOLTÀ  
LIBRI DI TESTO FORNITI GRATUITAMENTE

METODO DI APPRENDIMENTO PERSONALIZZATO

CONSULENZA ED ASSISTENZA COMPLETA TESI DI LAUREA

RICERCHE BIBLIOGRAFICHE CONSULENZA NELLA STESURA

CORSI DI PREPARAZIONE CONCORSI PUBBLICI

TEST DI AMMISSIONE ALLE FACOLTÀ A NUMERO CHIUSO

www.athenaeum2000.it



## IL CASO SCIENZE MOTORIE

Gli studenti si dicono ingannati dal Ministero

# Riabilitatori, fisioterapisti, o cosa?

Ingannati dalla pubblicità del Miur - che sponsorizzava i futuri laureati in Scienze Motorie come esperti della riabilitazione - hanno preso d'assalto le Facoltà italiane nell'illusione di trovare lavoro presto e in un settore estremamente professionalizzante. Nel 2001, invece, il dietro front del Ministero, che ha soppresso l'indirizzo riabilitativo. I ragazzi ora pretendono chiarezza: quale è la loro qualifica professionale? Che lavoro andranno a svolgere? Quale la differenza con i "cugini" fisioterapisti?

Si parli di errore, equivoco o cattiva interpretazione della legge da parte degli organi istituzionali, un dato è certo: "nelle guide del Miur del 1999 e 2000 la laurea in Scienze Motorie era inserita nel settore delle lauree sanitarie. Questa collocazione è stata immediatamente contrastata dalle associazioni nazionali dei fisioterapisti, timorose che potessimo strappare loro una fetta di mercato. Il Governo, così, ha varato il DM D'Addona, che ha cambiato i piani di studio, sopprimendo l'indirizzo riabilitativo e sostituendolo con un generico percorso biomedico, la cui collocazione professionale resta ancora ignota. Di sicuro non possiamo più operare nel campo della riabilitazione". A parlare è **Salvatore Compagnone**, vicepresidente del Consiglio degli Studenti del Parthenope, studente al primo anno fuoricorso di Scienze Motorie nonché presidente regionale della "Passi", l'associazione nazionale dei professionisti delle Scienze Motorie e Sportive "nata a giugno del 2004 e che ha come obiettivo primario la ricerca di sbocchi occupazionali

certi, definitivi e specifici per i laureati in Scienze Motorie".

Un cambio di rotta, quello ministeriale, che ha trovato spiazzati circa il 70-80% degli studenti del vecchio ordinamento (a.a. 1999/2000 e 2000/01) che avevano scelto il percorso riabilitativo, cui oltre al danno si è aggiunta anche la beffa. "Dal punto di vista didattico, l'indirizzo biomedico è esattamente uguale al precedente - spiega Compagnone - . Modifiche minime sono state aggiunte solo con l'ingresso del 3+2. La sostanza, tuttavia, non cambia: sulla carta siamo dei riabilitatori e ci sovrapponiamo inesorabilmente agli attuali fisioterapisti". "Quel che è peggio - aggiunge lo studente - è che in base all'ultima revisione della strutturazione dei corsi di Scienze Motorie, questi sono perfettamente identici a quelli della laurea triennale in Fisioterapia, ad eccezione di una sola materia - Pediatria per noi e Scienze Infermieristiche per gli altri - e della modalità di svolgimento del tirocinio".



Salvatore Compagnone

Attualmente Scienze Motorie, oltre al già citato indirizzo biomedico, ne contempla altri tre, ciascuno dei quali offre impieghi in settori saturi o non ancora specificati. "Un laureato in Scienze Motorie, recita la nostra Guida, può lavorare nell'ambito tecnico-sportivo, che riprende tutte le attività del vecchio Isef. Bene, peccato che il Coni dispensi brevetti di ogni tipo a chiunque e in qualsiasi disciplina, sottraendoci così un potenziale bacino d'utenza. Ancora, abbiamo quello

manageriale, per la gestione ed organizzazione delle imprese sportive: come la mettiamo con i laureati in Economia che si vantano di saperne molto più di noi in tema di marketing e discipline affini? Infine, il piano pedagogico-educativo, per diventare insegnanti di educazione fisica. Ma bisogna passare prima per le Sicsi, e non è detto che alla fine si riesca a lavorare nella scuola, dal momento che ci sono oltre undicimila vecchi diplomati Isef in attesa di una collocazione nel mondo scolastico".

Ecco perché gli studenti hanno puntato molto sull'indirizzo riabilitativo. Ecco perché si sono sentiti ingannati. Ecco perché adesso reclamano chiarezza e non vogliono essere relegati "nell'angolo della prevenzione e del benessere". In altre parole, a detta di Compagnone, l'Italia ha perso una grande occasione: "i nostri curricula erano stati disegnati sulla falsa riga delle Facoltà di Scienze Motorie europee e americane. Nel nostro Paese, però, manca la cultura della prevenzione attraverso lo sport, manca una vera e propria cultura del benessere e non c'è la cultura della riabilitazione funzionale, un'attività diversa da quella svolta dai normali fisioterapisti. Insomma, da noi non esiste il cosiddetto terapeuta di riabilitazione sportiva tanto diffuso negli Stati Uniti, né si vogliono creare nuove professionalità". Quanto alla dicotomia riabilitatori e fisioterapisti, "potremmo diventare figure complementari con una formazione di base in comune, ma specializzazioni diverse. Se solo ci fosse la volontà di farlo...".

## Neonata associazione per giovani dottori in Economia e Giurisprudenza

# OBIETTIVO: proteggere i neo-laureati dagli "squali"

"Vogliamo essere un punto di riferimento per laureandi e laureati che cominciano a muovere i primi passi nel mondo del lavoro, una sorta di link con gli ordini professionali". A parlare è **Massimiliano Gambardella**, ideatore e presidente della neonata "Associazione Giovani Dottori in Materie Economico-giuridiche", costituitasi a metà gennaio 2005. "Attraverso iniziative varie, come conferenze, seminari ed altre attività - spiega il Presidente - proveremo a mettere insieme i grandi esperti del settore economico e giuridico per avvicinare il mercato del lavoro alla realtà universitaria".

26 anni, laureato in Economia all'Università Parthenope, ex rappresentante in Consiglio degli Studenti eletto con Confederazione, Gambardella è un praticante commercialista. "Diciamoci la verità, quando si stanno per completare gli studi, o ci si è appena laureati, si vive una specie di sbandamento iniziale, vuoi perché non si hanno ancora le idee chiare sul proprio futuro, vuoi perché ci si affaccia ad un mondo - quello del lavoro - ai più oscuro e misterioso". L'idea di realizzare questa associazione nasce, pertanto, da un'esigenza pratica: "secondo me è fondamentale scambiarsi le esperienze, creare un feedback con chi ha già operato in determinati settori. Usciti dall'Università,

non si è preparati a sostenere colloqui di lavoro, non si immagina il mobbing, né si sa come valorizzarsi. Tanti giovani entrano in aziende con idee brillanti, ma non riescono a comunicarle. Insomma, un neolaureato alla sua prima esperienza non ha gli strumenti per capire cosa un ufficio qualsiasi pretenda da lui".

Seguendo questa linea, l'associazione presieduta da Gambardella intende anche "proteggere" e "tutelare" tutte le categorie di neolaureati in Economia e Giurisprudenza - praticanti commercialisti, promotori finanziari, agenti immobiliari, procuratori, notai, magistrati, ecc. - "perché il giovane appena laureato si ritrova in un ambiente popolato di anziani (in termini di anni di servizio alle spalle) e di squali. Ebbene, noi vogliamo provare a stargli vicino, a fare gruppo, a spiegargli quando si trova in una condizione di flessibilità lavorativa e quando, invece, è solo precariato".

Alle prese con le ultime modifiche di statuto, l'elaborazione del logo e la registrazione notarile, l'Associazione resta aperta ad eventuali suggerimenti da parte dei nuovi soci: "i ragazzi si sentano liberi di avanzare idee e progetti, di segnalarci gli ulteriori temi di cui l'Associazione si dovrebbe occupare, i problemi che vivono". Già in programma un ciclo di conferenze che avrà nel prof.

**Renato Nigro**, docente de La Sapienza di Roma e membro della segreteria del Ministero delle Attività Produttive, il suo relatore principale. "Tre i primi argomenti che tratteremo: internazionalizzazione delle imprese, riforma fallimentare e gestione della crisi nelle medie e grandi imprese. Date e luoghi sono ancora da decidere".

Tra le cariche dell'Associazione, accanto alla presidenza anche una duplice vicepresidenza: **Ettore**



Massimiliano Gambardella

**Pirozzi** per l'area economica e **Luca Panico** per quella giuridica. Chi volesse iscriversi, può inviare una mail all'indirizzo massimiliano.gambardella@email.it. Nessuna quota associativa è prevista al momento.

Concorso per 31 collaborazioni. La scadenza è l'11 marzo

## Accompagnamento degli studenti diversamente abili

Scade l'11 marzo il termine di partecipazione alle selezioni, per titoli, per l'affidamento di attività di tutorato didattico e di accompagnamento a favore degli studenti dell'Ateneo diversamente abili. 31 gli affidi previsti, suddivisi tra vecchio e nuovo ordinamento, per Facoltà: 7 per gli studenti iscritti al Vecchio Ordinamento ad Economia, 1 per gli iscritti alla Laurea di primo livello in Economia, 1 per gli iscritti alla Laurea di primo livello in Ingegneria, 2 per gli iscritti alle Lauree di primo livello di Scienze e tecnologie, 11 per la facoltà di Giurisprudenza (divisi per sedi) e 9 per la facoltà di Scienze Motorie (vecchio e nuovo ordinamento). Ciascuna prestazione è stabilita in 150 ore, retribuite con 7.23 euro per ciascuna ora. Potranno partecipare alla selezione gli studenti in possesso dei requisiti come richiesti dal bando, disponibile presso l'Ufficio Affari Generali.

La domanda di ammissione alla selezione dovrà essere presentata entro le ore 12 dell'11 marzo all'Ufficio Protocollo.



Affollata cerimonia. In quattro anni la realizzazione dell'opera

# Policlinico a Caserta, la prima pietra dopo 10 anni

Tre fasce parallele di edifici destinati all'assistenza (circa 500 posti letto), alla ricerca e alla didattica. Una struttura pensata per garantire benessere e tranquillità ai degenti, concentrazione e isolamento ai ricercatori, apprendimento e socializzazione agli studenti. Tanto verde (ogni stanza affaccerà su un patio sistemato a giardino), spazi di socializzazione (un anfiteatro all'aperto), piazze, aula magna, biblioteche e laboratori, aule, un eliporto per il pronto soccorso, servizi. E un "muro d'acqua" per ridisegnare il paesaggio e proteggere dal microinquinamento ambientale (variante Anas e cave). Un'opera imponente quella del Policlinico a Caserta (in via Grazia Deledda, Località Tredici): 250.965 metri quadri. Costerà più o meno 410 miliardi di vecchie lire (finanziamenti dei Ministeri della Salute e dell'Università al 95%). Sarà realizzata, si spera, in 4 anni. La posa della prima pietra, il 4 febbraio, è del Rettore della Seconda Università **Antonio Grella**, a coronamento di un impegno lungo almeno dieci anni. "Ringrazio tutti: enti locali, comuni, province, sindaco, Ministero, Regione, assessorati alla Sanità e all'Università. Ma soprattutto i funzionari amministrativi del nostro ateneo che hanno fatto tanto", "in un momento in cui l'econo-

*mia italiana e del Mezzogiorno non va al massimo, è l'Università a produrre lavoro per alcuni anni", ha detto Grella nell'aprire l'incontro che ha preceduto l'inaugurazione nell'affollatissima Aula Magna (6-700 i presenti) della Scuola della Pubblica Amministrazione nella Reggia. Ha criticato i ritardi nella partenza dei lavori, il sindaco di Caserta **Luigi Falco**: "sono ormai dieci anni che attendiamo". Le colpe: "di tutti, ognuno per la propria parte. Solo per passare una carta da un tavolo all'altro, sono trascorsi, a volte, due anni. Eppure sono un amministratore incazzato, quasi quanto il Rettore Grella". Afferma: "sono certo che il Policlinico a Caserta sarà un enorme fattore di crescita e di sviluppo. Però dobbiamo eliminare i tavoli, i tavoli tecnici e le burocrazie. Il Policlinico non è né di destra né di sinistra, né di centro. Ognuno si impegni a fare la propria parte: Governo, Provincia, Comune, Università,*



*Regione. Saremmo dovuti partire con il Policlinico nel 1999; siamo al 2005 e siamo solo alla prima pietra. Ed occorrerà ancora l'asse viario. Ringrazio Grella per il suo impegno morale di tutti questi anni". Il Presidente della Provincia **Riccardo Ventre** ammette: "ci sono stati, è vero, tanti problemi, ma partiamo dall'oggi. Innanzitutto ringrazio il Rettore Grella per la testardaggine con cui, più di tutti, anche da casertano, ha voluto questo Policlinico". Porta il saluto del Presidente della Giunta Regionale Bassolino, l'Assessore alla Sanità prof.ssa **Rosalba Tufano**: "la crescita di un Policlinico è segno di una Regione che cresce".*

*ro. "Il Rettore dice di aver firmato 25 protocolli d'intesa: sono tanti, sono troppi. La burocrazia uccide anche i sogni", afferma Caldoro. La parola poi al capo progetto del Policlinico: il prof. **Massimo Pica Ciamarra**. Molto bella la sua relazione, accompagnata da eccellenti immagini, spesso con riferimenti cinematografici. Racconta: "sono stati impegnati oltre 40 ingegneri ed architetti progettisti. Un intervento realizzato in soli due mesi con le società Itaca e Arup subconsulting engineers. Si tratta di un'opera di grandi dimensioni, occorreranno per la sua realizzazione 1 milione e 700 mila ore di lavoro". Sarà localizzata in un'area marginale, in prossimità di un asse autostradale e di una cava: "abbiamo perciò pensato anche ad un intervento sul paesaggio -onde evitare anche il senso della periferia- con giochi d'acqua per difendere l'ambiente dalle polveri delle cave e dal microclima circostante, autostrada compresa". Nel progetto, una piazza urbana, aree verdi, servizi (posta, banca), esercizi commerciali (edicola, fioraio). Una bella opera: "purché non si rinunci a volare", ha concluso con una frase appassionata il professore prima di passare la parola ai funzionari del Comune di Caserta. Già si evidenziano rinnovati segni di vitalità dell'area, fenomeni indotti dalla nascita del Policlinico, nota l'ing. **Francesco Biondi**: "200 mila metri quadri di ex area dismessa SoFOME, l'area ex Saint Gobain ed un altro milione di metri cubi per il PIP (piano di insediamento produttivo)". Poco distante dal Policlinico sta nascendo "una struttura alberghiera che già sta avendo le prime autorizzazioni". Le ex cave dovrebbero essere dismesse "ma occorre l'intervento di Comune, Regione, Governo. Inoltre, come Comune, abbiamo previsto, nei prossimi dieci anni, almeno altri 10 milioni di nuova edilizia abitativa". Le infrastrutture: "abbiamo previsto un raddoppio dell'asse autostradale, un collegamento con la Tav (treni veloci), l'aeroporto di Grazzanise e la nuova stazione di Caserta Est", conclude l'ing. **Alfredo Messori** del Comune.*

Un pericolo: ogni progetto viaggia per conto proprio, senza sinergie e senza confronto fra i vari partner; spesso con l'università del tutto esclusa. Come ha affermato Pica Ciamarra-



## Sindacati, soddisfatta la Uil

A commento dell'intera mattinata dedicata alla presentazione del progetto e la posa della prima pietra del Policlinico di Caserta, la UIL-PA-Università e Ricerca della Seconda Università, presente con una delegazione guidata dal Segretario Generale **Maria Rosaria Cuocolo**, ha rilasciato la seguente dichiarazione: "La lunga attesa a cui siamo stati costretti per dieci anni è stata, segnatamente all'intervento progettuale, ampiamente ripagata dalla soluzione strutturale dell'architetto Pica Ciamarra caratterizzata da una notevole compattezza del sistema didattico-scientifico-assistenziale e da una lungimirante flessibilità organizzativa, il tutto inserito in un sapiente ridisegno del paesaggio che, con tecniche d'avanguardia, tiene complessivamente conto dell'impatto ambientale. Ora tutto questo deve essere materializzato e corredo da interventi di integrazione strutturale e territoriale che ci auguriamo non prendano il tempo che ha preso la fase preparatoria. Le incomprendimenti ed i ritardi del passato vanno evitati in modo da consentire, tra quattro anni, di poter inaugurare la nuova struttura. E questo è fondamentale anche per tutta una serie di considerazioni che da questo evento discendono: il futuro del Policlinico di Piazza Miraglia e di tutte le altre allocazioni decentrate attualmente esistenti su Napoli, i rapporti di relazione territoriali e quelli assistenziali con la Regione Campania nonché il non trascurabile aspetto relativo al personale a tutt'oggi operante presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria della SUN. Di tutto questo è proprio giunto il momento di parlare ma, finora, la nostra è una vox clamantis in deserto".

## Centro di Ricerca Bioetica

Nono anno di attività per il Centro Interuniversitario (aderiscono i cinque atenei partenopei e la Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale) di Ricerca Bioetica diretto dal prof. **Enrico Di Salvo**. Inaugurazione il 10 febbraio con una lezione del prof. **Carlo Greco**, ordinario di Teologia Fondamentale e Preside della Pontificia Facoltà Teologica, su "Pluralismo bioetico e ricerca di un ethos condiviso: il contributo della fede cristiana".

## Falco e Nicolais: "Il Policlinico non è né di destra, né di sinistra"

"E' una dimostrazione reale di come l'università possa essere motore di sviluppo" ha aggiunto l'Assessore regionale all'Università prof. **Luigi Nicolais**, ricordando le realizzazioni in Terra di Lavoro: "una Casa dello Studente, edificio che è già al quarto piano, per il quale taglieremo a breve direttamente il nastro", i Centri Regionali di Competenza "due sono della Seconda Università" e "infrastrutture per la ricerca". Buoni risultati - ha aggiunto- "raggiunti grazie anche ad eccellenti accademi e rettore ed alla loro tenacia. E dobbiamo lavorare tutti insieme, di tutte le aree politiche, perché non basta un governo (4-5 anni, N.d.R.) per certe realizzazioni significative". Visibilmente emozionato, il Preside di Medicina **Franco Rossi**, presenta la storia prestigiosa della Facoltà, nata nel 1224 insieme all'ateneo federiciano; se ne parla in "un bellissimo libro del prof. Mezzogiorno". E poi un tributo agli studenti: "i nostri sono tra i migliori". Al Preside, così come al Rettore, vanno i ringraziamenti (Rossi, oltre al Rettore, ha ricevuto numerose citazioni, quasi un'investitura per un futuro da rettore?) del Viceministro **Stefano Caldo-**



Presenta le candidature in ritardo, esclusa la Sinistra. Confederazione corre senza avversari

# Elezioni studenti, una lista in corsa

Un'unica lista ammessa – quella di Confederazione (denominata *Orientale '05*) – alle elezioni studentesche del 24 e 25 febbraio per il rinnovo di tutti gli organi collegiali de L'Orientale. Escluso per aver consegnato le proprie candidature con un ritardo di un quarto d'ora, il *Musa* – Movimento universitario della sinistra alternativa – fa ricorso e annuncia guerra aperta se verrà definitivamente estromesso dalla competizione elettorale. *“È tutto nella norma* – la posizione di **Aldo Accurso**, dirigente dell'Ufficio elettorale de L'Orientale -. *La presentazione delle liste scadeva alle 12 del 9 febbraio. Il gruppo della Sinistra è arrivato alle 12.15, quindi non è stato ammesso. Le operazioni di accettazione si sono svolte all'insegna della serenità e regolarità. Pertanto, non c'è stata nessuna bagarre in ufficio a differenza di quanto riportato dai giornali”.*

Il racconto del dott. Accurso è preciso e dettagliato. *“Alle 11.20 due esponenti di Confederazione sono arrivati nel mio ufficio per la consegna delle liste. Ho proceduto ai controlli di rito. Alle 12.10, poiché non c'erano altri studenti, ho fatto bloccare, in portineria, l'accesso per la presentazione di altre candidature, così come prescrive il regolamento elettorale”.* Il dirigente, però, ha permesso agli studenti delle Sinistre di salire in suo ufficio per esporre la loro posizione: *“il rappresentante della Sinistra è arrivato un quarto d'ora dopo mezzogiorno, attribuendo il suo ritardo a motivi personali. Le due opposte fazioni, allora, hanno cercato di accordarsi; parlavano di addivenire ad un'intesa politica fuori dalle regole”.*

Nessuna scappatoia, invece, per il dott. Accurso: *“non si tratta di una faccenda politica, ma di una questione giuridico-amministrativa dai contorni molto chiari, tali da non configurarsi neppure il debito d'ufficio: i ragazzi della Sinistra sono arrivati in ritardo e sono fuori da queste elezioni”.*

Nei giorni in cui andiamo in stampa il Rettore Pasquale Ciriello deciderà sul ricorso presentato dal *Musa*. *“Non so su quali basi il Rettore potrebbe decidere di bloccare queste elezioni* – taglia corto il dott. Accurso – *dal momento che le operazioni di presentazione delle liste si sono svolte in perfetta regolarità”.*

Completamente diversa la versione della Sinistra, che punta il dito contro la Cds. *“È vero, siamo arrivati con qualche minuto di ritardo – ammette **Eduardo Napolitano**, presidente uscente del Consiglio degli Studenti e coordinatore di *Musa* – ma è stata la Confederazione ad opporsi alla consegna delle nostre liste, perseguendo antiche logiche della vecchia e malsana politica universitaria, che di certo non fa bene agli studenti”.* *“Come Sinistra* – spiega lo studente - *abbiamo cercato di invertire il trend della scorrettezza che va avanti da otto anni. La nostra paura è che Confederazione stia agendo per ripicca in base ad un episodio analogo successo otto anni fa, allorché fu la stessa Confedera-*



Gaetano Cervone



Eduardo Napolitano



Alex Poma



Maria Consiglia Grieco

zione ad essere esclusa dalle elezioni per un ritardo nella consegna delle liste. Ma non può prendersela con noi, perché all'epoca eravamo ancora a scuola...”.

Sul piano legislativo chiosa **Valerio Quatrano**, coordinatore dell'Unione degli Universitari a L'Orientale e candidato del *Musa* al CdF di Scienze Politiche e al Comitato per lo sport universitario: *“L'art. 6 del regolamento eletto-*

rale d'Ateneo parla di *“liste tra loro concorrenti”.* Pertanto, accettare le candidature di un solo gruppo viola il dettato normativo”.

La Sinistra, dunque, chiede di essere ammessa alle elezioni *“per ripristinare una corretta vita democratica all'interno di questo Ateneo”.* Di qui la mobilitazione avvenuta il 15 febbraio innanzi alla sede del Rettorato e il ricorso allo stesso

organo.

*“Che razza di elezioni sarebbero con un unico gruppo che si presenta? Non ci sarebbe confronto né competizione”,* la denuncia di Napolitano. *“Il vivere in democrazia – ribatte **Alex Poma**, leader storico di Confederazione a L'Orientale e candidato al Consiglio d'Amministrazione – si concretizza nella presenza e nel rispetto univoco delle leggi che la regolano. Non ci si può comportare irregolarmente per poi accusare gli altri di essere antidemocratici”.* Insomma, per la Cds la procedura di presentazione delle candidature è stata assolutamente regolare. È stata la Sinistra a fare harakiri. *“Le accuse rivolte contro di noi sono insensate: non abbiamo compiuto nessun atto per impedire alle Sinistre di presentare le liste”,* dichiara **Gaetano Cervone**, candidato di Confederazione al Consiglio d'Amministrazione e al CdF di Scienze Politiche. *“Invece di scatenare questa polemica – aggiunge – farebbero bene a cercare rimedi alla loro disorganizzazione”.*

Confederazione, dunque, è convinta che il Rettorato respingerà il ricorso del *Musa*. Ciononostante, afferma **Maria Consiglia Grieco**, possibile futuro presidente del Parlamentino degli studenti: *“stiamo valutando un modello di rappresentanza dove anche i nostri colleghi delle Sinistre potranno avere, se lo vorranno, un ruolo attivo. Non intendiamo privarci, infatti, dell'esperienza e della capacità del *Musa*”.*

Paola Mantovano

## Si vota il 24 e 25 febbraio Il programma dei candidati

Si vota. Dopo circa un anno di prorogatio, gli studenti de L'Orientale saranno chiamati il 24 e 25 febbraio a rinnovare le loro rappresentanze in seno a tutti gli organi dell'Ateneo: Consiglio di Amministrazione, Consigli di Facoltà, Consigli di Corso di Studi per lo scorcio del triennio accademico 2003/04-2005/06; Comitato per lo sport universitario e Consiglio degli Studenti per lo scorcio del biennio 2003/04-2004/05 (in questo caso, chi sarà eletto resterà in carica solo per otto mesi). Rinviate ancora le votazioni per i Consigli di Collegio di area didattica perché non ancora del tutto costituiti.

Al momento in cui andiamo in stampa, l'Ufficio elettorale d'Ateneo ha ammesso, lo scorso 9 febbraio, un'unica lista – *“Orientale '05”* (che fa riferimento alla Confederazione degli Studenti) -. Confederazione, comunque, ha deciso di non presentarsi ai Consigli di Corso di Studi né al CdF di Studi Arabo-Islamici.

*“Orientale '05* – si legge nel comunicato di Confederazione - *è un gruppo indipendente nato sulla scia del malcontento causato dall'occupazione dell'Ateneo di due anni fa. Siamo contrari a qualsiasi influenza partitica, bandiamo gli estremismi e*

*tutte le forme di discriminazione, siano esse di carattere ideologico, religioso o sociale”.* Con una sola lista di candidati, si prospetta una campagna elettorale del tutto atipica. Facile pronosticare che Orientale '05 vincerà in tutti i collegi e saranno eletti tutti i suoi candidati, conquistando seggi che furono appannaggio della Sinistra Universitaria nelle ultime elezioni.

Il rafforzamento della rappresentanza studentesca in tutti gli organi collegiali d'Ateneo e, in particolare, nel Senato Accademico, il punto nevralgico del programma di Confederazione, Orientale '05, inoltre, si batterà per garantire il diritto al *“libero apprendimento attraverso l'organizzazione di dibattiti, forum, congressi ed altri eventi di carattere culturale”.* Di fondamentale importanza anche la realizzazione di *nuove aree studio* e la creazione di *“un centro di mobilità internazionale per gli studenti, con la collaborazione di enti governativi e di associazioni no-profit”.* Un nuovo *modello di tassazione personalizzata* per ogni studente dell'Ateneo; interventi mirati per la migliore fruibilità delle segreterie e la *reintroduzione dell'albo della associazioni d'Ateneo,*

accompagnata da maggiori stanziamenti destinati alle attività autogestite dagli studenti, gli altri obiettivi da perseguire. Infine, Orientale '05 spingerà per l'istituzione della rappresentanza studentesca in seno all'Adisu come forma di ulteriore tutela del diritto allo studio.

Candidati ai primi anni di corso e alla loro prima esperienza elettorale quelli di Confederazione, che ripropongono solamente il suo leader storico, **Alex Poma**. *“Una scelta voluta per far nascere un nuovo gruppo”,* spiega lo studente all'ultimo anno del vecchio ordinamento di Scienze Politiche. Poma, consigliere uscente in CdF di Scienze Politiche e in CdS, si presenta al Consiglio d'Amministrazione. Con lui **Gaetano Cervone**, studente al terzo anno di Scienze Politiche, futuro erede di Poma. Se il numero dei votanti al CdA dovesse superare il 20% degli elettori, Confederazione potrebbe fare in plein aggiudicandosi anche il terzo consigliere, **Paolo Panaccione**. Accanto a Poma e Cervone, la Confederazione punta su **Maria Consiglia Grieco**, detta Marily, papabile presidente del Consiglio degli Studenti, che si propone pure al CdF di Lettere.

(continua a pag. seguente)



(continua da pag. precedente)

Qualche informazione anche sul *Musa*. Il Movimento universitario della sinistra alternativa unisce le quattro anime della Sinistra de L'Orientale - Sinistra Universitaria, Unione degli Universitari, Giovani Comunisti e Università Rossa - "per salvaguardare il patrimonio comune della Sinistra in questo Ateneo", riferisce **Eduardo Napolitano**, presidente uscente del Consiglio degli Studenti e responsabile della Sinistra Universitaria de L'Orientale, che ha scelto di non ricandidarsi perché prossimo alla laurea.

Quanto al programma, "i nostri sforzi andranno in una sola direzione: **rimozione di tutte le barriere** - di qualsiasi tipo, non solo economiche - per permettere l'accesso agli studi universitari, ai corsi, alle biblioteche, agli esami e agli spazi universitari", si legge in una nota del *Musa*. In particolare, le Sinistre vorrebbero lavorare, in tema di didattica, per **evitare l'accavallamento di esami e corsi**, per migliorare le **schede di valutazione**, per l'istituzione di corsi autogestiti. Poi l'ampio argomento del **diritto allo studio**: riallocazione razionale degli spazi; realizzazione di un internet point; installazione di un presidio sanitario; difesa della mensa; rimodulazione del sistema di tassazione; attivazione di un servizio "mentor", cioè di

sostegno a vario titolo agli studenti Erasmus in arrivo dall'estero; rappresentanza studentesca nell'Adisu eletta a suffragio universale; nuovi posti letto nelle residenze universitarie. Infine, un occhio anche al tema della solidarietà internazionale con una proposta di sostituire l'attuale

San Paolo - Banco di Napoli con la Banca Etica e di continuare il progetto "Laboratorio Palestina".

Si vota dalle 9 alle 17 del 24 febbraio e dalle 9 alle 14 del 25 febbraio; le operazioni di spoglio si svolgeranno subito dopo la chiusura delle votazioni del 25. Tre i seggi a dispo-

sizione degli studenti, ubicati a Palazzo Corigliano, sala Lettura, per gli iscritti alle Facoltà di Lettere e Studi Arabo-Islamici; a Palazzo Giusso, aula S1, per gli iscritti a Scienze Politiche; Palazzo del Mediterraneo, aula 1.2, per gli studenti di Lingue.

## I CANDIDATI

### Consiglio di Amministrazione

#### Lista Orientale '05

Alessandro Attilio Poma  
Gaetano Cervone  
Paolo Panaccione

### Consiglio degli Studenti

#### SCIENZE POLITICHE

#### Lista Orientale '05

Veronica Coccozza  
Cecilia D'Anna  
Gerardo De Crescenzo  
Alessandro Etzi  
Cuono Lombardi  
Genoveffa Notaro Detta Liana  
Paolo Panaccione

#### LETTERE E FILOSOFIA

#### Lista Orientale '05

Luciano Amodio  
Christian Carozza  
Maria Consiglia Grieco  
Mariya L'Ovchokyna detta Maria

#### LINGUE E LETTERATURE STRANIERE

#### Lista Orientale '05

Luca Di Fresco  
Luca Formicola  
Rita Minini  
Raffaele Parisi  
Grazia Scarcelli

### Consigli di Facoltà

#### LETTERE E FILOSOFIA

#### Lista Orientale '05

Luciano Amodio  
Maria Consiglia Grieco

Mariya L'Ovchokyna detta Maria

#### LINGUE E LETTERATURE STRANIERE

#### Lista Orientale '05

Luca Di Fresco  
Luca Formicola  
Rita Minini  
Raffaele Parisi  
Grazia Scarcelli

#### SCIENZE POLITICHE

#### Lista Orientale '05

Gaetano Cervone  
Roberto Grimaldi  
Claudia Montella

### Comitato per lo Sport Universitario

#### Lista Orientale '05

Mariya L'Ovchokyna detta Maria

## FEDERICO II. La parola a Paolo De Martino, vicepresidente del Consiglio d'Ateneo Tra gli obiettivi: "recuperare il rapporto con l'UDU"

"Voglio essere al servizio di tutti". Ha le idee chiare **Paolo De Martino**, eletto per acclamazione, su proposta del presidente Valter Corrado, alla vicepresidenza del Consiglio degli Studenti del Federico II. Un ruolo super partes il suo: "voglio ritagliarmi uno spazio ben preciso nel Consiglio - spiega - ed ascoltare le voci di ogni singolo rappresentante".

Studiante al primo anno fuoricorso di Storia alla Facoltà di Lettere, 26 anni, un lavoro part-time alla Wind, Paolo De Martino è attivo su più fronti. Da due anni è presidente dell'associazione culturale "Ultramoenia", "che si occupa di iniziative diverse, tra cui la realizzazione di un cortometraggio con attori famosi del calibro di Ernesto Maieux, vincitore di un David di Donatello; un concorso letterario, una rivista storica".

Sul piano politico, De Martino è l'attuale referente della Sinistra Universitaria nella sua Facoltà. E con la Sinistra è stato prima consigliere in CdF, ora è rappresentante in Senato Accademico e nel Parlamentino degli studenti (eletto con 179 voti), in cui ricopre anche la carica di vicepresidente. "Questa figura è stata introdotta due anni fa. La mia intenzione è di istituzionalizzarla il più possibile, renderla forte ed evitare, come è successo al mio predecessore Roberta Rispoli, di restare un elemento simbolico".

**Recuperare il rapporto con l'Unione degli Universitari**, il primo passo: "sebbene il sindacato studentesco si sia schierato all'opposizione, tenterò di riprendere un discorso programmatico. Tra i punti in comune, l'elezione delle rappresentanze in seno ai consigli di Corso di Laurea. Insieme valuteremo quale modalità adottare per salvaguardare il principio di democrazia e lascia-

re liberi gli studenti di esprimere il loro voto".

Un dialogo costante con le istituzioni territoriali, quello successivo: "mi impegnerò sul tema del diritto allo studio, sicuro di poter contare sulla mediazione del rettore Guido Trombetti tra noi studenti e gli enti locali, così come da lui assicuratosi nel giorno dell'insediamento del Consiglio d'Ateneo". E cita un esempio: "prendiamo il caso dell'Emilia Romagna: in questa regione gli studenti possono usufruire anche di fondi regionali per partire col progetto Erasmus. Si potrebbe agire allo stesso modo anche in Campania, ampliando così la possibi-

lità degli studenti di andare all'estero".

I disabili, altro capitolo importante: "gli studenti disabili vanno sostenuti non solo attraverso opere di informatizzazione capillari, seppure fondamentali, ma anche con atti diversi che garantiscano loro la concreta fruibilità dell'Università e dei suoi servizi". "Pensavo - chiosa De Martino - alla creazione di un sistema di trasporti per gli studenti disabili in grado di accompagnarli nelle varie Facoltà e dipartimenti. Il Federico II annovera un gran numero di studenti diversamente abili, ma pochi di loro riescono materialmente a frequentare corsi, lezioni e seminari".



Paolo De Martino

## Post-elezioni al Federico II. Commenti e polemiche

**ROSARIO PUGLIESE**, senatore accademico e rappresentante nel Consiglio degli Studenti d'Ateneo, eletto a Scienze Politiche nel gruppo di Confederazione, alla sua seconda consiliatura. **Senato Accademico**. "Mi muoverò nella direzione presa nel mio primo mandato. Tutti gli sforzi saranno concentrati nell'attuazione dello Statuto dello studente che ha nell'istituzione del difensore civico il suo punto fondamentale. Lo Statuto, pertanto, diventerà lo strumento di cui si avvarrà il difensore civico per dirimere le controversie studentesche". "È inutile - prosegue - che Antonio Cioffi, ex senatore accademico ed esponente dell'Unione degli Universitari, continui a rivendicare la paternità di questa figura, dal momento che noi tutti abbiamo lavorato alla sua creazione". **Consiglio degli Studenti d'Ateneo**. "Mi impegnerò affinché il bando per il progetto Erasmus valga anche per gli studenti della Specialistica. La domanda che mi pongo è questa: lo studente vincitore della borsa per l'estero che si laurea a marzo (con la triennale), perde il diritto di partire se continua con la Specialistica? La mia proposta è di estendere il diritto alla borsa agli studenti che riescono ad iscriversi al biennio specialistico entro il 31 ottobre di ogni anno accademico".

**FABIO NARDAGGIO**, neoletto in Consiglio d'Ateneo per la Sinistra Universitaria, studente di Scienze. "Abbiamo approvato un accordo programmatico con Confederazione. Abbiamo messo subito in chiaro un punto: questa è un'alleanza di centro-sinistra, il che significa che siamo contro la riforma Moratti, contro l'aumento delle tasse e contro qualsiasi iniziativa adottata dal Ministero senza consultarci, vedi il percorso ad Y. Insomma, a noi non piace il modo d'agire di questo Governo e pretendiamo un confronto diretto con gli studenti". Dalla Confederazione, la Sinistra ha anche ottenuto che il Consiglio si batta per avere l'elezione diretta dei rappresentanti di corso di laurea. Inizialmente alla Confederazione andava bene anche una nomina indiretta realizzata attraverso i consiglieri di facoltà. Ma la Sinistra ha posto il suo veto. "È un punto sul quale sono sceso in campo personalmente, dal momento che io stesso sono uno studente di una Facoltà poliedrica come quella di Scienze, con ben undici corsi di laurea", dichiara Nardaggio. La posizione del Federico II non è però ancora del tutto chiara: pare che l'Ateneo non voglia sobbarcarsi le spese di un'elezione che si annuncia particolarmente onerosa per le sue casse. "È vero - ammette Nardaggio - esistono Corsi di Laurea che hanno pochi iscritti, 30, 40 studenti al massimo. In Consiglio d'Ateneo, allora, si è parlato di istituire una commissione ad hoc capace di valutare soluzioni che garantiscano allo stesso tempo l'elezione diretta ed una spesa minore per l'Università. Tra queste, l'elezione per alzata di mano nei CdL meno numerosi potrebbe essere un esempio".



Cosa succede dopo la laurea triennale? Uno spazio sull'università della riforma si apre in tv su un tema mai affrontato prima. **Ippocrate**, il programma televisivo di Canale 10 ideato e condotto dal prof. **Luigi Finelli**, in collaborazione con **Ateneapoli** ha dedicato una nuova puntata al mondo dell'università e delle professioni. Dopo lo speciale dello scorso dicembre, in cui ci si era soffermati ad analizzare le caratteristiche dell'ordinamento didattico del 3+2, un nuovo incontro con esponenti del mondo accademico, del mondo produttivo e della popolazione studentesca, stavolta per parlare degli sbocchi occupazionali offerti dalla laurea triennale, è stato trasmesso mercoledì 9 e domenica 13 febbraio in prima serata. Insieme per cercare di dare una risposta all'interrogativo con cui si era chiusa la precedente puntata: cosa succede dopo la laurea triennale? Il primo a prendere la parola è il prof. **Luigi Nicolais**, docente di Ingegneria e assessore regionale all'Università, il quale sottolinea la necessità di imparare a **pensare da cittadini europei**, un cambiamento di mentalità che investe tutti i campi del vivere civile, anche quello dell'educazione e della formazione. "Il giorno che decidemmo di entrare in Europa decidemmo anche di diventare cittadini europei. Spesso è difficile pensare che non siamo più solo campani ma campani ed europei. I primi ad avere avuto l'impatto con questa realtà sono stati gli studenti e i docenti. Noi a Ingegneria eravamo abituati al 2+3, al biennio più il triennio, non al 3+2 del modello anglosassone". Con poche battute Nicolais conferma nuovamente la durezza dell'impatto della riforma non solo per gli studenti ma anche per i professori e introduce la riflessione sul problema del cambiamento culturale, ripreso dal dott. **Bruno Scutto**, Vice Presidente dell'Unione Industriali di Napoli, nel suo intervento: "c'è un problema di cultura che la nostra associazione ha tentato di affrontare in vari modi. Ad esempio abbiamo organizzato dei forum". Scutto evidenzia il vantaggio che per le imprese può rappresentare l'aver a disposizione dei laureati in età molto giovane insieme ai quali si può intraprendere un discorso di crescita professionale, e conclude: "preso in valore assoluto questo sistema ha un valore eccezionale, ma in questo territorio manifesta delle criticità particolari perché c'è carenza di managerialità nelle nostre imprese". Il conduttore del programma, prof. Finelli, si rivolge poi al Presidente di Ingegneria **Vincenzo Naso**, membro del CUN (Consiglio Universitario Nazionale), facendo un esempio concreto di quello che spesso è l'atteggiamento delle aziende nei confronti di chi ha solo la laurea di primo livello: "mi è capitato di parlare con un top manager dell'ENI, il quale mi ha detto che loro i laureati triennali non li vogliono. Prof. Naso, come la mettiamo su quest'argomento?". Il Preside risponde parlando dell'esperienza della sua facoltà: "quella di Ingegneria è una facoltà molto grande con un vasto panorama

di percorsi formativi. Intanto noi siamo dei formatori e stiamo rispondendo a una domanda". E riferendosi ai laureati triennali, continua: "è evidente che chi oggi ha conseguito in tempi brevissimi la laurea triennale è giustamente ambizioso e vuole giustamente proseguire con la specialistica".

## E' troppo presto per dare un voto alla riforma

Dunque forse è troppo presto per parlare dell'accoglienza riservata dal mondo del lavoro a questi giovanissimi laureati, ed è troppo presto anche per dare un voto alla riforma, come sostiene il prof. **Sergio Sciarelli**, docente della Facoltà di Economia Federico II, componente della Commissione didattica: "dobbiamo evitare discorsi definitivi - perché non si può

denza sugli ordini professionali, ad esempio. In studio c'è il Presidente di un prestigioso Ordine Professionale, quello dei Farmacisti di Avellino. Il prof. **Ettore Novellino**, che è anche Preside della Facoltà di Farmacia della Federico II, dice qualcosa in proposito basandosi sulla sua esperienza: "l'accettazione di questi laureati da parte dell'Ordine è stata inizialmente molto scarsa. Un po' per la stratificazione della professione del farmacista, un po' perché non si è ben capito cosa avrebbero poi fatto questi laureati. Come Presidente della Conferenza dei Presidi di Farmacia ho suggerito di istituire il minor numero possibile di lauree triennali e con dei nomi tali che fosse facile riconoscere la specifica professionalità del laureato. In particolare noi abbiamo legato le lauree triennali alla farmacoterapia del benessere. Infatti inserire una figura junior di farmacista avrebbe comportato dei problemi collocativi e di inquadramento che non si sarebbe saputo come risolvere". Il prof. Finelli azzarda un'ipotesi: e se si abolissero gli Ordini, a volte praticamente inutili? Il dibattito continua coinvolgendo il Pro Rettore dell'Università del Sannio **Filippo Bencardino** che afferma: "la laurea triennale, come stiamo sperimentando a Benevento, può essere utile allo sviluppo locale, al territorio in cui l'Università è insediata, anche creando figure professionali nuove, in parte ancora da individuare, in parte potrebbero essere sollecitate dalle imprese locali. Molto spesso però la laurea triennale è servita a ridurre gli anni di studio da 4-5-6 a 3 o poco più". Bencardino auspica un aumento delle occasioni di incontro e di informazione per le imprese, delle famiglie e degli studenti, coinvolgendo il direttore di Ateneapoli **Paolo Iannotti**, che traccia un breve ritratto

**LAUREA TRIENNALE. INTENSO DIBATTITO TELEVISIVO SULLA RIFORMA. NEL PROGRAMMA "IPPOCRATE" CONDOTTO DAL PROF. LUIGI FINELLI, DOCENTI, STUDENTI, ISTITUZIONI E MONDO DEL LAVORO A CONFRONTO SUGLI SBocchi PROFESSIONALI DELLA LAUREA DI PRIMO LIVELLO**

# L'università, un posto in cui si corre

giudicare l'esito della riforma se non dopo una prova su strada - e neppure generali, perché le facoltà sono diverse. Io, da aziendalista, sono convinto che la triennale formi i quadri e la specialistica i dirigenti. Discorso diverso è quello delle libere professioni, dove è difficile

riuscire a configurare due livelli diversi". Ma mentre in campo di imprese, aziende e managerialità la distinzione dei ruoli che assumeranno i laureati triennali e magistrali potrebbe essere anche netta come quella accennata dal prof. Sciarelli, in campo umanistico la questione si complica oltremodo. Lo testimonia il Preside della Facoltà di Lingue de L'Oriente, prof. **Domenico Silvestri**. "Ci stiamo inter-

rogando su una pluralità di possibili sbocchi diversi dall'insegnamento", dice, e riferendosi all'esperienza di questi ultimi anni, ricorda la difficoltà che il nuovo sistema comporta in itinere per gli studenti: "oggi si deve imparare bene in tre anni quello che prima si imparava in quattro. E' un problema di matematica culturale e di conti che non tornano". Una cosa però è certa per il prof. Silvestri: "gli studenti sono stati splendidi e impegnatissimi", segno della volontà dei ragazzi di vivere bene la novità della riforma e superare le difficoltà assieme ai docenti. Un nuovo intervento del prof. Nicolais punta l'attenzione sulle rigidità che nel nostro paese rendono così difficile l'affermazione del nuovo modello formativo e culturale, in particolare sul valore legale del titolo. Col 3+2 il valore legale della laurea dovrebbe sparire, secondo Nicolais, per lasciare spazio al solo valore intrinseco della laurea. Ma questo quali problemi comporterebbe? Cosa significherebbe in termini giuridici l'abolizione del valore legale del titolo? Quale sarebbe l'inci-

di una frenetica e caotica università post riforma. La sua è una critica decisa agli ordinamenti e alla "faciloneria" con cui si prendono certe decisioni "a danno degli studenti e delle loro famiglie". Dice: "gli studenti, le famiglie, nel momento in cui hanno deciso di sottoscrivere, con l'iscrizione all'Università, un contratto, hanno detto: accettiamo questa sfida culturale. Ma voi ci assicurate che questo investimento valga la pena? Cioè che con la laurea triennale si possa ottenere una figura professionale ed uno sbocco e non è invece un investimento a vuoto? I dati, purtroppo, mostrano che l'investimento è stato fallimentare. Intanto perché sono irrisolti i numeri dei laureati nei tre anni. Poi perché ancora non sono stati sciolti alcuni nodi fondamentali: a) che figura professionale sarà quella del laureato triennale? B) una volta assunto, come sarà retribuito? Come il diplomato o come il laureato? C) nei pubblici concorsi è prevista la figura del laureato triennale? E se sì, a che mansione corrisponde?". "Dopo 20 anni di Ateneapoli e un po' di esperienza del mondo universitario, se qualcuno dovesse chiedermi come definiresti l'Università della riforma? Risponderei: un luogo dove si corre, si corre come pazzi. Corrono gli studenti per trovare un posto in aule non adeguate ad una riforma che obbliga alla frequenza e al tempo pieno; corrono tra corsi di mattina, esercitazioni e corsi pomeridiani; corrono per superare gli esami ogni 5-6 mesi, altrimenti si va subito fuori corso. Corrono i docenti perché anche a loro



L'Assessore Nicolais



Il dott. Scutto



**Per la PUBBLICITÀ  
su ATENEAPOLI  
Tel. 081.291166**



N° 3 anno XXI del 18 febbraio 2005  
(n. 388 numerazione consecutiva)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

la riforma va stretta, perché è una riforma a costo zero che non incrementa gli organici dei docenti ma aumenta il numero dei corsi, delle esercitazioni. E i docenti tengono più discipline o moduli didattici senza aumenti retributivi". Una riforma che "fa male a tutti e che molto spesso abbruttisce gli studenti, che riduce l'Università ad un esamificio, che annulla gli stimoli culturali, il confronto tra studenti di discipline diverse. Non a caso uno dei numeri di Ateneapoli sulla riforma, riportava nel titolo la definizione di alcuni studenti: "Oggi l'università è un luogo in cui si soffre".

## Lavori da inventare, da scoprire

La parola, infine, al prof. **Francesco Pastore**, docente alla Facoltà di Giurisprudenza della Seconda Università, promotore alla SUN di un convegno tenutosi lo scorso dicembre, dal titolo "L'Unione Europea: le opportunità per i giovani neolaureati". "Pensiamo che la riforma rappresenti una grande opportunità nel momento in cui ci si affaccia al mondo del lavoro - dice **Abbiamo riscontrato un grande interesse delle imprese e anche delle istituzioni locali per figure nuove come quelle dell'euro consulente**". Figure nuove: di certo è questa la sfida da vincere, riuscire a delineare nuove figure professionali, come sostiene anche il prof. Silvestri. "Ci sono lavori che dobbiamo inventare, scoprire - dice Silvestri rispondendo alla domanda di uno degli studenti presenti in studio- e noi dell'università non possiamo stare in una torre d'avorio ma piuttosto ci dobbiamo impegnare in un contesto civile".

Il dibattito diventa sempre più vivace, saltano fuori altri temi, tutti di grande interesse.

Un richiamo da parte di Iannotti anche agli enti locali e agli Adisu (gli ex Edisu) per il Diritto allo studio Universitario. "Gli studenti possono arrivare al traguardo della laurea se vengono loro messi a disposizione un maggior numero di servizi: biblioteche, spazi didattici, laboratori, mense, case dello studente, borse di studio. Pronta la risposta dell'Assessore all'Università della Regione Campania, prof. Luigi Nicolais: "la Conferenza Stato Regioni del 3 febbraio ha definito un aumento considerevole del numero delle Borse di studio, in maniera tale da pagare a tutti gli studenti, bisognosi e meritevoli, le borse di studio. Oggi riusciamo a pagarne solo il 50%". Inoltre, aggiunge Nicolais, "come Regione Campania, stiamo aumentando gli investimenti, la legge approvata lo scorso autunno che stanziava 65 milioni di euro ai sette atenei campani da spendere in servizi primari rivolti soprattutto agli studenti". E poi cita "il piano per le case dello studente, in parte aperte in parte in via di apertura".

In chiusura, i professori Nicolais, Naso e Sciarelli hanno invitato a "non trarre conclusioni affrettate, non è tutto nero il bilancio della laurea triennale. Anche se gli studenti hanno sperimentato sulla propria pelle una serie di disagi".

Sara Pepe

L'università del 3+2? E' l'università dove tutti corrono, studenti e docenti. Lo afferma il direttore di Ateneapoli, Paolo Iannotti e lo confermano gli studenti e i laureati presenti in studio. Ospiti del dibattito di Ippocrate erano infatti anche il neo eletto Presidente del Consiglio degli studenti d'Ateneo dell'Università Federico II e studente di Architettura, **Valter Corrado**; **Monica Del Naja**, laureata triennale in Ingegneria e membro del Senato Accademico Federico II; **Francesco Angeloni**, studente di Scienze biotecnologiche e membro del Senato Accademico Federico II; **Antonio Cioffi**, studente di Ingegneria, già senatore accademico del Federico II; **Antonio Minutaglio**, consigliere di Facoltà di Architettura. Esprimono stanchezza e dubbi questi ragazzi, la stanchezza di chi si trova a dover affrontare quotidianamente ritmi di studio frenetici, i dubbi di chi non riesce ancora a capire per che cosa si è reso necessario correre così. Parla Valter Corrado: "rimane molto caos sia tra gli studenti che tra i professori. Il problema si pone soprattutto per chi ha cominciato da poco e si è lanciato nell'università in maniera molto coraggiosa ma con la consapevolezza che non si sa dove si sta andando. Non si capisce ancora in che modo si può espletare l'immagine delle persone che si stanno formando nell'università". Un problema che richiama ancora una volta l'attenzione sul valore legale del titolo. Interviene il conduttore: "le lauree di adesso non hanno più un senso in quanto attribuiscono il titolo di dottore. Devono invece assumere una funzione di proposizione ad un meccanismo, diventano lauree di professionalità".

## Lauree incompatibili con la triennale

E se si tirano in ballo i meccanismi rispetto ai quali le lauree devono essere propositive non si possono dimenticare gli ordini professionali. La riforma dell'ordinamento didattico avrebbe dovuto imporre anche una riforma dei sistemi di accesso alle professioni, per non vanificare il tempo recuperato (almeno teoricamente) grazie al 3+2. "Che senso ha il praticantato dopo l'università della riforma? - chiede Antonio Minutaglio- Se non lo si elimina, anche se si è in regola con gli studi poi si perde tempo ugualmente". Altre domande dai giovani del pubblico. **Andrea Pellegrini**, iscritto a Scienze Politiche, consigliere di Ateneo e consigliere di amministrazione del CUS, pone un quesito preciso: "con la laurea triennale a quale mondo del lavoro ci si prepara?" E' il Preside Silvestri che prova a rispondere. Afferma che in un contesto come quello in cui ci troviamo, nuovi lavori devono essere inventati e scoperti. Ma questo è un compito che presuppone un confronto con l'area culturale di appartenenza, come emerge chiaramente dagli interventi successivi. **Gennaro Varriale**, consigliere di Facoltà a Scienze Biotecnologiche, parla della esperienza della sua facoltà: "stiamo vivendo una situazione difficile. Al di là dei problemi strutturali che ci affliggono, l'assenza di un albo dei biotecnologi ci riempie di

## GLI STUDENTI

# "Non si sa dove si sta andando"

incertezza per il futuro". Anche **Antonio Esposito**, giovane laureato in Giurisprudenza, militante di Azione Universitaria, analizza il problema degli sbocchi per i laureati triennali dal punto di vista di chi ha fatto esperienza degli studi giuridici: "penso che la riforma avrebbe dovuto prevedere inizialmente il confronto tra il mercato del lavoro e le diverse professionalità. Nel



Antonio Cioffi

nostro campo ad esempio c'è stato un proliferare di lauree specialistiche che non hanno un ritorno effettivo nel mondo del lavoro. Per quanto riguarda le triennali, possiamo dire che a Giurisprudenza con tre anni non si può fare niente". E' dello stesso avviso **Gimmy Cangiano**, studente di Giurisprudenza della Seconda Università e consigliere di amministrazione, il quale sottolinea che "ci sono delle lauree incompatibili con la triennale".

## 8 esami in tre mesi, cosa rimane?

Ancora dubbi sul futuro dei laureati in Biotecnologie, è Francesco Angeloni a esprimerli: "dove si colloca il

biotecnologo? E' una figura nuovissima, sottovalutata e a volte sconosciuta". Un collega, **Giosuè Scognamiglio**, si interroga sui Master, altro perno del nuovo ordinamento: "perché c'è bisogno dei Master se la triennale doveva dare una formazione completa per potersi inserire nel mondo produttivo?". Un'inversione di rotta con **Francesca Imbaldi**, studentessa di Lettere e consigliere di Ateneo: "prima di parlare del tipo di lavoro che la laurea triennale ci permette di fare, domandiamoci che tipo di conoscenze ci consente di acquisire. Si è voluto ampliare all'inverosimile l'offerta formativa ma non sempre la quantità corrisponde alla qualità. Pensiamo inoltre ai tempi che ci viene richiesto di rispettare: cosa si ricorderà chi avrà sostenuto 8 esami in 3 mesi? Alla fine ci ritroveremo con delle conoscenze generiche, non c'è scampo". E torniamo da dove abbiamo cominciato, dalla fretta, dalle corse contro il tempo per mantenere dei ritmi che troppo spesso sembrano ingiustificati. Dice **Monica Del Naja**, neo iscritta alla specialistica in Ingegneria: "al biennio non sanno più cosa farci studiare, ci ritroviamo a ripetere solo cose già fatte...". Aggiunge: "ci sarebbero tante questioni da affrontare, sarebbe utile dedicare una puntata di questo programma alle strutture che mancano o sono inefficienti, come le mense e le residenze, e poi ce ne vorrebbe un'altra sul diritto allo studio...". Insomma, all'università Ippocrate dovrebbe dedicare un intero ciclo di puntate, non solo una o due. Un'esigenza che non sfugge al prof. Finelli, il quale saluta il pubblico a casa e quello in studio con la promessa di tornare su

# Doria83

Feste di laurea  
Compleanni  
Chiamate in cattedra  
Musica dal vivo  
Spettacoli  
Presentazioni librerie  
Mostre

via G. Doria, 83  
80129 Vomero (NA)  
tel/fax 081.5566960  
335.8234529



**L'Opinione**

**RIFORMA: i ritmi sono frenetici, la qualità dello studio è scadente. Si sostengono cinque esami in duemese e dopo un anno il vuoto**

# Lo studente è diventato un automa!

**M** è dispiaciuto che in occasione della trasmissione su Canale 10 relativa al tema "la Riforma Zecchino" (meglio nota come 3+2), cui hanno partecipato docenti e studenti, non sia emersa un'analisi approfondita del problema, ma solo una riflessione marginale ed incompleta.

L'occasione che, soprattutto noi studenti, abbiamo avuto di parlare finalmente di un argomento a noi caro (o almeno così mi sembrava), e di diffonderlo ad un'ampia platea, com'è quella televisiva, è stata assolutamente poco sfruttata. Perché quando si parla di una riforma universitaria, che tra l'altro ha posto le basi alla successiva Controriforma Moratti (la Y), si vanno ad analizzare i semplici problemi organizzativi e più puramente tecnici, piuttosto che riflettere su quale sia la filosofia di questa nuova concezione di università che influenzerà tutta la collettività?

Fare semplici critiche al comportamento di docenti e studenti presenti in trasmissione, considerando che il livello di ignoranza, inteso come "non conoscenza", risulta purtroppo sempre più alto, risulterebbe assolutamente disfattista e controproducente; ed è per questo motivo che insisto a voler discutere di questo tema cercando di aprire gli occhi a tante persone che fino ad ora gli occhi li avevano comodamente socchiusi.

Il futuro di un paese è nella cultura delle sue menti pensanti, ed oggi le menti pensanti si stanno riducendo ad una piccola percentuale. Maggiore attenzione ai percorsi formativi (e parlo sia di scuola che di università) offerti ai cittadini dovrebbero essere alla base di una corretta politica di innovazione e sviluppo di un paese. È impossibile parlare della tanto cara "competitività" se in primis due individui non riescono ad avere quel sapere tale che li renda competitivi.

Il sapere, la cultura sono tutto e soprattutto devono essere di tutti.

Ma se scuola e università non ci danno la possibilità di acquisire conoscenza e capacità critica allora a cosa dobbiamo far riferimento? Oggi solo chi proviene da una famiglia più colta, chi è abituato a guardarsi intorno può sopravvivere in una società "da telefilm". Ma gli altri? Chi desidera uscire da questa dolce campana di vetro che fa?

**Con la triennale che ci faranno fare in azienda? Le fotocopie?**

La 3+2 ha portato una trasformazione radicale nel modo di ragionare di un semplice studente: **bisogna**

**correre**, e conseguire i 180 crediti nei primi tre anni ed altri 120 nei due successivi; ma che significa? Significa imparare e imparare, studiare e studiare, riflettere? No, grazie: non c'è il tempo! Acquisire competenze più pratiche per poter subito affrontare il mondo del lavoro? No, grazie: i laboratori sono sempre gli stessi, i numeri degli studenti aumentati ed i soldi non ci sono. Ricordiamo, infatti, che la Riforma è stata applicata a costo zero.

Dunque **i tempi sono frenetici** e gli studenti impazziscono mentre rincorrono i loro CFU. **La qualità dello studio è divenuta scadente** ed i professori lo possono confermare. Senza poter ragionare, né approfondire ciò che si studia, lo **studente è diventato un automa** che acquisisce informazioni una dopo l'altra senza neanche capire se ciò che sta facendo effettivamente gli piace o meno. Non ha capacità di analisi, né di sintesi, ma **solo una memoria bestiale** che gli consente di fare 5 esami in 2 mesi. E dopo un anno, ecco **il vuoto** che prende il sopravvento, con una sensazione di incapacità indotta da questo sistema.

Pensare che dopo i primi tre anni uno studente medio possa affrontare il massacrante mondo del lavoro è assurdo. **Ma cosa ci faranno fare in azienda? Le fotocopie?!** E chi saranno i futuri dirigenti di questo paese, forse quei ragazzi delle fotocopie?

Dire che vedo il futuro nero è dire poco. Non posso accettare di avere intorno persone incompetenti ed inconsistenti, incapaci di affrontare, quindi, un qualsiasi problema, scoraggiandosi al primo intoppo. Bisognerebbe, invece, pensare di insegnare a ragionare e a confrontarsi, perché solo così, guardando ed analizzando tutto ciò che sta fuori, si può creare una vera "forma mentis": salda ed adeguabile a qualsiasi situazione e non nozionistica. D'altra parte **troppa attenzione alla specializzazione** fa male: bisogna prima acquisire la corretta capacità critica, il metodo, e poi lo si applica a ciò che si vuole.

A tal proposito vorrei fare riferimento ai **Corsi di Laurea** che in seguito alla 3+2 hanno visto una **notevole proliferazione**, seppure molti siano caratterizzati da pochi CFU di differenza. Per quale motivo, mi chiedo, i professori intendono collaborare allo **smarrimento** di stu-



Monica Del Naja

denti, sempre più vincolati ed impossibilitati a prendere autonomamente delle scelte? Anche **scegliere vuol dire crescere**, maturare ed acquisire delle responsabilità. Ed oggi gli studenti non sono più responsabili di nulla, tutto è già stato organizzato e costruito (in modo assolutamente inadeguato, come è emerso infatti dalla trasmissione su Canale 10), e gli "organizzatori" non sono i futuri cittadini, loro hanno già avuto la cultura che gli spettava. Il problema è solo il nostro, poveri incapaci!

**Privi di sussidi didattici, si studia dagli appunti**

Inoltre una cultura così, come ce la vogliono dare, risulta anche difficile da acquisire. Non tutti i **docenti**, infatti, hanno compreso appieno che **il metodo di insegnamento deve essere necessariamente diverso** rispetto a quello del vecchio ordinamento; e così se ad un insegnamento erano stati assegnati 6 CFU, in realtà ne diventano 12. Ancora troppo pochi sono i casi di libri di testo adeguati al nuovo ordinamento, con un conseguente aumento della diffi-

coltà per **gli studenti privi di sussidi didattici diversi dai propri appunti**. Per quanto riguarda la **distribuzione dei crediti**, poi, questa andrebbe completamente rivista dal momento che troppi sono gli insegnamenti, soprattutto nella triennale, ai quali, quindi, è stato associato un troppo basso numero di CFU. Ciò spesso comporta la creazione, agli ultimi anni, di **esami talvolta ripetitivi**, inseriti solo per riempire i CFU mancanti. In questo modo tutti i docenti si sono assicurati un posto nella triennale (prima che si fosse certi dell'avviamento della specialistica), e magari anche un'altra cattedra nel biennio finale. Il tutto, come sempre, a scapito degli studenti. Una rimodulazione, quindi, per ora potrebbe essere un buono strumento per permettere a tutti un migliore percorso formativo... se così si può definire!

Infine penso che sia doveroso accennare alla Y, la riforma nata dall'attuale ministra Moratti, nonché logica conseguenza, nell'attuale governo, della precedente riforma Zecchino. Purtroppo, però, piuttosto che analizzare i dati statistici relativi ad un DM509 a regime, o almeno in parte consolidato, si è preferito affrettare un passo che non sembrava affatto necessario. Tra l'altro, la Y incide notevolmente sulle reali possibilità degli studenti a conseguire un titolo di studio finito e degno di una didattica sana e costruttiva. Infatti, il DM207 prevede al termine di un primo anno, per lo studente, una scelta tra due distinti curricula tra loro assolutamente non sovrapponibili: il primo (della durata di tre anni) di carattere più puramente tecnico e professionalizzante; ed il secondo (della durata di quattro anni) più marcatamente teorico, caratterizzato da una grande novità: uno sbarramento verso gli ultimi due anni, che permetterebbe solo a pochi fortunati il conseguimento del titolo finale di "Laurea magistralis". **Dunque non solo ignoranti, ma anche discriminati** e privi di poter scegliere liberamente del nostro futuro!!! Vorrei solo precisare che tutto ciò verrà applicato all'università pubblica, vale a dire aperta a tutti: e mi sembra che in questo progetto le discordanze siano molte!

L'epilogo, ahimè, è piuttosto deludente: da un paese colto e fiero dei suoi tanti laureati richiestissimi anche all'estero, ad un paese ignorante, che se non voleva la **fuga dei cervelli** ci è riuscito benissimo... **tanto i cervelli non ci saranno più!**

**Monica Del Naja**  
(studentessa laurea specialistica in Ingegneria Gestionale, membro del Senato Accademico)

Pizzeria Verace Napoletana dal 1958

**Sorbillo**

Napoli - Centro Storico  
Via Tribunali, 32  
Tel. 081.446643

**ESIBENDO IL TAGLIANDO**

**Riduzione del 15% sul totale**

**valido per 1 o 2 persone**

(ESCLUSO ASPORTO)



## Quarteroni illumina la "Corte" di Federico

Piena la sala della conferenza, affollata anche l'aula video collegata. Tanti l'avranno seguita anche sul web (grazie al lavoro della struttura coordinata dal prof. Chianese). L'incontro con **Alfio Quarteroni**, direttore della cattedra di Modelling and Scientific Computing all'Ecole Polytechnique di Losanna nonché professore di Analisi Numerica al Politecnico di Milano dove è direttore scientifico del MOX, è stato un successo. Intrigante il tema "Tecnologia, medicina, sport ... e la matematica?", ottimo comunicatore il relatore, quasi quanto le due affascinanti ed applauditissime lezioni dei professori Capaccioli e Novellino, di gran lunga sopra le altre per capacità di comunicazione, fascino e amabile eloquenza e

Quando si usano modelli matematici – ha spiegato- si parte da un problema concreto – ingegneristico, medico, economico- e si cerca di rappresentarlo attraverso equazioni. La matematica consente di gestire la complessità. "L'innovazione richiede flessibilità, la flessibilità richiede astrazione, il linguaggio dell'astrazione è la matematica". Un esempio di come la matematica possa anche migliorare le prestazioni nello sport, lo offre lo stesso Quarteroni, il cui gruppo ha condotto le simulazioni matematiche per il Design Team di Alinghi, vincitore dell'ultima edizione della Coppa America. Modelli matematici sono addirittura utilizzati per i costumi da bagno dei nuotatori olimpici allo scopo di modificarne il tessuto per aumentare la velocità degli atleti.

Attento e partecipe il pubblico presente –molte le autorità accademiche, in primis la direzione amministrativa con la dott.ssa Luigia Liguori - all'incontro del 3 febbraio. Si è anche aperto un dibattito. Se il prof. **Giovanni Maria Carlomagno**, presidente del Corso di Laurea in Ingegneria Aerospaziale, ha obiettato che in Fluidodinamica i modelli sono fisici, il prof. **Nicola Scarpato** di Medicina ha chiesto se è possibile utilizzare i modelli matematici per evitare le prove biologiche dei farmaci su persone o animali. "Potenzialmente potremmo fare moltissimo – ha risposto il relatore- con milioni di equazioni sulle microstrutture. Purtroppo si fa pochissimo. La simulazione a livello di microscopio è ancora lontana. Credo che al momento occorra essere molto prudenti". Qualcuno - il prof. **Enzo Meo** ha parlato di "immoralità", del rischio,

nello sport, di eliminare la competizione. "E' vero, però lo sport è ormai una palestra di innovazione tecnologica: non sono uguali i costumi da piscina, le scarpette da corsa, gli sci, le auto".

Come da tradizione, l'evento è stato allietato da un momento musi-

cale proposto dall'Orchestra Jazz del Federico II.

Prossimo appuntamento con la Corte il 10 marzo. Relatore il prof. **Renato Sparacio**, tema "Oggi la scienza del costruire sa difenderci dal sisma". Si prevede un'altra affascinosa lezione.



Il professor Alfio Quarteroni

irresistibile coinvolgimento. Insomma, un altro bel colpo messo a segno dal Rettore Trombetti, dall'équipe federiciana di Coinor (Centro di Ateneo per la Comunicazione e l'Innovazione Organizzativa) che lavora all'organizzazione degli eventi di "Come alla Corte di Federico II".

"La matematica applicata sta vivendo una sorta di stato di grazia. Le simulazioni al computer basate sui modelli matematici consentono di rappresentare in modo sempre più preciso fenomeni di reale interesse in numerosi campi delle scienze applicate", ha detto Quarteroni.

## SECONDA UNIVERSITA'

### Inaugurazione del Laboratorio Circe

"Il Laboratorio CIRCE (Centro di Ricerche Isotopiche per i Beni Ambientali e Culturali) rappresenta una realizzazione importante per la realtà regionale ed in particolare casertana, che ha richiesto un grande sforzo da parte nostra ed un investimento, per le sole attrezzature, di oltre 2 milioni di euro, nell'ambito del Centro regionale di competenza INNOVA. Questa attrezzatura consentirà di effettuare datazioni di reperti archeologici con il metodo del carbonio14 (quello utilizzato per la datazione della Sacra Sindone) e trova applicazioni anche in campo ambientale per studiare i cambiamenti climatici globali", spiega il prof. **Antonio D'Onofrio** del Dipartimento di Scienze Ambientali della Seconda Università.

L'inaugurazione del Laboratorio si terrà il 18 febbraio alle ore 13.00 presso l'ex CIAPI in viale Carlo III a S.Nicola La Strada. Interverranno il prof. **Filippo Terrasi** del Dipartimento di Scienze Ambientali, l'avv. **Angelo Pascariello** sindaco di S.Nicola La Strada, l'Assessore regionale all'Università **Luigi Nicolais**.

Circe sarà una struttura per analisi di punta al servizio della ricerca, dell'alta formazione e del supporto agli operatori, pubblici e privati, nell'ambito dei beni culturali ed ambientali. Si prevede che il laboratorio possa effettuare oltre mille analisi all'anno, analisi vengono attualmente effettuate in Inghilterra, Germania, Olanda, Svizzera, USA, Australia.

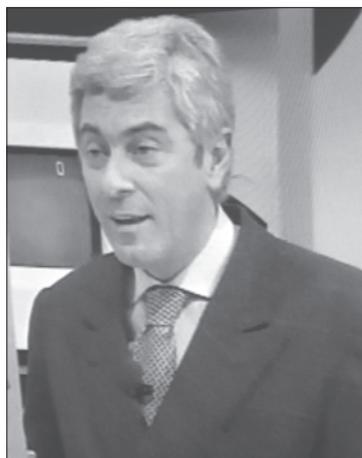
La cerimonia di inaugurazione del Laboratorio coincide con la conclusione del convegno "Innovazione tecnologica per i Beni Culturali in Italia", cui hanno partecipato circa 200 ricercatori provenienti da Università e centri di ricerca italiani. In occasione del convegno sono state inoltre rinnovate le cariche sociali dell'AIAR (Associazione Italiana di Archeometria) che conta più di trecento soci e che ha come obiettivi prioritari favorire la reciproca conoscenza e la promozione di collaborazioni tra gli operatori scientifici nel campo dei Beni Culturali; facilitare il dialogo tra la Cultura Scientifica e la Cultura Umanistica.

Un libro di poesie, autore il docente di Medicina. Il ricavato andrà in beneficenza

## Finelli a Galassia Gutenberg

Un medico con una grande voglia di esprimersi. Con la musica ma anche con le parole. **Luigi Finelli**, docente universitario di Endocrinologia presso la Facoltà di Medicina del Federico II, autore di programmi scientifici televisivi, commedie musicali, organizzatore di eventi culturali, fondatore dell'associazione di musica ed arte MAI (Mediterranea Arte Italia), ci riprova con la poesia. E pubblica con Guida il suo secondo lavoro "E per un istante la mano tremò", a tre anni dalla sua opera prima "Poco più che parole" - che gli è valsa la menzione speciale al Premio Letterario Isola di Arturo-Elsa Morante.

Il libro ha anche uno scopo benefico: il ricavato (10 euro è il prezzo di copertina) servirà a favorire la costruzione di una unità ospedaliera mobile (un autobus a due piani con un laboratorio di analisi e piccola emergenza chirurgica) in Ghana che opererà per risanare bambine infibu-



Il professor Luigi Finelli

late, per ricostruire arti distrutti dalla poliomielite, per rimuovere cataratte ridando la luce ai non vedenti. Un

impegno che dimostra come "nonostante la costante frequentazione del dolore, lo spirito sia rimasto puro e giovanile come all'inizio della professione", scrive **Antonio Crisci**, console del paese africano a Napoli.

"In un'epoca in cui le parole vengono, in modo spregiudicato, manipolate, usate e distorte nel significato, non solo per tornaconto personale, che sarebbe "Arte della Rhetorica", ma soprattutto per superficialità e ignoranza in un desolante appiattimento di termini e sinonimi della nostra Lingua, in un'epoca in cui non si usa quasi più la scrittura come momento di ponderazione e introspezione, ma come arma di aggressione e di abuso, è bello tornare, anche se per un solo istante, nel mondo della Poesia. Dove ogni parola è stata pensata, scelta con cura, soppesata come unica, per rilevare un pensiero o uno stato d'animo". Il libro di Finelli, perciò "mi ha regalato più di un momento di

emozione e riflessione. Temi assoluti e ricorrenti dell'animo umano vengono trattati con approccio talmente semplice e diretto, che ci si riconosce nella riflessione e si viene senza neanche accorgersene, coinvolti emotivamente", scrive nella prefazione al testo **Luca De Filippo**.

"Finelli scrive d'amore: per la vita, la famiglia, per l'orgoglioso e indifeso abbracciare un'idea di sé e degli altri che trasformi la nostalgia in speranza" aggiunge - citando il Fernando Pessoa di *Una sola moltitudine*: "Essere poeta non è una mia ambizione. E' la mia maniera di stare solo" - il giornalista Rai **Sandro Compagnone**, ospite con l'assessore comunale alla Pubblica Istruzione **Lello Porta**, alla presentazione del libro nell'ambito di Galassia Gutenberg (Mostra d'Oltremare). L'incontro, che si terrà il 27 febbraio alle ore 19.30 alla Sala Atene, si avvarrà della collaborazione artistica di **Lello Giulivo**.



## LA POSTA

### Prendere visione dei compiti scritti: è un diritto?

Ci scrive una studentessa che frequenta il Corso di Laurea in Scienze della Comunicazione presso l'Università Suor Orsola Benincasa, interrogandoci su una situazione che normalmente si verifica con un esame obbligatorio del secondo anno, Lingua e traduzione inglese. "La professoressa che detiene tale cattedra - denuncia - si rifiuta di mostrarci i compiti scritti dopo averli corretti. Pubblica i voti e a noi non resta che convalidare o aspettare 6 mesi per fare un altro test". Ecco l'interrogativo: "vorrei sapere se è possibile per noi studenti chiedere a gran voce di permetterci di vedere i compiti, se è un nostro diritto sancito da qualche statuto o regolamento". A quanto pare non è necessario chiedere "a gran voce" di poter vedere i compiti, poiché è sufficiente

domandarlo al docente o fare una richiesta formale indirizzata al Preside. L'accesso agli elaborati, infatti, così come avviene per i pubblici concorsi, è un insindacabile diritto degli studenti. Lo sottolinea il Preside della Facoltà di Scienze della Formazione, cui afferisce il Corso di Laurea in Scienze della Comunicazione, il prof. **Lucio D'Alessandro**. "Si tratta di una situazione a me già nota, mi è anche capitato in passato di raccogliere questo tipo di lamenti. Ma non c'è alcun problema, è un sacrosanto diritto dello studente quello di accedere agli atti, facendo una richiesta informale al docente oppure una formale indirizzata al Preside". Il prof. D'Alessandro, però, precisa: "è normale che si pubblicino solo i risultati dopo la correzione dei test. Sarebbe bello poter contestualmente far visionare i compiti a tutti, ma non è praticamente possibile: sono centinaia. Del resto è quello che avviene anche ai concorsi. Pensiamo al concorso in magistratura o a quello notarile, non vengono pubblicati gli elaborati scritti ma solo i risultati, salva la possibilità per chi lo vuole di chiedere di prendere successivamente

## Lectura Dantis a L'Orientale

S'inaugura il 2 marzo la quinta edizione della singolare *Lectura Dantis* organizzata dal prof. **Vincenzo Placella**, titolare della cattedra di Letteratura italiana all'Università L'Orientale. Novità di quest'anno, un numero maggiore di studiosi esterni chiamati ad intervenire ai vari incontri. Tra questi, docenti dell'Università di Jagellonica e Slesia, di Bergamo, Parma, Chieti, Salerno, ecc.

Ancora una volta è il suo tipico approccio multidisciplinare l'elemento che contraddistingue e differenzia questo appuntamento dagli analoghi realizzati in altri Atenei e in altri contesti. "La nostra *Lectura Dantis* - spiega il docente - si avvale della straordinaria ricchezza di risorse di cui L'Orientale dispone, per la molteplicità delle materie in esso impartite riguardanti lingue e culture di tutto il mondo". Nell'ambito di questa iniziativa i docenti de L'Orientale sono invitati a mettere Dante in relazione con le proprie competenze scientifiche. "Ne scaturiscono affinati strumenti per studiare l'opera del poeta, le sue fonti e la sua fortuna nelle varie culture e letterature". Come da tradizione, ricerche tematiche si accompagneranno al commento ai singoli canti della Divina Commedia.

Il primo appuntamento è per il 2 marzo, alle 17, nell'aula Matteo Ripa di Palazzo Giusso. La Lectio è affidata al prof. **Franco Cardini** dell'Università di Firenze ed è intitolata "La Crociata e la Cortesia. Dante dinanzi all'Islam, tra Maometto e il Saladino". Interverranno **Pasquale Ciriello**, Rettore de L'Orientale; **Riccardo Maisano**, **Amedeo De Maio**, **Domenico Silvestri** e **Luigi Serra**, Presidi rispettivamente delle Facoltà di Lettere, Scienze Politiche, Lingue e Studi Arabo-Islamici; **Simonetta De Filipis**, direttore del Dipartimento di studi letterari e linguistici dell'Europa.

Gli incontri proseguiranno sino al 14 dicembre prossimo e si terranno, di norma, ogni mercoledì del mese. L'orario resta fissato alle 17, la sede è la Cappella Pappacoda.

## Incontri al Federico II Le nuove generazioni e la ricerca

"Le nuove generazioni e la ricerca", il tema dell'incontro che si terrà sabato 19 febbraio alle ore 10.00 presso il Centro Congressi del Federico II in via Partenope.

Ai saluti del Rettore **Guido Trombetti**, segue la relazione del prof. **Elio Giangreco**, professore emerito di Tecnica delle Costruzioni al Federico II su "I giovani e la ricerca: la voce di un Maestro". A seguire, **Claudio Franchi**, dottore di ricerca in Filologia Romanza della Rete nazionale dei Ricercatori precari, su "I giovani non strutturati nel mondo della ricerca: i dati". Poi la tavola rotonda "Quali politiche per il reclutamento dei giovani ricercatori". Partecipano il Vice segretario Nazionale della Flc **Marco Valerio Broccati**, il Vice Ministro **Miur Stefano Caldoro**, **Andrea Capocci** assegnista all'Università La Sapienza, il Rettore dell'Università di Milano **Enrico Decleva**, il senatore e docente universitario a Pisa **Luciano Modica**, l'assessore regionale all'Università **Luigi Nicolais**, il deputato **Mario Pepe**, relatore del ddl sulla riforma dello stato giuridico della docenza, l'ex rettore senatore **Fulvio Tessitore**. Coordina il direttore de *Il Mattino* **Mario Orfeo**, conclude il Rettore Trombetti.

## Incontri di Start Up L'applicazione del Protocollo di Kyoto

"L'applicazione del Protocollo di Kyoto e le strategie di occupazione per la Campania" è il tema sul quale si è discusso nell'incontro svoltosi a Città della Scienza il 17 febbraio, mentre andavamo in stampa. Organizzato da *Campania Start Up*, luogo di incontro tra idee e risorse per promuovere la creazione e lo sviluppo d'impresa, l'evento ha offerto, in collaborazione con il *Kyoto Club*, un'occasione di riflessione sul Protocollo entrato in vigore il 16 febbraio, in forza del quale l'Italia dovrà ridurre le emissioni dei gas inquinanti del 6,5. Bisognerà pensare un modello di sviluppo sostenibile per l'ambiente: come risponderanno le dimensioni locali a questa esigenza? In particolare, come risponderà la Campania? La necessità di utilizzare fonti di energia alternative potrebbe divenire un'opportunità di innovazione e sviluppo? Se ne è parlato cercando di offrire degli esempi concreti di innovazione stimolata da un nuovo modo di gestire l'impatto ambientale, e cioè attraverso la presentazione di progetti d'impresa e le testimonianze di esponenti dell'amministrazione regionale e di istituzioni scientifiche.

Il Policlinico dei paradossi. E' quello della **Seconda Università** degli Studi di Napoli, che ha recentemente ricevuto la visita del Ministro della Salute **Girolamo Sirchia**, in occasione della quale le RdB (Rappresentanze di Base), hanno diffuso un eloquente volantino. "Egregio Ministro Sirchia, anche il fumo negli occhi nuoce gravemente alla salute", questo lo slogan con cui si è voluto sintetizzare la caratteristica dell'Azienda Ospedaliera Universitaria: da un lato un volto funzionale, moderno, efficiente, quello del Policlinico che affaccia su via del Sole, dall'altro un volto trascurato e degradato, assolutamente fatiscente, quello che affaccia su piazza Miraglia. "I vertici dell'Azienda Ospedaliera Universitaria - si legge nel volantino - la accompagneranno sicuramente in una 'visita guidata', lontana dalla

## "Il Policlinico dei paradossi"

realtà assistenziale che noi e gli utenti condividiamo, tra innumerevoli disagi, giorno per giorno. Non si lasci incantare dai loro sorrisi e vada al padiglione che ospita rianimazione, tossicologia e chirurgia, provi a dare un'occhiata al **montacarichi multiu-so**, che trasporta indifferentemente rifiuti speciali, pazienti post-operatori, cibo e salame. Le basterà per capire come vanno le cose 'dietro le quinte' della scenografia di facciata. Per il diritto al Bene Salute". Uno dei promotori della manifestazione di protesta è **Peppe Vitale**, infermiere professionale e dirigente della RdB. "Abbiamo colto nel segno - dice Vitale - abbiamo avuto un buon impatto sia con l'utenza che con il personale. Il Ministro però non ha voluto accet-

tare il nostro volantino, com'era prevedibile. La cosa che fa riflettere è che comunque nel suo intervento in aula ha detto le stesse cose che sosteniamo noi. Pare tra l'altro che dopo il nostro intervento l'abbiano portato anche al di fuori del complesso di S. Andrea delle Dame, è un piccolo risultato". Vitale denuncia una situazione di estrema confusione, con difficoltà operative, di gestione e di spesa. A partire da piccole cose come i costi dei prodotti distribuiti attraverso le **macchinette automatiche**, più elevati rispetto a quelli praticati nelle facoltà non mediche, fino a grandi problemi come quelli della **gestione dell'attività ambulatoriale da parte dei docenti**, che devono garantire un impegno

## Presentazione libreria

Presentazione del romanzo thriller "La vendetta di Efesto", di **Giancarlo Avolio**, studente di Ingegneria al Federico II. L'incontro si terrà presso la Piazza Telematica di Scampia sabato 19 febbraio alle ore 17.30. Parteciperanno il prof. **Giovanni Macedonio**, Direttore dell'Osservatorio Vesuviano ed il Presidente della Circonscrizione Scampia **Raffaele Varriale**.

minimo di 15 ore settimanali di assistenza, pur essendo pagati come degli ospedalieri. "Scontiamo la presenza di un'accademia abbastanza conservatrice, poco avvezza a mettersi in discussione", dice Vitale. E gli studenti quanto risentono di tutto questo? "Lo studente di Medicina è uno studente atipico", risponde il sindacalista, "viene selezionato all'origine e spesso è legato a nomi di docenti o medici ospedalieri. Lo studente non può parlare, non gli conviene perché ha interesse a coltivare conoscenze per il suo futuro. Quello che è certo è che risulta estremamente difficile per i ragazzi mettere piede nei reparti e visitare qualche paziente durante gli anni di università, anche se dovrebbero far-

## ADISU. Studenti alle urne anche al Suor Orsola

Elezioni studentesche anche al Suor Orsola Benincasa. Si va alle urne l'8 marzo per nominare tre rappresentanti degli studenti nel Consiglio di Amministrazione dell'Adisu. Possono essere eletti tutti gli studenti iscritti ai Corsi di Laurea di I e II livello, ai Dottorati di Ricerca, alle Scuole di Specializzazione. Ogni candidatura deve essere sottoscritta da almeno 100 firme di studenti. Vanno presentate entro il 25 febbraio presso l'Ufficio di Segreteria della Direzione Amministrativa.

I seggi saranno allestiti dalle 9.00 alle 17.00 presso l'Aula Capocelli (sede di Corso V.Emanuele).



## Consiglio di Facoltà

# Risorse e accesso ai fondi, in preparazione il piano triennale

“Oggi presenteremo un documento sul quale c'è bisogno di riflettere attentamente, prima di discutere” dice il Preside **Massimo Marrelli**, introducendo i lavori della seduta del Consiglio di Facoltà del 14 febbraio. Ordine del giorno: la programmazione triennale della Facoltà, in accordo alle disposizioni della legge Finanziaria. Si passa quindi velocemente allo smaltimento delle altre pratiche: la presentazione dei nuovi rappresentanti degli studenti di Economia, nel Consiglio di Facoltà e nel Senato Accademico; la nomina ufficiale a Presidenti di Consiglio di Corso di Laurea, per il prof. **Guido Cella** e la prof.ssa **Simona Balbi**; la presa d'atto del pensionamento, per ritiro volontario, della prof.ssa **Rotondelli** e la chiamata di due idonei, la professoressa **De Cesare** e la prof.ssa **Strofolini**, l'attribuzione della supplenza gratuita di **Storia della Moneta e della Banca** a **Maria Carmela Schifani**, che prende il posto dello scomparso prof. **Mastrangeli**.

E' ancora presto per avviare una discussione ragionata sulla programmazione, prima occorre leggere il documento, varato dal Senato Accademico, nel quale si elencano i criteri fondamentali su cui si articolerà la distribuzione delle risorse e i criteri di accesso al cosiddetto fondo di riequilibrio. Questi i punti: molta importanza andrà al contributo che le facoltà danno all'Ateneo in termini economici, al rapporto tra il numero degli studenti e quello dei docenti, alla produttività scientifica delle grandi aree. Inoltre, poiché nel 2012 il 47% del personale docente sarà in pensione, occorre favorire l'immissione di giovani ricercatori e implementare progetti mirati, per poter accedere al fondo di riequilibrio. L'iter prevede che il documento venga discusso all'interno dei Consigli di Corso di Laurea, che devono esplicitare le proprie esigenze in termine di bisogni di docenti, poi nei Dipartimenti, che gestiscono i fondi, infine in Consiglio di Facoltà nella cui sede si dovranno

rendere note le carenze, in particolare di personale docente, e, se occorre, mutare dei docenti da altro corso di laurea. Tutto questo in tempi brevissimi: entro il 10 marzo. Terminata la presentazione, arrivano le domande. “Perché c'è bisogno di una discussione anche all'interno dei Dipartimenti?”, chiede il prof. **Achille Basile**. “Perché i Dipartimenti conoscono le risorse a disposizione”, risponde Marrelli. “Questa è una violazione dello statuto, dovrebbe essere una decisione di competenza dei Consigli di Corso di Laurea”, interviene **Guido Cella**. “C'è una circolare ministeriale e i regolamenti prevedono che la proposta parta dai Consigli di Corso di Laurea”, replica il Preside. “In questo modo, non abbiamo il tempo di sentire il parere dei colleghi”, interviene la prof.ssa **Roberta Siciliano**. “E' necessario un passaggio tecnico in Consiglio di Facoltà, per definire i criteri generali ed evitare, in questo modo, che ogni Corso di Laurea dia delle indicazioni troppo specifiche”, dice il prof. **Lucio Fiore**. “Tutta la Facoltà deve ragionare su queste cose, ciò significa che la proposta deve partire dai Consigli di Corso di Laurea”, dice la prof.ssa **Liliana Costabile**. “E' la legge”, risponde il Preside. “Cosa succede se un corso di laurea non riesce a fornire una risposta nei tempi previsti?”, il quesito del prof. **Sergio Sciarelli**. “Resterà fuori dalla programmazione e non potrà bandire alcun posto di docente o ricercatore”, risponde Marrelli. “Il sistema scelto è democratico, ma anche difficilmente attuabile, perché prevede un numero troppo elevato di consultazioni in un mese- dichiara ancora Sciarelli,



li, che aggiunge- ha ragione chi dice che c'è bisogno di trovare dei criteri oggettivi”.

“Suggerirei di indire un Consiglio di Facoltà per discuterne ancora e poi proseguire l'iter”, incalza ancora Fiore. “Se i presidenti dei Consigli di Corso di Laurea abdicano, presento io una proposta- replica il Preside, che ricorda ancora una volta- la procedura è imposta dalla legge. Indire un Consiglio di Facoltà per darsi dei criteri generali, richiederebbe troppo tempo. Nel documento i criteri ci sono già tutti”. “I criteri non possono essere generali”, afferma la prof.ssa **Maria Rosaria Ansalone**. “Occorre prendere accuratamente visione dei dati disponibili- sostiene ancora Fiore, Presidente del Corso di

Laurea in Economia e Amministrazione delle Imprese Finanziarie- lo non ho ancora i dati ufficiali degli iscritti di quest'anno e non conosco il numero degli esami sostenuti, nel mio corso di laurea”. “Invierò a tutti i Presidenti di Corso di Laurea i dati e preparerò una proposta” dice Marrelli. “Le proposte si effettuano in base alle risorse disponibili?”, domanda Basile. Non è così. Le risorse disponibili, la media di quelle liberate negli ultimi due anni con il turn over (circa 180 mila Euro), verranno erogate in base alle proposte. “Come possiamo programmare, senza sapere di quanto potremo disporre?”, chiede la professoressa **Simona Balbi**. “Non sapremo nemmeno quello di cui stiamo parlando”, replica Costabile. “La programmazione non sarà altro che una lista di priorità”, sottolinea Marrelli. “Devono esserci dei criteri minimi condivisi- dice il prof. **Giancarlo Guarino**- in questo modo, si elidono completamente discipline cosiddette marginali”. “I criteri sono già ben definiti secondo esigenze didattiche che sono oggettive”, dice il Preside che non nasconde la grande importanza che, a suo giudizio, bisognerebbe dare alla produttività scientifica. Il Consiglio si conclude con la decisione di non riunire i Dipartimenti per deliberare sulla programmazione. La prossima seduta è fissata il 28 febbraio. In chiusura, la prof.ssa **Liliana Baculo**, ha ricordato ai colleghi l'incontro fissato per il 18 febbraio, in Aula C1, per la definizione della fase finale di un Master, in collaborazione con la facoltà di Architettura, che ha ottenuto il finanziamento del MIUR.

**Simona Pasquale**

“L'elezione plebiscitaria, testimonia l'affiatamento di un gruppo di lavoro fatto di due anime, quella di Lettere e quella di Economia, che insieme funzionano magnificamente”, afferma la neoletta Presidente del Consiglio di Corso di Laurea di Scienze del Turismo a Indirizzo Manageriale, prof.ssa **Roberta Siciliano**. Subentrata al prof. Sciarelli, che ha dovuto lasciare perché non è un professore a tempo pieno, la Siciliano è stata eletta, per l'appunto all'unanimità, il 27 gennaio. Quarant'anni, laureata nell'87 presso la Federico II con una tesi in Econometria, Roberta Siciliano si specializza presso il Centro di Specializzazione Economico Agrario per il Mezzogiorno di Portici, dove ha l'occasione di lavorare con tutti gli statistici del Mezzogiorno, (Piccolo, Pieraccini, Vitale), che la introducono all'attività di ricerca. La sua è una carriera folgorante e, in breve tempo, percorre l'intero iter accademico. E' ordinaria dal '99. “Non mi sono concessa vacanze e ho avuto la fortuna di trovarmi sempre al posto giusto nel momento giusto”, dichiara. Ha aderito con entusiasmo alla proposta di un Corso di Laurea multidisciplinare, perché lo considerava il progetto più importante del Polo delle Scienze Umane e Sociali. “C'è grande sintonia di intenti e di obiettivi strategici condivisi con i colleghi di Lettere - dice la docente parlando del

## La parola alla prof.ssa Roberta Siciliano, neoletta alla Presidenza del Corso di Laurea in Scienze del Turismo

# Il 75% degli studenti è soddisfatto del Corso

suo lavoro-, in primo luogo con la prof.ssa **Maria Di Domenico**, cui verrà attribuita la copresidenza, e con i ragazzi che collaborano a tutta una serie di attività di supporto alla didattica”. Il principale obiettivo da perseguire: consolidare il Corso presso le diverse realtà accademiche della regione e del Paese, per promuovere quello che la Siciliano non esita a definire un fiore all'occhiello dell'Ateneo e del Polo delle Scienze Umane e Sociali. La base di partenza è rappresentata dai risultati di un'indagine statistica svolta, all'interno del Corso di Laurea, per valutare il grado di soddisfazione degli studenti e le loro aspettative. Dai dati emersi risulta che il 75% degli studenti è pienamente soddisfatto del Corso e il 71% ritiene che la varietà delle materie proposte ne rispecchi la natura interdisciplinare. Gli aspetti da migliorare riguardano, invece, l'organizzazione dell'attività

didattica e, in particolare modo, occorre acquisire un maggior numero di aule studio e di laboratori per gli studenti che sono impegnati in numerose attività di gruppo, in accordo con le indicazioni della riforma universitaria, e migliorare l'orario di ricevimento, soprattutto dei professori di Lettere, che dispongono solo di un'aula presso i locali della Presidenza. Il questionario, verrà riproposto tutti gli anni e gli studenti saranno direttamente coinvolti nella fase di progettazione, realizzazione e elaborazione statistica dei dati. La nuova presidente, inoltre, ha in mente un progetto che prevede di poter aiutare gli studenti a pianificare, con grande anticipo, le date d'esame. “Lo studente potrà seguire uno o più percorsi formativi, suggeriti dal corpo docente- dice- e, pubblicando con grande anticipo i calendari d'esame, sarà possibile, organizzare meglio l'attività di studio”.

In questo modo si potrà arginare il fenomeno del fuori corso “questo rappresenta un elemento di qualità perché, lo sappiamo bene, i finanziamenti arrivano in funzione del numero di studenti che sono in regola con gli esami” sottolinea ancora la prof. Siciliano. Il Corso in Scienze del Turismo, inaugurato un anno dopo l'avvio della riforma, non ha ancora approvato la propria Laurea Specialistica e la nuova presidente eredita quest'incombenza: “è già in corso l'iter accademico, la laurea si chiamerà **Progettazione e Gestione dei Sistemi Turistici**. Abbiamo avuto qualche ritardo perché si tratta di una proposta isolata, non inserita in un sistema più ampio, ma non perderemo l'opportunità di offrire agli studenti questa ulteriore possibilità formativa”. Un piccolo rammarico “non essere riuscita a riunire in un unico Corso di Laurea in Statistica tutti gli statistici campani”.



LA PAROLA ALLE NUOVE RAPPRESENTANZE STUDENTESCHE

# Aule e libri di testo, è emergenza



UNDICI CORSI DI LAUREA. UNDICI REALTÀ POLIEDRICHE DI UNA FACOLTÀ, QUELLA DI SCIENZE, ALLE PRESE CON PROBLEMI E DIFFICOLTÀ DI OGNI TIPO: DIDATTICA, LOGISTICA, COMUNICAZIONE. DIVISI TRA LE AULE DEL CENTRO STORICO E IL COMPLESSO DI MONTE SANT'ANGELO, GLI STUDENTI DI SCIENZE SI DICHIARANO STANCHI DI RINCORRERE CORSI, ESAMI E DOCENTI. E PROTE-

STANO. PER AVERE RICONOSCIUTO ALCUNI DIRITTI. SEMPLICI DIRITTI. COME STUDIARE SU PROGRAMMI ACCURATAMENTE RIDOTTI, O COME SOSTENERE ESAMI IN APPELLI AGGIUNTIVI, O COME ESSERE INFORMATI SU CAMBI DI ESAMI E LEZIONI. DIRITTI. BANALISSIMI DIRITTI DIVENTATI PUNTI PROGRAMMATICI DELLE NEOELETTE RAPPRESENTANZE STUDENTESCHE IN CONSIGLIO DI

## INFORMATICA Mancano i testi e gli appelli d'esame sono pochi

Ricco il *cahier de doléance* per gli iscritti ad Informatica. La didattica, anzitutto. "Mancano i libri di testo su cui studiare", la protesta di Antonio Caso, neoeletto al CdF di Scienze nelle liste della Sinistra Universitaria. "Il nostro è un Corso nuovo e per questo motivo ancora poco organizzato. Per esempio, per Architettura degli elaboratori non esiste il libro ed i docenti sono costretti a darci degli appunti". Identica situazione per "quei corsi che impongono l'utilizzo di tanti testi, spesso in inglese, per cui è impossibile acquistarli tutti ed è impensabile che la Biblioteca disponga di centinaia di copie per ciascun libro".

Per Antonio Iossa, collega di Antonio Caso in CdF ma eletto nella lista Biologi Domani, è la mancanza di finestre d'esame il vero problema del CdL in Informatica. "Porteremo avanti la battaglia per un numero maggiore di date d'esame fino a quando non l'otterremo", dice Iossa. Ad Informatica gli studenti possono sostenere esami solo a settembre, febbraio e luglio, due date per ciascun mese: "non possiamo certo pretendere che si faccia come a Fisica, Corso con appena trenta studenti, dove ci sono sedute d'esame tutti i mesi". Quindi una proposta, un "progetto per gli studenti" elaborato di concerto ai rappresentanti dei vari corsi di laurea: "l'idea è di lasciare invariate le tre sessioni d'esame, e per le materie più difficili - Programmazione, Algebra, ecc. - aggiungere sedute straordinarie al sabato mattina, senza incidere sulla disponibilità delle aule".

Il progetto sarà portato al vaglio del prossimo Consiglio di CdL e conterrà anche una disegno per il miglioramento della comunicazione interna: "una bacheca virtuale che utilizzi strumenti come, per esempio, l'invio di sms sui cellulari per dare informazioni di ogni tipo: spostamento di corsi ed esami, cambiamento di orari di ricevimento, ecc."

I problemi d'Informatica non finiscono qui. Da quest'anno accademico i corsi paralleli sono stati ridotti da quattro a tre, "generando un diffuso affollamento alle lezioni delle materie più impegnative - Algebra, Algoritmi e strutture dati - spesso seguite anche da studenti di anni

superiori al primo. E meno male che i corsi si tengono nell'aulario, un locale ampio che ancora riesce a contenere il grande afflusso di studenti", afferma Antonio Caso. Dalla suddivisione in cattedre, inoltre, sorgono difficoltà più o meno superabili in sede d'esame. "I programmi di uno stesso insegnamento cambiano a seconda del gruppo di riferimento. Per esempio, l'esame di Algebra ha una percentuale di bocciati nettamente superiore a quella degli altri due. Forse perché il prof. Salvatore Rao è più pignolo rispetto ai suoi colleghi". Ancora, "per quanto riguarda l'esame di Programmazione, alcuni gruppi studiano come linguaggio base quello C, altri il Pascal.

studenti. Bisogna quindi dare precedenza a quelli che frequentano i laboratori dell'anno in corso - spiega Caso -. Spesso, poi, capita di doversi appoggiare ai laboratori degli altri corsi di laurea (Calcolo usufruisce di quello di Fisica, per esempio). La situazione, tuttavia, migliora negli anni successivi".

In un mare di disservizi, qualcosa che funziona: "la protesta dei ricercatori non ci ha penalizzati affatto. Il corpo docente ha tenuto regolarmente lezione; un solo corso del primo semestre è slittato a marzo. Ci prepariamo a vivere un secondo semestre alquanto tranquillo", le parole di Antonio Iossa.

come consigliere d'Ateneo al Rettore Guido Trombetti: "ci servono urgentemente un paio di aule da trecento posti e una sala convegni da duecento a via Mezzocannone".

Comunque, "dopo anni di disumanità - prosegue Mazzone - si sta tornando ad una normalità dei servizi. Abbiamo recentemente inaugurato le nuove sale informatiche, anche se abbiamo bisogno di distributori di cibo e bevande da allocare in questi locali". Su questo tema, il neo rappresentante di Facoltà Vanni Albanese, anche lui eletto nella lista Biologi Domani, ha riscontrato eccessive precauzioni del personale tecnico per l'uso delle aule

## BIOLOGIA Pochi spazi per la didattica nel centro storico



Antonio Caso

Il risultato è una schiera di studenti con una serie di lacune", dice Caso.

E i laboratori? Un altro ostacolo per gli iscritti ai primi anni: "il numero dei computer è inferiore rispetto agli

Aule, aule, aule. Agli studenti di Scienze Biologiche che seguono i corsi al centro storico mancano gli spazi per la didattica. "Veniamo quotidianamente sballottati da una parte all'altra in funzione della disponibilità delle aule", sbotta Vincenzo Mazzone, rappresentante in Consiglio d'Ateneo proveniente dalla lista Biologi Domani. E, ironico, aggiunge: "per rianimare gli arti a causa degli spazi in cui ci siamo dovuti incastrare, al primo semestre facevamo dieci minuti di aerobica con i professori prima di cominciare la lezione". Battute a parte, la carenza di aule è un problema da non sottovalutare a Biologia anzitutto alla luce del boom di iscrizioni registrate in questo anno accademico. Precise, pertanto, le richieste che Mazzone avvanzerà



Enrico Di Maio

informatiche di Mezzocannone 16: "i criteri di selezione sono esagerati. Neanche al Quirinale adottano misure simili! Ci vorrebbe un pizzico di elasticità in più. Invece complicare le cose, gli studenti andrebbero facilitati e stimolati all'uso dei servizi che l'Università offre loro. Si faccia sentire il Preside Di Donato".

A Biologia Generale e Applicata si vivono principalmente problemi legati alla didattica. Al secondo anno, per esempio, c'è stato l'accorpamento di due esami da 12 crediti - Biochimica e Chimica cellulare - che causa non poche difficoltà agli studenti. "Il programma è molto lungo e non sempre i docenti ci agevolano: abbiamo svolto prove intercorso solo per Chimica cellulare", la denuncia di Vincenzo Volpe, studente del secondo anno e futuro candidato della Sinistra Universitaria al Consiglio di Corso di Laurea.

Tra gli esami del primo anno, inve-

L'informazione  
universitaria

on line



www.ateneapoli.it

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

ce, spetta a **Chimica organica il primato della complessità**. "È se come avessimo un esame in più al secondo anno - dice Vincenzo - perché su un centinaio di studenti che inizialmente hanno seguito il corso, appena sette hanno provato a sostenere l'esame". Insomma, per gli studenti del terzo gruppo le lezioni di Chimica organica sono poco chiare. Non solo. Il programma è più lungo rispetto a quello delle altre cattedre e l'aggiunta della prova scritta complica notevolmente la situazione.

Come i colleghi di Informatica, anche gli iscritti a Biologia Generale e Applicata denunciano l'adozione di **testi in inglese** da parte di alcune cattedre. "L'esame di Tecniche di microscopia va interamente preparato sul libro 'Culture of animal cell'. Il problema è che in italiano, su questa materia, esiste solo un piccolo sunto (il testo inglese, invece, è di 1.500 pagine), insufficiente per la tesina finale. Morale della favola, ho dovuto pagare per avere una traduzione completa del libro inglese".

Quanto alla logistica, le cose sembrano migliorare. Con la prossima entrata in funzione - si parla di marzo - del nuovo Dipartimento di Biologia nel complesso di via Cintia potrebbe terminare **la spola** degli studenti **da un punto all'altro di Monte Sant'Angelo**: "diciamoci la verità, è massacrante spostarsi dall'aula B alle aule T tutti i giorni e più volte al giorno in tempi sempre più ristretti", la critica di Vincenzo.

## CHIMICA

### Chimica Organica 1, l'esame scoglio

Restiamo a Monte Sant'Angelo, ma con lo scenario che cambia di nuovo. A **Chimica**, infatti, si soffre proprio per la mancanza di aule studio. "La nostra situazione - reclama **Nicola Fedele**, quinto anno del vecchio ordinamento, neo rappresentante della Sinistra Universitaria in CdF - è aggravata dalla presenza di studenti di altre Facoltà che spesso utilizzano i nostri locali. **Abbiamo solo due sale dove poter studiare**. Una è quella della biblioteca, una cinquantina di posti, che però è poco affidabile: la biblioteca, infatti, non rispetta mai gli orari di apertura e chiusura (9-16). Grazie all'intervento di **Fabio Nardaggio** (ex consigliere di facoltà ora membro del Consiglio d'Ateneo, ndr), finalmente siamo riusciti ad ottenere una serie di alette in Dipartimento. Peccato, però, che queste siano ubicate in un seminterrato: **non hanno luce naturale e sono decisamente piccole**, in aperta violazione della legge che, invece, impone la presenza di almeno il 30% di luce naturale".

Passiamo alla didattica. **Chimica organica 1, il muro da abbattere per arrivare alla laurea**, tanto da spingere qualche studente a cambiare Corso di Laurea. Esame del primo semestre del secondo anno per gli studenti del nuovo ordinamento (e del primo anno per quelli del vecchio), ha nel suo docente, il prof. Lorenzo Mangoni, il punto nevralgico. "Il prof. Mangoni è un docente vecchio stampo - spiega Fedele - che tiene molto alla sua materia e pretende una preparazione accurata. Rischi di essere boc-



ciato anche dopo un'ora e mezza d'esame ed anche se cadi su un concetto poco importante".

Insomma, un insegnamento con un programma molto lungo e duro da superare al primo tentativo ("c'è anche chi lo ripete otto, nove volte"), i cui voti tendono al basso ("ho preso ventuno e non ho mai conosciuto chi abbia avuto trenta. Diciotto, poi, il docente non lo mette mai; in genere parte da venti perché pensa che lo studente debba avere un minimo di nozioni"). E se come non bastasse, fallire la prova di Chimica organica 1 significa bloccarsi per altri tre esami: Chimica organica 2, Chimica organica 3 e Biochimica. Capita così che molti studenti se lo lascino alla fine, "o che aspettino il pensionamento del prof. Mangoni, prossimo ai 70 anni", riferisce Nicola Fedele.

Migliore la condizione degli iscritti a Chimica sul piano occupazionale. La laurea, inclusa quella triennale, è infatti un'isola felice in un mare d'incertezze: "i nostri laureati trovano facilmente lavoro sia in azienda che nel settore industriale. Da questo corso - fa sapere Fedele - è uscito il primo laureato triennale in Chimica che, pur avendo deciso di continuare alla Specialistica, ha già avuto diversi contatti, alcuni addirittura da Londra".

## CHIMICA INDUSTRIALE

### Corsi ad esaurimento per il vecchio ordinamento

Non se la passano meglio i colleghi di **Chimica Industriale**, soprattutto quelli iscritti al vecchio ordinamento, per i quali i corsi vanno ad esaurimento. "Si tratta di un problema che questo CdL avverte in maniera particolare, poiché essere fuoricorso a Chimica è la regola", dichiara **Fabio Nardaggio**, ex rappresentante di Facoltà, ora consigliere d'Ateneo per la Sinistra Universitaria. I docenti, comunque, provano ad aiutare i vecchi iscritti: "al momento stanno predisponendo attività di laboratorio e garantiscono l'equipollenza delle lezioni. Chissà, però, sino a quando durerà". Quanto agli studenti del nuovo ordinamento, non ci sono ancora laureati triennali. "Siamo all'inizio, bisogna ancora abituarsi al meccanismo della riforma - spiega Nardaggio -. Tanto è

vero che gli iscritti al secondo anno hanno un corso di studi già più regolare rispetto ai colleghi più anziani".

Si chiama **Chimica Industriale 1** il mattone di Chimica Industriale, da superare al terzo anno. "È duro perché, come si evince dalla sua nomenclatura, è l'esame fondamentale del corso. Nessun problema con il docente, il prof. Elia Santacesaria, presidente di questo CdL. È la materia in sé che dà problemi: ha un programma molto lungo e tante nozioni importanti da imparare". Il programma è in parte ridotto per gli studenti del nuovo ordinamento, ma la difficoltà resta identica.

Discorso diverso per Chimica organica 2, insegnamento del secondo anno, "dove è il docente la causa dei nostri dolori - ammette Nardaggio -. Il prof. **Donato Sica** dovrebbe provare a spiegare meglio. L'esame è diventato mnemonico: tante classi di reazioni e per ciascuna il docente pretende che s'imparino a memoria i reagenti, che sono moltissimi. È un peccato, perché la materia è interessante e indispensabile. Data la modalità d'esame, però, dell'argomento alla fine ci resta ben poco".

Con l'introduzione della riforma universitaria, più che di stage a Chimica bisogna parlare di tirocini. Gli attuali hanno preso il posto dei vecchi internati e durano in media sei, sette mesi: "per il vecchio ordinamento esistevano solo tesi sperimentali. Per cui si restava in laboratorio anche un anno e mezzo. Ora, invece, si dedica meno tempo, ma è sempre valida la possibilità per lo studente di partecipare ad un gruppo di ricerca estraneo alla Facoltà. Spetta a lui, però, trovarlo".

## SCIENZE NATURALI

### Occorre un rilancio del Corso di Laurea

Risale alla fine dell'Ottocento la prima società dei naturalisti napoletana. A più di un secolo di distanza quella società è ancora lì con la sua sede e le sue iniziative. Peccato, però, che quest'anno il Corso di Laurea in **Scienze Naturali** abbia raccolto poco più di trenta immatricolati. Una disaffezione per la natura che **Enrico Di Maio**, ex rappresentante in CdL e ora consigliere di facoltà eletto con la lista Biologi Domani, spiega così: "gli studenti hanno ricevuto notizie errate all'ufficio Orientamento. Da qui è partito un tam tam tra i ragazzi secondo cui

non c'è lavoro per un laureato in Scienze Naturali". Nulla di più falso secondo lo studente, che ha una lettura diversa della questione: "il problema è che da anni molte strutture naturalistiche si affidano a figure professionali non opportunamente specializzate anziché puntare su laureati in Scienze Naturali che, invece, hanno una formazione ad hoc".

Di qui l'esigenza, per Di Maio, di rilanciare il Corso: "la mia idea è quella di realizzare una tavola rotonda cui far sedere referenti del CdL, rappresentanti dei parchi naturali e le Sovrintendenze del territorio campano per valutare tutti i contesti lavorativi che hanno l'ambiente e la natura come oggetto di studio e di valorizzazione". E la Campania ha certamente un humus favorevole all'impiego di un gran numero di laureati, come ribadisce Di Maio: "nella nostra regione ci sono tra i più importanti parchi d'Italia: il parco del Vesuvio, quello del Cilento, il parco regionale del Taburno-Camposauro, il Matese, il parco regionale dei Campi Flegrei, solo per citarne alcuni".

In ogni caso, il Corso ha bisogno di alcuni correttivi. "Andrebbbero rivisti i programmi d'esame, ancora troppo lunghi e non adeguati ai ritmi imposti dalla riforma". E da un anno persistono i soliti disagi legati all'accettazione dei piani di studio da parte della Segreteria: "la mancata registrazione degli esami blocca il passaggio da un anno all'altro di corso. La riforma è entrata in vigore da tempo, è assurdo che ci siano ancora questi ritardi".

## MATEMATICA

### Non ci sono grossi problemi

Un'unica voce fuori dal coro, quella degli studenti di Matematica. "Ci sentiamo fortunati perché non viviamo grossi problemi. Non abbiamo esami particolarmente difficili, i laboratori funzionano bene, il rapporto con i docenti è buono", le parole di **Marco Natale**, neo eletto al CdF nella lista di centro-destra Studenti in Movimento.

L'augurio è ovvio: che tutti in Facoltà possano vivere la stessa condizione di serenità. Studenti e docenti.

Paola Mantovano



Dopo tre lunghi anni, si concludono i lavori a Porta di Massa

# La Facoltà si riappropria del Chiostro

**G**iù le impalcature, i lavori sono finiti. Rimane un po' di polvere da spazzare via, qualche parete da tingeggiare e qualche ritocco da fare qua e là, semplici lavoretti di rifinitura. Nel complesso alla Facoltà di Lettere è terminato il periodo dei grandi lavori. Anche il portone d'ingresso in via Porta di Massa, rimasto chiuso nelle ultime settimane, è tornato ad essere l'accesso principale per studenti, docenti e personale amministrativo. Consistenti essenzialmente nel rinnovo degli impianti tecnologici, gli interventi sono iniziati nel dicembre del 2001 e si sono conclusi nel dicembre 2004, tre anni giusti. Un periodo travagliato, come raccontano il geometra **Giovanni Antolino**, capo dell'ufficio tecnico del Polo delle Scienze umane, e il geometra **Giuseppe Infante**, anche lui dell'ufficio tecnico. "Abbiamo lavorato con le strutture universitarie in attività, e questo ha fatto sì che i tempi si allungassero" dice Antolino. La presenza degli utenti all'interno dell'università ha reso necessaria un'organizzazione particolare, abbiamo dovuto di volta in volta spostarci in aree diverse della facoltà. "Volendo estremizzare potremmo dire di esserci mossi quasi stanza per stanza", aggiunge Infante. "Inutile dire che ci sono stati disagi per studenti, docenti e personale amministrativo", prosegue Antolino, "inizialmente avrebbero voluto che operassimo praticamente solo nel mese di agosto e a Natale, ma sarebbe stato impossibile, per cui abbiamo dovuto chiedere a tutti uno sforzo di adeguamento". A sentire il capo dell'ufficio tecnico, il rapporto degli studenti con il cantiere è stato tutto sommato buono. "Siamo riusciti a venirci incontro - dice - Da un lato loro sono stati molto pazienti, dall'altro io ho cercato di assisterli dandogli tutte le informazioni di cui necessitavano. Sono stato sempre a disposizione dei ragazzi e dei loro rappresentanti, si è creato un rapporto molto cordiale e di intendimento comune". Rinnovati gli impianti tecnologici, dunque, il che vuol dire nuovi impianti elettrici, di riscaldamento, di condizionamento, di rivelazione incendio, di fonìa, di sorveglianza, più nuovi piani di trasmissione dati. "Abbiamo anche risolto qualche problema con le barriere architettoniche" dice Antolino - sono stati aggiunti altri scivoli e pedane elettriche per i portatori di handicap". Nessun intervento invece per la biblioteca, che, come spiega il geometra, contiene degli antichi armadi lignei per spostare i quali sarebbero stati necessari più tempo e maggiori spese. "Tra l'altro la biblioteca di Lettere dovrebbe presto confluire nella grande biblioteca di area umanistica che troverà posto nelle strutture di S. Antonello a Portalba".

Guardandosi intorno nel chiostro della facoltà si nota un'altra novità: una balaustra di nuda lamiera che percorre tutto il davanzale della loggia al primo piano. "E' un elemento che non ha a che vedere con gli interventi che abbiamo realizzato in questi tre anni" spiega Antolino - Si tratta di una balaustra provvisoria che abbiamo applicato per ragioni di sicurezza poiché gli studenti avevano l'abitudine di sedersi a studiare o a chiacchierare

sul davanzale, ed era pericoloso. E' stato presentato alla Sovrintendenza un progetto che prevede la sostituzione di questo corpo metallico provvisorio con una balaustra più adeguata anche esteticamente. Il progetto è stato approvato, dobbiamo solo attendere". Tutto confermato dalla Presidenza, dove la dottoressa **Marina De Maio** evidenzia la necessità, a questo punto, di provvedere a una ridistribuzione degli spazi. "Ultimati i lavori di rinnovo e messa a norma degli impianti, non resta che procedere a una ricognizione degli spazi. Le esigenze della facoltà sono aumentate. Attualmente in presidenza abbiamo una persona in più, e in generale il personale amministrativo tende ad aumentare soprattutto per via del proliferare dei Corsi di Laurea, dato che per ogni Corso deve esserci un responsabile amministrativo che affianchi il presidente. Insomma, bisogna trovare altro posto per il personale. Inoltre bisogna procedere alla ricollocazione di alcuni sportelli, come quello di orientamento e quello per i disabili". Quanto alla biblioteca, il trasferimento a S. Antonello a Portalba non pare imminente. La dott. Di Maio ci dice che si trattava di un punto all'ordine del giorno nel Consiglio di Facoltà del 3 febbraio, ma la discussione è stata rinviata a data successiva. Precisamente, come si legge dal verbale del Consiglio, "a data successiva all'incontro che nei prossimi giorni il Presidente del Polo SUS avrà con il Rettore sui modi e i tempi del trasferimento del patrimonio librario". Sulla chiusura dei lavori anche il per-



sonale ha qualcosa da dire, dalla Presidenza la Di Maio sottolinea che ci si è dovuti organizzare con grande pazienza, ma che gli interventi erano necessari. "Abbiamo sofferto un po' tutti ma c'è stata grande collaborazione per superare le difficoltà, a partire ad esempio da cose banali come la risposta all'invito di non usare i computer quando si era senza corrente... mi sembra quasi un miracolo che tutto si sia concluso per il meglio! Davvero ora non resta che ridefinire gli spazi".

Il parere dell'arch. Aldo Pinto

## La balaustra non piace a tutti "E' l'exasperazione del problema sicurezza"

Chi ha paura di affacciarsi al balcone? Secondo l'architetto **Aldo Pinto**, Capo addetto ai servizi di ingegneria e di architettura dell'Ufficio Tecnico di Ateneo, l'idea di applicare una balaustra al cornicione della loggia del primo piano di Lettere non è delle più felici. "Il davanzale ha una superficie piuttosto estesa, per cui affacciandosi non si corre il rischio di cadere", dice l'architetto, "installare una balaustra che inevitabilmente intacca l'estetica di un complesso architettonico di grande valore storico-artistico non mi pare giusto. La Sovrintendenza però ha approvato il progetto. Siamo all'exasperazione del problema sicurezza". I ragazzi però affollavano la loggia, sedendosi e a volte addirittura mettendosi a cavalcioni del cornicione, nonostante i cartelli di divieto e di invito a prestare attenzione. Come si sarebbe potuto eliminare quest'abitudine? "Installando delle panchine, magari in pietra o in altro materiale esteticamente compatibile con il resto dell'ambiente, in maniera tale da rispondere all'esigenza degli studenti di trovare posti dove sedersi. In fin dei conti, balaustra o no, se qualcuno vuole sporgersi lo fa lo stesso. A questo punto dovremmo mettere delle vere e proprie barriere per evitarlo, e non solo a Lettere, ma in tutti gli altri palazzi storici, come ad esempio Palazzo Gravina. Non mi pare né giusto, né possibile. Ripeto, è l'exasperazione del problema sicurezza".

## INCREDULI GLI STUDENTI

Dagli studenti di Lettere a quelli di Giurisprudenza, di Lingue, di Scienze Politiche, che vanno a Lettere per studiare in santa pace, si leva un solo coro: "non ci crediamo!". La notizia della fine dei lavori è accolta con scetticismo. Siamo nelle aule studio sotterranee della scala C, aule che in realtà non sono state concepite come spazi per studiare ma che ormai vengono occupate per quello, visto che altri posti per farlo non ce ne sono. "Per la toponomastica degli studenti sono le cosiddette **catcombe**", dice Benedetta, studentessa di Scienze Politiche all'Oriente, che cerca di trovare concentrazione a Lettere. Con il rumore dei martelli in sottofondo però non è che ci si concentri poi tanto. I lavori sono finiti, contenta? "Finiti? Siamo sicuri? In questa zona, che è quella frequentata da chi cerca di studiare, non è stato toccato niente. Fa freddo, non ci sono i riscaldamenti d'inverno, non c'è l'aria condizionata d'estate. Le aree studio sono state del tutto trascurate". Facciamo la stessa domanda a Maria, laureanda in Lingue. "Questo è un cantiere da quando ci ho messo piede - dice - Se i lavori sono finiti lo sono solo temporaneamente, dopo un po' salterà fuori qualche altra cosa da fare". Appena Maria termina questa frase

si sente il rumore di un trapano. "Visto?", dice la studentessa con aria rassegnata. Passiamo a due studentesse del vecchio ordinamento, Silvia e Patrizia, entrambe iscritte a Lettere. "La cosa più fastidiosa in questi anni è stata il frastuono", dicono, "cambiare scala per un po' non è poi un grande dramma". Patrizia aggiunge: "magari a noi di Lettere cercano di abituarci fin dall'inizio ad un senso di precarietà diffuso per farci pesare meno il nostro domani non lavorativo! E' una questione di forma mentis, e così non ci facciamo più caso se studiamo in un sottoscala, se aspettiamo di fare gli esami seduti per terra e così via...". "E' l'arte di arrangiarsi!", esclama Silvia. A quanto pare in questi tre anni ci si è dovuti arrangiare parecchio, ma era indispensabile. Antonio Adamo,

studente di Filosofia e consigliere di facoltà uscente, ammette che gli interventi realizzati erano assolutamente necessari. "I lavori si dovevano fare. Alla fine siamo riusciti in questa lunga convivenza. Ora non resta che attendere la redistribuzione degli spazi promessa dal Preside". Dulcis in fundo, il commento più indulgente, un pizzico romantico. Parla una studentessa fuori sede originaria di Salerno, Loredana. Ammette di non seguire i corsi assiduamente e di non aver risentito più di tanto dei disagi sofferti da coloro che frequentano la facoltà tutti i giorni o quasi. Solo una cosa per lei è certa: "Lettere è tornata ad essere bella". "Ripulita in questo modo la facoltà è molto più bella - dice - e con i lampioni nuovi la si può ammirare anche la sera".

## Quello che gli studenti non sanno...

Non è vero che le aree occupate dai ragazzi per studiare non sono state interessate dal rinnovo degli impianti. Lo assicura il geometra Antolino, che precisa: "nelle aule studio è stato fatto un allacciamento di riscaldamento e di condizionatore ai bocchettoni per l'areazione già esistenti. Ciò non toglie che dovranno essere trovati altri spazi per i ragazzi che studiano laggiù". Dunque i lavori hanno riguardato anche le aule studio e gli studenti non lo sanno? "Lo sanno, lo sanno. Chi ha avuto la premura di venirmi a chiedere delle spiegazioni o di informarsi dai rappresentanti lo sa".



## Scienze del Servizio Sociale

# Migliora la situazione al Polo di via Don Bosco

“Le sottolineature che ho fatto nei mesi scorsi sono servite a qualcosa. Adesso c'è una maggiore attenzione nei nostri confronti e verso le nostre esigenze. Se ho protestato è perché era in pericolo il diritto allo studio. Non eravamo rispettati né noi docenti e né, soprattutto, gli studenti a cui va rivolto il maggior riguardo possibile. Ora la situazione è decisamente migliorata”. A parlare è il prof. **Giuseppe Acocella**, Presidente del Corso di Laurea in Scienze del Servizio Sociale. “Il Rettore **Trombetti** ed il Direttore amministrativo, la dott.ssa **Liguori**, stanno facendo moltissimo, anche con sollecitudine”. In particolare, come ricorda il professore, sono state rafforzate le unità di personale impegnate nella palazzina del Redentore, ubicata in via Don Bosco. L'intera struttura, dove trova spazio anche parte della Facoltà di Veterinaria, dispone di quattro nuove aule al piano terra, tutte informatizzate. “Con Veterinaria c'è un'ottima intesa - commenta Acocella - Avevamo esigenze comuni che abbiamo rap-



presentato, anche se, di fatto, apparteniamo a due Poli diversi dell'Ateneo, che si sono mossi nella stessa direzione. In pochi mesi sarà completato l'immobile - (ora funziona il primo ed il secondo piano, ndr) - con l'ultimazione dei lavori che riguardano, tra l'altro, il terzo livello destinato alla Scuola di Specializzazione per l'Insegnamento, con l'attivazione di aule concentrate e piccoli laboratori”. “Ad aprile, quindi, ci sarà l'inaugurazione ufficiale con il

## • Un Corso professionalizzante ad Archeologia e Storia delle Arti

Il Corso in Archeologia e Storia delle Arti ha presentato un progetto per un Corso di Laurea professionalizzante, nell'ambito delle iniziative avviate da Campus Regione. Si tratta di un progetto che partirà in via sperimentale, per un triennio, e sarà destinato a venti studenti. Un Corso, questo, che, seppur incardinato nel percorso universitario già tracciato, si pone come obiettivo il fornire una serie di contenuti finalizzati all'acquisizione di specifiche competenze professionali che riguardano il **catalogatore informatico dei beni archeologici e storici artistici**. “Le discipline - commenta il prof. **Francesco Aceto**, Presidente del Corso di Laurea - coincidono con quelle che si impartiscono nel nostro Corso, mentre i contenuti sono calibrati in rapporto alla figura professionale. Per cui sono potenziate alcune aree formative che avranno un taglio specifico. Ad esempio: la Storia greca sarà insegnata, per entrambi i Corsi, allo stesso modo, almeno per quello che sono i contenuti essenziali e per l'impianto storico; in più, per i venti studenti iscritti al Corso professionalizzante, verranno approfondite quelle materie finalizzate a competenze particolari, come l'Epigrafia greca e latina, perché il futuro laureato dovrà schedare i reperti archeologici e classificarli. Lo stesso vale per gli insegnamenti che interessano il campo artistico, dove alle tematiche generali, seguiranno esperienze dirette sul campo e lo studio approfondito di manufatti di pregevole valore storico”. Allo stato attuale il Corso attende l'approvazione della Regione Campania. “Siamo in concorrenza - afferma il professore - con altri Corsi di Laurea sia del nostro Ateneo che degli altri atenei campani. La decisione sarebbe dovuta arrivare entro fine gennaio. I tempi sono slittati a fine febbraio, ma siamo fiduciosi. Siamo in attesa per poter partire con il prossimo anno accademico”.

## • Erasmus a Lettere

Lettere è fra le facoltà più attive dell'Ateneo nell'ambito del progetto di mobilità studentesca Erasmus-Socrates. Sono ben 276 le borse di studio che consentiranno ad altrettanti studenti di poter soggiornare per studio all'estero - Austria, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Olanda, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Romania, Spagna: le nazioni con cui sono attivati gli scambi - per un periodo variabile da 3 mesi ad un anno.

Delegati di Facoltà per Erasmus, i professori **Patricia Bianchi** e **Costanzo Di Girolamo** del Dipartimento di Filologia Moderna.

Gli studenti che avessero intenzione di concorrere all'assegnazione delle borse di studio, possono consultare le procedure sul sito internet dell'Ateneo ([www.unina.it](http://www.unina.it)). C'è tempo fino al 22 marzo.

## • Lectura patrum neapolitana

Sabato 12 marzo alle ore 17.00, incontro con il prof. **Claudio Moreschini**, ordinario di Letteratura Latina all'Università di Pisa. Leggerà Efrem il Siro “Inni sulla Natività e sull'Epifania”. L'appuntamento - che si svolgerà presso l'Istituto Piccole Ancelle di Cristo Re, in vicolo delle Fate a Foria, 11 - rientra nell'ambito della XXV edizione del ciclo “Lectura Patrum Neapolitana”, cura-

## Rappresentanze studentesche

# Cambi al vertice Si vota per il Presidente del CSF

Chiedono un incontro pubblico per conoscerli da vicino, apprendere il loro programma e le soluzioni che propongono ai problemi della Facoltà. L'appello arriva dai rappresentanti degli studenti neo eletti ai **due candidati alla carica di Preside**, i professori Eugenio Mazzarella ed Arturo De Vivo. Del resto gli studenti saranno chiamati alle urne per esprimere la loro preferenza. “Vorrebbero capire, soprattutto quali sono le differenze e gli obiettivi che si prefiggono di raggiungere nell'arco dei prossimi tre anni. Sono tanti gli interrogativi a cui dare una risposta. In gioco c'è molto e anche tanta confusione”, dice **Paolo De Martino**, vicepresidente del Consiglio di Ateneo e Senatore Accademico, dimissionario, per incompatibilità, dalla carica di rappresentante nel Polo delle Scienze Umane e Sociali. A sostituirlo, probabilmente, **Esmeralda Picardi**, iscritta a Scienze del Servizio Sociale ed eletta nella lista di Confederazione. Data del cambio della guardia, il 18 febbraio (mentre andiamo in edicola), quando ci sarà la riunione del Consiglio di Studenti di Facoltà per la cui presidenza due sono i nomi che circolano **Vincenzo Capezzuto** e **Giancarlo Marino**. Quella di Capezzuto sarebbe una presidenza transitoria perché è prossimo alla laurea (prevista per l'estate). Marino, diversamente dal primo che è del vecchio ordinamento, è un neo iscritto ma ha le idee ben chiare: innanzitutto lavorare a sostegno dei soggetti diversamente abili, così come ha fatto finora **Antonio Adamo**. In ogni caso, elezioni a parte, Marino ha già assicurato il suo contributo alla Commissione spazi. E, a proposito di novità, sempre nel piano di revisione delle strutture, si aspetta il trasferimento dello **sportello S**, dedicato a risolvere i problemi dei portatori di handicap. A quanto pare, il centro operativo lascerebbe lo studio del referente, la prof.ssa **Valerio**, per spostarsi nell'attuale sede del Consiglio degli Studenti, collocato a piano terra di Porta di Massa. Quest'ultimo andrà ad occupare gli spazi lasciati dall'ex biblioteca di Filosofia. Tempi previsti, tre settimane. Se tutto va bene i lavori di trasloco dovrebbero terminare entro la prima settimana di marzo. (E. Di M.)

## Corsi di recupero, via libera del Cda

Il Consiglio di Amministrazione ha dato il via libera ai corsi di recupero del vecchio ordinamento. Lo ha deciso nella riunione del 3 febbraio, ma, nello stesso, ha bocciato il progetto presentato dalla relativa commissione, presieduta dal prof. **Edoardo Massimilla**, docente di Storia della Filosofia, che nel mese di novembre aveva rilevato e preso atto delle disponibilità dei singoli professori. Il Consiglio ha deliberato di bandire un regolare concorso a cui tutti i docenti possano partecipare. Cade, così, l'elenco redatto e presentato in rettorato agli inizi di dicembre. Questi i nomi dei docenti che avevano aderito: per Latino scritto, i professori **Antonella Borgo** e **Salvatore Marruzino**; per Letteratura Latina, esame unico, i professori **Elena Scuotto** e **Marisa Squillante**; Letteratura Italiana, esame unico, la prof.ssa **Adriana Mauriello**; per Letteratura italiana, secondo esame, il prof. **Vincenzo Dolla**; per Storia della Filosofia, il prof. **Giovanni Ciriello**; per Filosofia Morale, i professori **Paolo Amodio** e **Giuseppe Ferraro**. Slittano anche i tempi. Gli otto corsi di recupero si dovranno svolgere nei mesi di marzo ed aprile, anche se è difficile immaginare in che modo si potranno conciliare le esigenze del nuovo ordinamento con le ore destinate al recupero, vista la carenza degli spazi. Nel nuovo programma di lavoro sono state spostate anche le date di esame: tutte rinviate nella seduta estiva da maggio a luglio. Il bando di concorso si è reso necessario perché, a differenza del passato, l'intero progetto non rientra tra le attività di incentivazione della docenza, per l'assoluta mancanza di fondi. Anche se è impossibile parlare di incentivazione visto il magro guadagno di appena quaranta euro lordi ad ora. Intanto il Preside Nazzaro, per smorzare la comprensibile amarezza per l'ottimo lavoro prodotto dal professor Massimilla e messo da parte, ha invitato i colleghi, non compresi nella lista portata al rettore, a non presentarsi al concorso. Un gesto di buon senso e di rispetto verso chi aveva già dato la propria adesio-





De Simone, Rubertelli e De Vincentis raccontano agli studenti  
il loro "Don Giovanni" mozartiano

Scenografia, una lezione particolare

Ospiti d'eccezione ad Architettura per la lezione di Scenografia. Il maestro **Roberto De Simone**, celebre compositore e regista teatrale, **Nicola Rubertelli**, direttore degli allestimenti scenici del Teatro San Carlo e **Zaira De Vincentis**, costumista, si sono confrontati con gli studenti sull'opera-tema del corso di Scenografia di quest'anno: il *Don Giovanni di Mozart - Da Ponte*. De Simone, Rubertelli e De Vincentis vantano infatti un'esperienza importantissima con la famosa opera mozartiana, avendone curato la rappresentazione a Vienna nel 1999, sotto la direzione d'orchestra del maestro **Riccardo Muti**. Molto affollata l'aula 26 del secondo piano di palazzo Gravina, il 10 febbraio, esauriti tutti i posti a sedere ben prima dell'arrivo degli ospiti. L'incontro è stato registrato per divenire, come sottolineato dal Preside **Benedetto Gravagnuolo** nel saluto introduttivo, "memoria e storia della Facoltà di Architettura attraverso la conservazione nell'archivio". La professoressa **Clara Fiorillo**, docente di Scenografia e organizzatrice dell'incontro, ha ringraziato il Preside e gli ospiti e ha ribadito che "la ricerca architettonica applicata alla scenografia trova indubbio vantaggio dall'esperienza di figure come quelle che abbiamo qui oggi". Convenevoli ridotti al minimo però, saluti e introduzioni davvero brevi per lasciare spazio ai relatori. De Simone per primo. Il regista ha anzitutto descritto le odierne tendenze della scenografia teatrale, a suo avviso troppo spesso rapportata al cinema o alla televisione. "In passato i teatri avevano una struttura architettonica di tipo scientifico, con delle grandi casse di risonanza acustica - ha detto - Ci doveva essere equilibrio tra la zona degli spettatori e quella del palcoscenico. Lo spettatore era immerso in qualcosa di magicamente acustico. L'illuminazione era costante. E poi non c'erano microfoni. **Agli attori dovrebbero essere vietati i microfoni, che sono uno strumento di comunicazione tipico della televisione, gli attori dovrebbero comunicare esclusivamente con la voce**". La generale conclusione cui il maestro è pervenuto è quella secondo cui "in nome di un presunto modernismo sempre più spesso si stravolge il teatro". Sul tema del giorno De Simone ha avuto molto da raccontare, il suo *Don Giovanni* viennese ha dovuto rispondere a una domanda non facile: come pensare Don Giovanni oggi? "Io l'ho pensato per un teatro più ricco - ha detto il Maestro - **Incominciai a costruire un impianto teatrale che tenesse conto di due componenti. Noi distinguiamo una scenografia pittorica da una architettonica, la prima tipica del melodramma barocco, per il quale lo spettacolo doveva essere una continua sorpresa, la seconda tipica dell'opera di carattere, che aveva bisogno di elementi scenografici più realistici. Ecco, Don Giovanni è un'opera di mezzo carattere, da un lato ci sono i personaggi nobili, dall'altro quelli più popolari**". Procedendo in una vera e propria esposizione didattica, De Simone ha raccontato come è approdato alla soluzione finale, quella di un *Don Giovanni* che percorre un viaggio nel tempo e nello spazio, dall'epoca tardo rinascimentale della sua nascita storica fino agli inizi del '900, dato che la sua figura è divenuta ormai un mito che trascende la storia in quanto tale. Del duro lavoro che si è dovuto affrontare per concretizzare questa



scelta, ha parlato Nicola Rubertelli, attingendo anche a una serie di appunti scritti prima della rappresentazione del '99. "Sempre le immagini di uno spettacolo complesso sono la conseguenza di un percorso culturale, di emozioni e di sensibilità diverse - ha detto Rubertelli - Ogni cosa deve essere motivata e stimolata. Lo spunto della letteratura, della poesia e della musica, ad esempio, sono come una droga che stimola l'immaginazione. L'idea dello spettatore di fronte alla scena è qualcosa in continua trasformazione, di straordinaria capacità dinamica, e nel teatro si deve incidere sulla memoria dello spettatore esattamente come avvie-

ne con il fotogramma di un film". Sulla necessità di toccare delle corde interne prima di iniziare a costruire la scena ha insistito anche la costumista Zaira De Vincentis, che però ha subito precisato: "si parte da emozioni, è vero, ma poi immediatamente, drasticamente e contemporaneamente ci si deve riallacciare alla realtà. Tutto deve essere vero e tecnico, il disegno e la progettazione si devono soffermare sui minimi particolari". Un'analisi che riporta alla premessa fatta dalla De Vincentis all'inizio: "essere qui ad Architettura oggi è per me molto importante. Mi sento vicina a voi studenti perché l'attività del costumista è di progetto, quindi del tutto simile a quella di un architetto. Possiamo dire che il costumista è l'architetto dei costumi". Anche per De Vincentis quella del *Don Giovanni* rappresentato a Vienna è stata un'esperienza importantissima: "è stata una prova fondamentale nella mia carriera. E' stato straordinariamente formativo fare un viaggio nella storia accompagnati da questo personag-

gio: "essere qui ad Architettura oggi è per me molto importante. Mi sento vicina a voi studenti perché l'attività del costumista è di progetto, quindi del tutto simile a quella di un architetto. Possiamo dire che il costumista è l'architetto dei costumi". Anche per De Vincentis quella del *Don Giovanni* rappresentato a Vienna è stata un'esperienza importantissima: "è stata una prova fondamentale nella mia carriera. E' stato straordinariamente formativo fare un viaggio nella storia accompagnati da questo personag-

gio: "essere qui ad Architettura oggi è per me molto importante. Mi sento vicina a voi studenti perché l'attività del costumista è di progetto, quindi del tutto simile a quella di un architetto. Possiamo dire che il costumista è l'architetto dei costumi". Anche per De Vincentis quella del *Don Giovanni* rappresentato a Vienna è stata un'esperienza importantissima: "è stata una prova fondamentale nella mia carriera. E' stato straordinariamente formativo fare un viaggio nella storia accompagnati da questo personag-



A FINE CORSO, UNA MOSTRA  
E UNO SPETTACOLO DIDATTICO

Quasi tutti corsisti di Scenografia gli studenti che hanno partecipato all'incontro. L'insegnamento di Scenografia non è obbligatorio ma sono in tanti a seguirlo e a ritenere che meriterebbe uno spazio molto più ampio nel corso di studi di Architettura. "Lo ritengo un esame fondamentale perché complesso - dice **Marianna Lisa**, studentessa fuori sede, originaria di S. Maria di Castellabate - **Da noi è una materia con una sua propria specificità, si studia diversamente da come si studia ad esempio all'Accademia di Belle Arti, noi progettiamo tutta la macchina scenica**". La voce di Marianna è in sintonia con quella di tanti altri suoi colleghi, come testimonia la stessa docente del corso, prof. **Clara Fiorillo**, alla quale abbiamo chiesto di dirci qualcosa di più su questa materia e sulle iniziative che le ruotano intorno. Anzitutto, il seguito di studenti: quanti decidono di frequentare il corso di Scenografia e di sostenere il relativo esame? "E' un insegnamento gradito - risponde la professoressa - **Ho avuto sempre molti studenti, quest'anno sono un centinaio in tutto, di cui una ventina stranieri, studenti Erasmus. E poi ci sono una quindicina di tesisti, che per un complementare non è poco**". Perché si sta concentrando l'attenzione sul *Don Giovanni di Mozart - Da Ponte*? "Il mio corso tratta da alcuni anni il teatro in musica, ossia l'opera lirica. In genere assegno ai ragazzi un unico tema su cui lavorare durante l'anno, l'anno scorso il protagonista è stato il Faust, quest'anno ho scelto *Don Giovanni*. Alla fine del corso **organizzo sia una mostra che uno spettacolo didattico**". Concretamente, in che modo lavorate? "Gli studenti progettano scena per scena, e non si tratta di semplici bozzetti ma di plastici in movimento. La cosa che



La prof.ssa Clara Fiorillo

dico sempre è che **la scenografia recita come recita l'attore. Dunque faccio realizzare delle scenografie mobili sulla pianta del palcoscenico del San Carlo, ed è una cosa che interessa molto gli addetti ai lavori. Inoltre facciamo ricerca, sia sulle modularità che sui materiali, in maniera tale da rendere anche più efficienti le scenografie, che sono delle strutture a tutto tondo. Trattandosi poi di un insegnamento previsto per gli studenti del V anno, più maturi come futuri architetti, è possibile fare anche molta simulazione al computer. Ci sono dei ragazzi davvero bravi che riescono a far vedere benissimo la macchina scenica e il suo movimento**". Lei ha detto che il vostro modo di operare incuriosisce gli addetti ai lavori: ci sono buone prospettive occupazionali in questo campo? "Devo dire di sì, da alcuni anni accade frequentemente che registi anche importanti mi chiedano giovani architetti che possano aiutarli. Gli architetti sono richiesti proprio per la loro capacità di progettare le strutture e questo avviene non solo nel teatro, nel cinema e nella televisione, ma anche nelle manifestazioni e in forme di spettacolarità

varie". Oltre agli incontri di approfondimento, alla mostra e allo spettacolo finale, quali altre iniziative organizza il corso di scenografia? "Dal 2002 è attivo il TUM, **Teatro Universitario Mobile**, una vera e propria compagnia di cui siamo attualmente animatori **Geppino Cilento** ed io. E' un esperimento coinvolgente, pensi che il TUM ha un coro di 40 voci. C'è una parte sperimentale che facciamo come teatro universitario, appunto, e una parte di ricerca con le tesi e il corso. L'unica cosa in più che vorrei per il TUM è uno spazio fisico, anche piccolo, adeguato. E' vero che le strutture sono mobili e gli strumenti vanno e vengono, ma una piccola stanza tutta per noi, soprattutto per i ragazzi che lavorano tanto, non sarebbe male".

Aboliti gli sbarramenti per la Tabella 30

È ufficiale. Grazie all'azione congiunta della Facoltà di Architettura e della rappresentanza studentesca di Confederazione, il Senato Accademico sancisce l'abolizione dei due sbarramenti - quelli tra secondo e terzo e quarto e quinto anno - previsti nella tabella XXX.

Si insediano i rappresentanti degli studenti

Mentre andiamo in stampa, il 15 febbraio, si tiene la prima seduta nel Consiglio di Facoltà per i nove neoeletti rappresentanti degli studenti.



# Restituito agli studenti il Palazzo dello Spirito Santo

Il 21 febbraio cominciano le lezioni del secondo semestre nella sede di via Toledo. Inaugurazione ufficiale a marzo



**E**'arrivata con il 2005 la novità più attesa dagli studenti di Architettura. Molti dei corsi del secondo semestre infatti si terranno nella nuova sede della Facoltà, il Palazzo dello Spirito Santo in via Toledo 402. Venti aule, alcune delle quali contengono ben 90 posti a sedere, venti laboratori didattici per un minimo di 30 e un massimo di 60 posti, dipartimenti, biblioteca interdipartimentale, spazi comuni, segreteria studenti. Tutto in un unico edificio, ed è ciò che i ragazzi aspettavano da tempo. Una buona notizia di cui abbiamo voluto parlare con il Preside della Facoltà di Architettura, prof. **Benedetto Gravagnuolo**.



Il Preside Benedetto Gravagnuolo

Preside, la nuova sede di Architettura è un palazzo storico che ha avuto bisogno di una profonda ristrutturazione, iniziata alla fine del 2001. Lei ha seguito i lavori da vicino: soddisfatto del risultato? "Sì, non ci sono dubbi. Sono convinto che la sensazione del cantiere che molti hanno avuto non lascia ancora ben immaginare la qualità degli spazi che ora sono a nostra disposizione, ma è solo una questione di rodaggio. Col tempo la nuova sede acquisterà prestigio. Un passo fondamentale sarà lo sgombero del cortile del palazzo dalle auto. Vogliamo destinare un garage al parcheggio, è indispensabile, anche perché non bisogna dimenticare che non siamo gli unici proprietari dell'edificio, una parte di esso ospita ancora alcuni uffici".

Il direttore dei lavori, l'architetto **Pasquale Palomba**, ha sottolineato in un'intervista ad Ateneapoli l'incisività dell'intervento di ristrutturazione. Si è dovuto demolire molto, a volte modificare all'estremo l'assetto preesistente. Cosa ci può dire in proposito? "Si è trattato di un lavoro molto impegnativo, è vero. L'architetto che ha elaborato il progetto originario, **Carmine Colucci**, è riuscito a dare una buona impostazione a un problema di non facile soluzione. Infatti il Palazzo dello Spirito Santo era già il frutto della ristrutturazione di un antico convento, rea-

lizzata ad opera di **Marcello Canino** nel dopoguerra. Anche se in seguito a quella ristrutturazione è divenuto un palazzo di uffici con all'interno stanze molto piccole, lo spazio ha sempre continuato a ruotare intorno al complesso conventuale seicentesco, il cui impianto era stato però danneggiato dai bombardamenti della guerra. E' quello lo spazio che noi abbiamo cercato di recuperare e valorizzare". Allo stato attuale cosa manca nella sede? Gli arredi sono già tutti pronti? "Ci vorranno pochi giorni per concludere l'allestimento degli arredi, che ci sono stati consegnati da un po'. Mancano solo le tende, messe a gara. Considerati i tempi normalmente necessari per l'espletamento di una gara pubblica, possiamo dire che orientativamente tra due mesi avremo anche quelle". A quando allora il taglio del nastro? "Non vogliamo fare un'inaugurazione affrettata, avvieremo prima un uso pratico della struttura, e infatti inizieremo le lezioni il 21 febbraio. Probabilmente un'inaugurazione ufficiale ci sarà a marzo, ma non prima di allora. Facciamo un po' come quando si inaugura una casa: preferiamo prima portare il letto dove dormire e poi pensiamo alla festa".

Allora, Preside, ricapitoliamo: quante sedi ha oggi la Facoltà di Architettura? Cosa rimane, ad

esempio, a Palazzo Gravina? "Il Palazzo dello Spirito Santo sarà senz'altro la sede quantitativamente più importante, con l'aulario, la segreteria studenti, gli spazi dedicati agli studenti e quasi tutti i dipartimenti. Palazzo Gravina però resta la sede storica della facoltà, dove rimarranno la presidenza, la biblioteca, la segreteria didattica e alcune aule, poche ma belle, quelle che hanno fatto la storia della facoltà. E poi c'è Palazzo Latilla in via Tarsia, dove ci sono altre aule, il dipartimento di Configurazione e Attuazione e alcuni centri di ricerca interdipartimentali. Possiamo affermare che i locali di via Tarsia sono prevalentemente destinati alla ricerca e nei progetti futuri si vorrebbero concentrati lì tutti i centri di ricerca di Architettura. La distribuzione attuale è determinata dalla successione dei locali acquisiti, ma non si può negare che a un certo punto sarà necessaria una redistribuzione dei centri di ricerca e dei servizi tra le diverse sedi, naturalmente dopo un fisiologico assestamento".

## A marzo il forum sulla didattica

Il primo appuntamento importante del 2005 per gli studenti, esami del primo semestre a parte, è dunque l'inizio dei corsi del secondo semestre nelle aule di via Toledo, il 21 febbraio. Quali sono le altre date da segnare in agenda per i prossimi mesi? "Abbiamo programmato un evento di rilievo per il 16 marzo nell'Aula Magna S.S. Demetrio e Bonifacio. Si tratta del forum per la didattica, sul quale sta lavorando la consulta per le attività didattiche. E' un appuntamento cui teniamo molto perché ci interessa che gli studenti abbiano uno spazio di question time con i docenti. Un primo forum lo organizzammo nel dicembre 2003, fu un'esperienza positiva, ne sono stati anche pubblicati gli atti".

## CORPO DOCENTE, COSA CAMBIA

NUOVI DOCENTI AD ARCHITETTURA. SI SONO AVUTE DELLE CHIAMATE LO SCORSO DICEMBRE, ALCUNI PROFESSORI ASSOCIATI HANNO PRESO SERVIZIO COME ORDINARI E ALCUNI RICERCATORI HANNO PRESO SERVIZIO COME PROFESSORI ASSOCIATI. SONO ORDINARI: IL PROF. **FABIO MANGONE** PER STORIA DELL'ARCHITETTURA; IL PROF. **AGOSTINO BOSSI** PER ARREDAMENTO; IL PROF. **ANTONIO LAVAGGI** PER PROGETTAZIONE; IL PROF. **ANTONIO MARINIELLO** PER PROGETTAZIONE. SONO ASSOCIATI: LA PROF. **EMMA BUONDONNO** PER L'AREA COMPOSITIVA; LA PROF. **OTTAVIA CORBI** PER L'AREA SCIENZE DELLE COSTRUZIONI; IL PROF. **FERRUCCIO IZZO** PER L'AREA COMPOSITIVA; LA PROF. **LAURA LIETO** PER L'AREA URBANISTICA; IL PROF. **FRANCESCO MENICHELLO** PER L'AREA DI FISICA-TECNICA; LA PROF. **LILIA PAGANO** PER L'AREA COMPOSITIVA; LA PROF. **MARIA TERESA PERONE** PER STORIA. E' STATO CHIAMATO ANCHE UN NUOVO RICERCATORE, LA DOTT. **FEDERICA PALESTINO**, PER L'AREA URBANISTICA.

## Architettura alla Triennale di Milano

Dalla Facoltà di Architettura della Federico II cinque giovani docenti per la Triennale di Milano. **Pasquale Miano, Ferruccio Izzo, Paolo Giardiello, Nicola Flora e Giovanni Multari**. Associati, ricercatori o contrattisti, ma tutti molto noti agli studenti e tutti con meno di 50 anni. Ciascuno di loro ha esposto alla mostra il progetto di un'opera realizzata, e precisamente: Miano il progetto di un grande parco pubblico a Pomigliano d'Arco; Giardiello e Flora il progetto di una casa; Izzo il progetto di una scuola materna a Vicenza; Multari il progetto di un ospedale a Cosenza. La speranza della Facoltà è quella di riuscire a portare al più presto l'esposizione di queste opere anche a Napoli.

disegno di Le Corbusier

**LIBRERIA CLEAN**

libri riviste manifesti di  
**ARCHITETTURA**  
italiani ed esteri

Premio Europeo di Architettura  
"Luigi Cosenza"  
per architetti e ingegneri europei "under 40"

via diodato loiy 19 (piazza monteoliveto)  
80134 napoli  
telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it  
info@cleanedizioni.it



## Consiglio di Facoltà

## Bagni, gli studenti parlano di emergenza

Se dute 'tecnica' del Consiglio di Facoltà, quella del 7 febbraio scorso.

Pezzo forte di giornata è stata la discussione sulla ripartizione dei fondi. Il totale a disposizione della Facoltà sarebbe stimato in 160mila euro, circa il 15% in meno rispetto all'anno scorso, praticamente una elemosina. La cifra dovrebbe andare a coprire i costi di gestione del personale docente e ricercatore dei Dipartimenti, per questa ragione il Preside **Michele Scudiero** ha pregato i Direttori dei Dipartimenti di redigere nel più breve tempo possibile un bilancio previsionale (valido per un triennio) nel quale dovrebbe essere fissato il fabbisogno di ogni singolo comparto.

Venendo alle deliberazioni più interessanti, va segnalato che il prof. **Riccio** è stato confermato quale responsabile della cattedra di Procedura penale avanzata presso il corso di Laurea specialistica in Giurisprudenza e, di conseguenza, la cattedra di Procedura penale a Scienze giuridiche, da lui precedentemente occupata, sarà affidata al prof. **Grosso** che, al contempo, guiderà anche la II.

**Esami aboliti dal nuovo ordinamento:** è stata data indicazione ai docenti di riferimento di continuare ad accettare prenotazioni solo da vecchi studenti che ne fossero ancora in debito (es. Scienza delle finanze, Diritto romano ecc.), ma nessuno potrà, a nessuno titolo, scegliere di sostenerli in futuro.

Il Consiglio si è chiuso con un altro paio di notazioni di rilievo, il **posto di ricercatore messo a bando** per la cattedra di Diritto ecclesiastico e la richiesta di autorizzazione (accolta)

da parte di alcuni docenti a seguire all'estero seminari e corsi di aggiornamento. Francia, Spagna e Cuba alcune delle destinazioni citate.

In ultimo, i consiglieri degli studenti

**Vincenzo Fischetti** (Università Europea) e **Fabrizio Cappella** (Confederazione) hanno chiesto al Preside di provvedere urgentemente a dare disposizione per la **risistemazione dei bagni nella sede di via Porta di Massa**. Nonostante i consiglieri, come i loro colleghi, siano stati invitati al Consiglio solo in qualità di uditori, non avendo ancora ricevuto l'investitura ufficiale, hanno sentito la necessità di farsi portavoce di questa richiesta perché nasce da una "situazione di emergenza incredibile che non può più attendere", hanno detto.

Mar.Mer.



## Lavori di messa in sicurezza

Non dureranno ancora a lungo i lavori che stanno interessando il piano terra e il primo piano della sede di Giurisprudenza in via Porta di Massa. In adeguamento alle più recenti normative in materia di sicurezza, si sta costruendo una scala che dal primo piano, quello in cui maggiormente si concentra la massa degli studenti, arriva al piano terra, nella zona che prima era occupata dall'aula polifunzionale gestita dall'Edisu. I lavori procedono speditamente e dovrebbero durare un altro paio di settimane circa.

STUDENTI SEDUTI A TERRA PER CARENZA DI AULE  
Le proposte delle rappresentanze studentesche  
Calendario d'esami annuale, appello di maggio

"Fino ad un anno fa non sapevo neppure che esistessero i rappresentanti degli studenti, tra i vari organi della Facoltà", con queste parole sincere e semplici si è presentata **Maria Domenica Dragone**, Mini per gli amici, neo eletta a Giurisprudenza nelle liste di Confederazione. "Anche prima di venire eletta mi facevo già portavoce degli interessi di studenti che versavano nelle mie stesse condizioni - spiega -. Non disdegnavo, in particolare, di andare a far casino in segreteria, dove facevo presente i disservizi e la disorganizzazione che doveva patire chi come me era iscritto con matricola '131'. Ci ricordiamo tutti che il famigerato Secondo Corso di Laurea si sarebbe dovuto separare dal primo dopo un certo tempo e che invece così non è stato. Bene, questo stato di cose ha prodotto solo fastidi per gli studenti, ma nessuno ne ha parlato".

Quali battaglie senti di dover portare avanti? "Innanzitutto il **carico didattico eccessivo degli esami**. E non mi riferisco ai libri che servono alla preparazione di base in una materia, ma a tutti quei libri 'in più' che spesso vertono su argomenti deliranti. Io per Diritto penale con il professor Fiore ho dovuto portare un libro sulla filosofia tedesca e sono stata costretta a farmi tradurre numerose parole dal tedesco all'italiano. Alla fine mi sono accorta di non conoscere bene la differenza tra furto e rapina ma di sapere un po' del pensiero tedesco sull'argomento... Credo che gli esami vadano semplificati e razionalizzati, di fronte a cose del genere i docenti non possono poi

avercela con noi perché ci lamentiamo dei programmi troppo lunghi".

Quali gli altri punti dolenti della Facoltà? "C'è sempre il **problema aule**, mai troppo grandi per accogliere tutti gli studenti che sono costretti a stare seduti a terra, in spazi inadeguati e scomodi o in ambienti 'video-collegati' e poi c'è la questione dei **'disservizi' igienici**. Basta fare un giro a via Porta di Massa per rendersi conto che su tre bagni due non funzionano ed uno è

inaccessibile...".

E per quanto riguarda la didattica? "I professori non sempre si trovano agli **orari di ricevimento**. Manca un **calendario degli appelli d'esame** razionalizzato; lo studente ha ormai delle esigenze nuove rispetto al passato, ora ha bisogno di sapere con anticipo quali sono gli appelli disponibili in tutto l'anno così può organizzarsi meglio il lavoro e programmare gli esami. Siamo una delle poche Facoltà che ancora non ha adottato il

calendario annuale degli esami, spero che presto se ne discuta seriamente".

**La semestralizzazione:** "ha creato grossi problemi soprattutto agli studenti del vecchio ordinamento che ora sopportano alcuni mesi di 'buio' nei quali non hanno lezioni da seguire e non possono sostenere esami. Allora ecco che, secondo me, sarebbe stato fondamentale lasciare a loro disposizione l'**appello di maggio**, invece di cassarlo. E' vero, qualcosa di positivo pure c'è stato, come la reintroduzione del mese di marzo e di un altro appello tra novembre e dicembre, ma ci vuole stabilità. Altrimenti si ingenerano false attese negli studenti".

Marco Merola

## PROMOSSA A PIENI VOTI LA BUVETTE

Si mangia bene, i prezzi sono buoni, il personale è cordiale e amichevole e inoltre oggi l'ambiente è più salubre grazie alla legge antifumo. La buvette di Giurisprudenza in via Porta di Massa sta per compiere due anni di vita e continua ad essere il punto ristoro più amato non solo dagli studenti di Giurisprudenza ma anche delle altre facoltà vicine: Lettere, Lingue, Sociologia, Scienze politiche. Un posto sempre affollato, in cui è possibile consumare colazione, pranzo o merenda e soprattutto socializzare con gli altri. A detta dei ragazzi la qualità dei prodotti è elevata e i prezzi sono molto contenuti. "Fanno un cappuccino buonissimo -dice **Ludovica**, matricola di Giurisprudenza- e costa solo 60 centesimi!". **Sara**, la sua amica, preferisce prendere il caffè: 50 centesimi, ed è buono. "Dove lo puoi prendere un caffè a un prezzo così basso?". Ma la caratteristica più apprezzata dagli studenti è l'ampiezza degli spazi messi a loro disposizione: due piani per l'area bar con tavolini e sedie, dei grandi balconi ormai affollati anche con il freddo per via del divieto di fumare nei locali pubblici. Una novità, quest'ultima, che non è dispiaciuta agli utenti del punto ristoro: "finalmente l'aria qui dentro è respirabile", dice **Federica**, 20 anni, studentessa di Scienze

giuridiche, "da fumatrice devo ammettere che prima provavo fastidio anch'io ad entrare nel bar invaso da nubi di fumo di sigaretta". Anche **Paolo**, studente fuori corso di Lingue è d'accordo: "per fumare si può uscire fuori al balcone, non ci sono grandi problemi. La nuova legge tutto sommato è stata un fatto positivo, prima nel bar c'era una cappa tossica". Il divieto viene fatto rispettare dai guardiani che a intervalli più o meno regolari fanno il giro del bar e dei piani. "L'organizzazione è buona" dice **Francesco**, studente di Sociologia che studia nelle aule studio dell'edificio di via Porta di Massa e ogni tanto si concede un break al bar, "anche il personale della buvette è efficiente e simpatico". Non è una tentazione questo punto di ristoro e di incontro nel bel mezzo delle aule studio e delle aule destinate alla didattica del secondo piano? "Se si deve studiare si studia e se si devono seguire le lezioni si segue -precisa **Loredana**, studentessa di Scienze giuridiche- l'essere portati a distrarsi o meno è un fatto soggettivo". Parole di affetto per gli addetti al bar: "per quelli che di noi frequentano il bar assiduamente il personale è come una famiglia -dice **Roberta**- già conosce le nostre abitudini, già sa cosa ci piace e cosa no, in poche parole sa accontentarci".



GIURISPRUDENZA. Le attività dell'Elsa

## Scambio bilaterale con la Danimarca

"Per essere sezione Elsa si deve fare attività, altrimenti non si è più associazione bensì circolo ricreativo. L'associazione studentesca deve essere viva e offrire un servizio agli studenti, l'Elsa è selettiva per questo", spiega **Marco Ferrari**, Presidente di Elsa Napoli nel salutare una nuova sezione Elsa all'Università del Sannio. "Si tratta di una novità importante - dice Ferrari- siamo contenti di allargare la famiglia". Per interessamento di un giovanissimo studente del Sannio, **Pierpaolo Desinimi**, si è formato diversi mesi fa nell'ateneo sannita un gruppo di 5-6 persone che hanno lavorato intensamente per avvicinarsi all'Elsa e che il 12 e 13 febbraio hanno svolto presso un albergo di Benevento quattro sessioni di training. Così anche dal Sannio sarà presto possibile promuovere le iniziative che caratterizzano l'attività dell'Associazione internazionale di studenti e neolaureati in studi giuridici, come avviene da tempo a Napoli. La sezione napoletana sarà ad esempio impegnata dal 28 marzo al 2 aprile in uno **scambio bilaterale con la Danimarca**. Una delegazione di 15 giovani partirà alla volta di Aarhus, dove sarà ospite presso le famiglie degli studenti danesi che a loro volta saranno ospitati dai napoletani nel mese di settembre. E poi c'è l'evento dell'anno, organizzato sempre da Elsa Napoli: il **National Round**, la competizione in lingua inglese che vede protagoniste squadre provenienti da tutta Italia e la cui finale si svolgerà a Ginevra. In proposito il Presidente di Elsa Napoli ha delle novità da segnalare. "Abbiamo sette squadre iscritte alla competizione, un successo - dice, - basta pensare che Elsa International prevede che ogni stato possa organizzare un National Round con un minimo di 4 squadre per comprendere che siamo ben sopra la media". Il caso su cui verterà il National Round concerne la World Trade Organization law ed è molto complesso. "Le squadre redigono memorie di parte sia in veste di attore che di convenuto, essendo però assistite da docenti e da studi legali - spiega - la squadra napoletana è assistita dalla prof. **Adinolfi della Bocconi di Milano, uno dei massimi esperti del WTO in Italia**". La graduatoria finale sarà formata grazie al punteggio risultante dalla somma di punteggio assegnato dalla giuria del WTO con quello assegnato dai giudici italiani in sede di dibattito. L'associazione ha contattato importanti esperti italiani del WTO per formare la giuria. "Siamo ancora in attesa di alcune conferme - dice Marco Ferrari- ma di certo il Presidente della giuria sarà il prof. **Giuseppe Tesaurò, Presidente dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, oltre che docente di Diritto dell'Unione Europea alla Federico II**. Poi ci saranno i professori **Roberto Mastroianni, sempre della Federico II, il prof. Francesco Bestagno da Piacenza, il prof. Claudio Dordi dalla Bocconi di Milano, il prof. Andrea Gattini da Urbino**". Soddisfazione anche per i risultati finora ottenuti per la competizione italiana, la **National Mout Court Competition**, cui si sono iscritte 14 squadre, anche queste provenienti da tutta Italia. La



Marco Ferrari

manifestazione conclusiva si svolgerà nei giorni **18 e 19 marzo** presso l'Università Federico II.

### ECONOMIA Il Gef non è di centro-destra

Riceviamo una precisazione da parte di **Gabriele Schiano di Cola**, neo rappresentante degli studenti eletto nella lista apartitica **Giovani Economisti Federiciani (Gef)** e membro dei Consigli d'Ateneo e d'Amministrazione della Federico II. "Non rappresento il centro-destra nel Consiglio d'Amministrazione della Federico II, ma unicamente un gruppo "misto", che non deve essere associato formalmente e informalmente ad un gruppo di centro-destra, pur annoverando al suo interno valide forze che simpatizzano nello stesso centro-destra".

Schiano di Cola ribadisce l'indipendenza dai partiti "come cardine indissolubile del programma di Gef, lista apartitica per eccellenza da cui provengo". Ritiene, altresì, che l'accordo programmatico siglato con Salvatore Milano, capogruppo nel Consiglio d'Ateneo, sia un modo "per dimostrare di saper fare politica universitaria non chiudendosi in sterili barricate partitiche".

## Napoli, Legalità e...

"**Napoli, Legalità e....**" è il tema del Corso di Educazione Civica organizzato dall'Associazione **Percorsi di fraternità** presso l'Aula magna del 34° Circolo Didattico Adelaide Ristori-Annalisa Durante in via Lucrezia d'Alagno, 16 (via Duomo).

Il ciclo di incontri, cominciato a gennaio, va avanti fino a giugno.

Ecco gli appuntamenti in programma (sempre alle ore 17.00): **17 marzo "Napoli, Legalità, formazione e cultura"** con Amato Lamberti, Mirella Barracco, Alberto Bottino, Giovanni Avogadri, Ester Basile, intervengono le Presidi Fernanda Tuccillo e Fernanda Brevetti, coordina Donatella Trotta; **21 aprile "Napoli, Legalità e Istituzioni"** con Ciriaco De Mita, Alfredo Mantovano, Lucia Fronza Crepez, coordina Massimo Mignanelli; **19 maggio "Napoli, Legalità e storia d'Italia tra memoria e futuro"** con Nando Dalla Chiesa, Rita Borsellino, Antonio Maria Baggio, coordina Carlo Verina; **9 giugno "Napoli, legalità e globalizzazione"** con Alex Zanotelli, Vera Araujo, Francesco Tortorella, coordina Gianni Bianco.

MEDICINA

## De Stefano, Presidente del Consiglio degli Studenti

"**L'insufficienza degli spazi è la priorità del mio programma**". A parlare è **Alfonso De Stefano**, rappresentante degli studenti nel Consiglio di Facoltà di Medicina proveniente dalla lista di Confederazione (168 i voti conquistati alle ultime elezioni) e, dall'8 febbraio, anche presidente del Consiglio degli Studenti di Facoltà, eletto per acclamazione.

24 anni, al sesto anno di Medicina, De Stefano è uno studente pendolare di Castellammare di Stabia. "Mi capita - riferisce il presidente - di restare in Facoltà anche sino alle 10 di sera e so cosa significa cercare un angolo dove poter studiare. Non di rado mi capita di sistemarmi nei sottoscala". Quella degli spazi, pertanto, è stata la prima questione che De Stefano ha portato all'attenzione del Consiglio di Facoltà del 9 febbraio scorso, il primo cui hanno preso parte i nuovi rappresentanti degli studenti. "In biblioteca non ci sono molti posti a sedere; gli orari di apertura al pubblico sono restrittivi; per giunta, quando piove ci sono infiltrazioni dal tetto e parte della sala è inutilizzabile". "Scarse - prosegue - le altre aule, poiché al Secondo Policlinico seguono non solo gli studenti di Medicina, ma anche di Odontoiatria, Professioni Sanitarie e Scienze Biotecnologiche".

Tra gli altri punti programmatici del neo Presidente, il Cis, il **Centro informazioni studenti**. "Si tratta di un sito - [www.cis.virtuale.org](http://www.cis.virtuale.org) - sempre aggiornato dove gli studenti possono reperire notizie varie su date d'esami, chiarimenti su piani di studio, convegni, ecc. In genere, riceviamo una ventina di mail a settimana. È un lavoro, dunque, di grande responsabilità che mi sobbarco già da tempo insieme a Pierino (Di Silverio, rappresentante degli studenti uscente in Consiglio di Facoltà di Medicina, ora consigliere nel Parlamento degli studenti e senatore accademico, ndr)".

Sulla scia delle iniziative già intraprese, "continuerò nell'**organizzazione di convegni**, la cui partecipazione dà diritto all'acquisizione dei crediti. A gennaio, per esempio, c'è stata una conferenza sulla chirurgia dell'obesità, allestita insieme all'associazione Sisma e al prof. Franco



Alfonso De Stefano

Castaldo, esperto nutrizionista". Il prossimo appuntamento è a metà aprile per un **convegno sulla medicina della non evidenza**, "quella legata al volontariato, a Medici senza frontiere, per intenderci. Ad intervenire all'incontro ci saranno docenti che hanno lavorato in Amazonia ed Africa".

Come Presidente del Consiglio degli Studenti di Facoltà, De Stefano si batterà anche per il miglioramento dei **servizi igienici**; per il rinnovamento dei testi in **biblioteca**, "da sostituire alle tante edizioni non aggiornate"; per continuare il progetto del giornalino universitario "Secondo Federico", distribuito gratuitamente in facoltà: "è un giornale che si occupa di temi diversi, da quello squisitamente scientifico alla cultura, attualità, divertimento. Al momento ne sono già usciti due numeri; il terzo è pronto ma, per mancanza di fondi (in passato ci siamo autotassati), non riusciamo a pubblicarlo. Stiamo, infatti, pensando di chiedere una sovvenzione al Senato Accademico".

### I membri delle Commissioni

Nella riunione dei rappresentanti in Consiglio di Facoltà dell'8 febbraio si è proceduto anche alla nomina dei membri delle varie Commissioni. Alfonso De Stefano, oltre alla presidenza del Consiglio degli Studenti di Facoltà, s'insedia anche nella Giunta del Consiglio di Facoltà, accanto al Preside e ai rappresentanti del corpo docente; a **Maurizio Cinquegrana** (di Confederazione) spetta un posto nella Commissione per i rapporti dipartimentali facoltà e ricerca scientifica ed è stato eletto anche nel Consiglio di Polo; **Anna Maria Salzano** (Universo Studenti) va alla Commissione per i rapporti con l'Azienda ospedaliera universitaria del Policlinico; infine, nella Commissione didattica di vigilanza, organo paritetico, si accomodano sei rappresentanti degli studenti in Consiglio di Facoltà: Alfonso De Stefano, Maurizio Cinquegrana, **Alessandro Pizzo** e **Pasquale Rescigno** (tutti di Confederazione); **Stefano Irace** e **Marco**



Si insediano i nuovi rappresentanti degli studenti

## La proposta: una finestra d'esami aggiuntiva per il vecchio ordinamento

Organizzazione didattica e pratiche studenti (approvate tutte le richieste di modifica ai piani di studio del vecchio ordinamento), i punti all'ordine del giorno del Consiglio di Facoltà del 27 gennaio scorso, assise che ha visto l'insediamento delle nuove rappresentanze studentesche elette a dicembre: **Enzo Santo** e **Luigi Inversi** (entrambi riconfermati), **Paolo Pane** e **Fabrizio Andreozzi** per la Confederazione degli Studenti; **Mirko Salvo Rossi**, **Francesco Lastaria** e **Luca Storto** per la Sinistra Universitaria.

Individuare le cause - e relative soluzioni - dei tanti fuoricorso del vecchio ordinamento a Scienze Politiche, l'argomento centrale dibattuto in Consiglio. La prima proposta - che però sarà discussa nel Consiglio del 28 febbraio - l'avanzano i nuovi rappresentanti degli studenti di Confederazione: **una finestra straordinaria d'esami per gli iscritti al vecchio ordinamento nei mesi di marzo, aprile e maggio**. "L'abbiamo chiamata una sessione di 'qualità' - riferisce **Rosario Pugliese**, senatore accademico di Confederazione eletto a Scienze Politiche al suo

secondo mandato - *La nostra idea è agevolare gli studenti in ritardo con gli esami da un lato ed ovviare alla carenza delle aule dall'altro*. "In passato - aggiunge Pugliese - abbiamo già ottenuto sessioni straordinarie di esami con risultati confortanti: secondo le nostre statistiche, molti studenti sono riusciti a recuperare".

Identico problema - il **ritardo negli studi** - anche per gli iscritti al nuovo ordinamento. A Scienze Politiche, quindi, fallisce uno degli obiettivi cardini della riforma universitaria: laureare in tempo gli studenti. La rappresentanza di Sinistra ci sta ragionando su. "È fondamentale

**aumentare il numero degli appelli** - dichiara **Luca Storto**, prima volta come consigliere di facoltà - *anche se dobbiamo ancora capire in che modo*". Tre le attuali finestre d'esami: settembre ed ottobre (due date), gennaio e febbraio (tre), giugno e luglio (tre). "Bisogna valutare - spiega Luca - se è meglio per gli studenti avere più mesi o più date d'esame".

Quanto ai vertici della Facoltà, appena entrata in carica la nuova presidenza Feola è corsa subito ai ripari elaborando un **progetto di riorganizzazione dei Corsi di Laurea** attuato, al momento, solo in parte. Elemento focale del piano, la **riduzione del numero di esami** sia ai corsi triennali (da diciannove a sedici) che al biennio specialistico. Il cambio statutario è ora al vaglio dei Consigli universitari nazionale e regionale (Cun e Cur). Se verrà approvato (e non dovrebbero esserci problemi di sorta), lo statuto entrerà in vigore dal prossimo anno accademico. Nel frattempo, sono già pronte anche le tabelle di conversione: il provvedimento, infatti, sarà esteso pure agli studenti già iscritti.

Come risposta ad altre esigenze espresse dalla popolazione studentesca di Scienze Politiche, Confederazione porterà al vaglio del prossimo Consiglio di Facoltà la richiesta di **"un elenco dettagliato delle attività da due crediti a scelta dello studente da affiggere, poi, in bacheca"**, afferma Pugliese. La Confederazione, poi, sta pensando di far istituire una **commissione di valutazione dei carichi didattici** previsti

dagli insegnamenti del nuovo ordinamento. Enzo Santo e Luigi Inversi per Confederazione e Mirko Salvo Rossi per la Sinistra Universitaria, inoltre, sederanno nella commissione paritetica per la valutazione delle richieste degli studenti. Tra i docenti, i professori Elvira Chiosi, Luigi Notaro e Domenico Piccolo.

L'opera della rappresentanza studentesca non si esaurisce qui. Di comune accordo i consiglieri di entrambi gli schieramenti hanno ottenuto la **variazione della destinazione d'uso delle aule 4 e 5** ubicate al primo piano. La 4 sarà divisa a metà da un tramezzo e diventerà un punto d'appoggio per i corsi di laurea in Scienze Politiche e



Enzo Santo

in Scienze Politiche dell'Amministrazione: *"in questo modo - chiosa Pugliese - eviteremo a docenti e studenti di intrattenersi a fine lezione lungo i corridoi. La consegna del nuovo locale dovrebbe avvenire a marzo"*. L'aula 5, invece, accoglierà i seminari da 2 e tre crediti e *"diventerà anche un'aula studio da una trentina di posti"*. A breve saranno ripristinati i computer nella sala lettura della Biblioteca: **quattro pc collegati in rete**, con la possibilità di altri punti rete per computer portatili. In arrivo, infine, due bacheche al piano terreno di via Rodinò, una per Confederazione ed una per la Sinistra Universitaria.

Paola Mantovano



CITTA'DELLASCIENZA - CITTA'DELLASCIENZA - CITTA'DELLASCIENZA

## Mostra Beautiful Minds. I Nobel italiani

dal 5 marzo al 31 maggio

DOPO IL GRANDE SUCCESSO OTTENUTO A FIRENZE, LA MOSTRA BEAUTIFUL MINDS APPRODA A NAPOLI. IL PERCORSO ESPOSITIVO, A CURA DELL'ISTITUTO E MUSEO DI STORIA DELLA SCIENZA DI FIRENZE, RICOSTRUISCE I TRATTI ESSENZIALI DELLA PERSONALITÀ DEI NOBEL ITALIANI.

IN ESPOSIZIONE DOCUMENTI, STRUMENTI SCIENTIFICI, MANOSCRITTI E OGGETTI PERSONALI, CHE ILLUSTRANO ASPETTI DELLA LORO VITA E DEL LORO LAVORO.

VENGONO ILLUSTRATI ANCHE DUE AMBIENTI CREATIVI DI PARTICOLARE RILIEVO COME L'ISTITUTO DI FISICA ROMANO DI VIA PANISPERNA, DOVE ENRICO FERMI CONTRIBUÌ AD AVVIARE UNA PRESTIGIOSA E DUREVOLE TRADIZIONE DI RICERCA, E LA SCUOLA

FONDATA A TORINO DA GIUSEPPE LEVI, NELLA QUALE SI FORMARONO, TRA GLI ALTRI, I FUTURI PREMI NOBEL SALVADOR LURIA, RENATO DULBECCO E RITA LEVI-MONTALCINI.

LA MOSTRA È ACCOMPAGNATA DA EVENTI E LABORATORI COME MEMORIE DI UN NOBEL, ANIMAZIONE TEATRALE SU ALFRED NOBEL, I FILAMENTI DI WATSON E CRICK, LABORATORIO DIDATTICO SULL'ESTRAZIONE DEL DNA DA TESSUTI VEGETALI, LA MACCHINA PENSANTE, LABORATORIO DIDATTICO SULLA DISSEZIONE DI UN CERVELLO ANIMALE, UN NODO AL FAZZOLETTO, LABORATORIO DIDATTICO SULLE CAPACITÀ MNEMONICHE, FISCHI PER FIASCHI, LABORATORIO DIDATTICO SULLE ILLUSIONI OTTICHE

... E ALTRO ANCORA!



## LA PAROLA AGLI STUDENTI

## Promosso il Palazzo del Mediterraneo Disagi per la gimcana tra le sedi

Gli studenti de L'Orientale promuovono il Palazzo del Mediterraneo, ma bocciano l'organizzazione dell'Ateneo. In funzione da quattro mesi (l'edificio è stato inaugurato i primi di novembre), l'ex Palazzo Fimoper di via Marina raccoglie tante critiche positive - bella struttura, aule confortevoli, spazi a iosa, luce ovunque - e qualche lagnanza - non ci sono aule studio, non c'è parcheggio, non ci sono punti ristoro. Ma c'è un ma, e di questo sono altri "palazzi" ad averne colpa: gli studenti non ne possono più di fare la spola da un edificio all'altro della città per seguire le lezioni. Ovvio che preferirebbero un'unica sede.

Dal canto suo, **Umberto Cinque** gongola. Cinque è il coordinatore tecnico-scientifico del progetto che ha realizzato il Palazzo del Mediterraneo nonché direttore del Torcoliere, il centro stampa d'Ateneo: "abbiamo cambiato politica e siamo stati più attenti alle esigenze degli studenti. Siamo contenti del risultato ottenuto e del riscontro positivo tra gli utenti". Peccato per alcuni episodi di inciviltà: "dopo quattro giorni dall'apertura della sede, si sono otturate le fognie. Il problema è che quando le signorine vanno in bagno, buttano di tutto nel water. C'è, poi, a chi piace asportare i filtri dei lavandini". E, rivolgendosi agli studenti: "insomma, la struttura è vostra: aiutateci a mantenerla pulita e funzionale".

Con i locali di via Melisurgo completamente dismessi, l'ex Fimoper si prepara ad accogliere alcuni uffici amministrativi, Presidenze e Segreteria Studenti: "stiamo ultimando la ristrutturazione degli ultimi quattro piani. Siamo a buon punto". Esportare il modello del Mediterraneo agli altri palazzi de L'Orientale il passo successivo. "La volontà del Rettorato è quella di cercare di far funzionare le altre sedi dell'Ateneo sulla base del sistema adottato all'ex Fimoper. Se ci siamo riusciti qui, possiamo farlo anche altrove", l'auspicio del dott. Cinque.

Giudizio unanime, dicevamo, sul Palazzo del Mediterraneo, una struttura moderna e funzionale. "È una delle sedi migliori de L'Orientale. Qui riusciamo perfino a sederci. E pensare che a Palazzo Corigliano abbiamo fatto l'esame scritto d'Inglese accomodati per terra", riferisce **Claudia Salerno**, al primo anno di Lingue e culture comparate. E **Annalisa Di Rubbia**, matricola di Lingue: "le aule sono spaziose e calde, ben arredate, con banchi ampi e confortevoli". Anche il **Cila**, il laboratorio linguistico d'Ateneo, pare soddisfare le esigenze degli utenti: "l'attrezzatura è moderna; ci sono tanti computer, sebbene siano sempre in numero inferiore rispetto a noi studenti", il parere di **Teresa Savarese**, secondo anno di Lingue. Gli studenti, inoltre, apprezzano la pulizia dell'edificio: i bagni sono "praticabili", i muri non sono imbrattati, aule e corridoi reggono ancora.

Le aule studio, quelle no, non ci sono. Al loro posto, decine di sedie disseminate lungo i corridoi dei vari piani, ognuna - e la novità è di questi giorni - dotata di ribaltine per scrivere. "Secondo me è preferibile un'aula alla sedia. Anche se con ribaltine, c'è poco spazio per poggiare libri, scrivere, consultare appunti. Spesso, quindi, ci capita di metterci sulle scale", dice **Giovanni Sodano**, al secondo anno di Lingue. "Al

momento si riesce ancora a studiare perché non c'è grande confusione nei corridoi. Ma cosa succederà quando aumenterà la frequenza nel Palazzo?", si chiede **Cecilia Iacono**, iscritta al primo anno della Facoltà di Lingue.

Altra pecca, la **manca di una buvette**. "Che almeno mettessero i distributori automatici di cibo e bevande", suggerisce **Ester Pantano**, al primo anno fuoricorso di Lingue. Eppure ci sono studenti che non ne avvertono la necessità. "Siamo nel centro di Napoli e ci sono bar ovunque", commenta **Giovanni**; per Cecilia rappresenterebbero addirittura, "un punto di ritrovo buono solo a creare confusione". Tutti d'accordo, invece, sulla questione del **parcheggio**: "se ci fosse, verremmo con l'auto e non col treno", taglia corto **Anna Maria Tenace**, pendolare di Nola e collega di Ester. A rassicurare i ragazzi ci pensa il dott. Cinque: "stiamo valutando soluzioni varie. Non sappiamo se sia il caso o meno di realizzare un punto ristoro. Quanto al parcheggio, stiamo decidendo per un controllo razionale sul servizio".

Il Palazzo del Mediterraneo, dunque, piace. **Doversi trasferire da una sede all'altra per seguire i corsi piace meno**. Molto meno. Ma questa è una vecchia storia. "La solita organizzazione deficitaria di questa Università - sbotta **Veronica Flagiello**, matricola di Lingue - . Possibile che dobbiamo stressarci così per frequentare le lezioni? Siamo sempre di corsa, con i docenti che a volte ci aspettano, altre se ne fregano, nonostante le disposizioni

del Rettorato a cominciare un quarto d'ora prima e terminare un quarto d'ora dopo i corsi". Una gimcana tra i palazzi, che gli studenti non vogliono più fare. "Prendiamo il mercoledì - cita come esempio **Claudia**, riferendosi ai corsi del primo semestre del primo anno - Abbiamo cominciato a seguire a Corigliano, passavamo a via Duomo, poi il Mediterraneo, ancora Corigliano e, se si voleva seguire anche Inglese, bisogna tornare all'ex Fimoper. Comodo, no?". Aggiunge **Giovanni**: "anche la programmazione dei corsi è fatta senza molto criterio. Ci sono, infatti, giorni in cui la prima lezione va dalle 8 alle 10; poi abbiamo uno spacco di quattro ore e si riprende, a seconda dei corsi da seguire, o alle 14, o addirittura alle 16. Insomma, così facendo, e dovendo andare da un posto all'altro, perdiamo solo tempo".

I soliti problemi, acuiti dall'assenza di un'unica bacheca di riferimento. "Anche per reperire informazioni su corsi, esami ed orari di ricevimento siamo costretti ad andare di palazzo in palazzo", dichiara **Marta Barone**, primo anno fuoricorso di Lingue. E la bacheca elettronica? "Se tutte le cattedre si comportassero come quella di Inglese, sarebbe l'ideale. Invece, il più delle volte gli avvisi non sono aggiornati",



chiosa **Ester Pantano**, anche lei al primo fuoricorso di Lingue. A conferma della disorganizzazione, l'appunto di **Beatrice Petti**, laureanda in Lingue: "a che ora è oggi l'esame di Economia aziendale? Alle 13 o alle 14? Nessuno lo sa. Nei giorni passati su nessuna bacheca c'era scritto dove si sarebbe tenuto. Il prof. Roberto Maglio? Un fantasma. Non c'è mai all'orario di ricevimento e non risponde neppure alle e-mail. Se è poi così che dovrebbe funzionare l'Università...".

## Laureando a L'Orientale al concorso Pantene

E' giovane, bello, intelligente. E' impegnato su più fronti: sport, volontariato, associazionismo. Recentemente però ha trovato anche il tempo di concorrere alla selezione locale di *Pantene protagonist*, la competizione organizzata dalla celebre marca di shampoo per capelli, e di vincere. Quanti volti ha **Fabio Di Nunno**, 24 anni, laureando in Scienze internazionali e diplomatiche all'Orientale? Oggi ha anzitutto il volto che probabilmente campeggerà sui manifesti e nei promo pubblicitari della Pantene per tutto il 2005, come il concorso prevede per il vincitore nazionale. Lineamenti decisi, occhi chiari e soprattutto capelli lunghi, ricci e biondi. A



Fabio l'idea di partecipare alla selezione è venuta proprio per via di quei capelli così originali, e ci ha visto giusto: in un concorso promosso da una marca di shampoo la sua chioma non è passata inosservata. Quattro i napoletani che hanno superato la prima fase della competizione, tre donne e un uomo, Fabio appunto. Si ritroveranno a Milano a fine marzo per far parte dei 32 finalisti provenienti da tutta Italia, in quella che lo studente de L'Orientale definisce "una possibile vetrina". Fabio non disdegnerebbe infatti un'esperienza lavorativa nel mondo della moda o della pubblicità, anche se il suo sogno è quello di fare il diplomatico. E siamo agli altri volti: uno studente modello, un viaggiatore appassionato, un giovane impegnato nell'associazionismo a livello internazionale. Fabio ha terminato gli esami con la media del 28,5, sta preparando una tesi in Storia delle relazioni internazionali intitolata "I

rapporti tra Stati Uniti e Francia nel periodo 1954-58" e conta di laurearsi entro luglio. Conosce diverse lingue e ha viaggiato molto grazie alle borse di studio del Ministero degli Esteri. "Parlo l'inglese, lo spagnolo e il norvegese - dice- Sono stato in Inghilterra, Francia, Belgio, Norvegia, Giordania. Ho un passato come Vice segretario del MSIOI, il Movimento studentesco per l'organizzazione internazionale. Si tratta dell'ala giovane e universitaria della SIOI, la Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale". Svolge un lavoro part-time, anche quello di respiro internazionale: "lavoro alla biblioteca del British Council -racconta- un'attività

che amo molto". Altro da aggiungere al curriculum? "Faccio canottaggio! Non a livello agonistico però", esclama Fabio. Siamo dunque di fronte a un futuro diplomatico per passione, sportivo per hobby, modello un po' per curiosità e un po' per caso. "Già in passato avevo partecipato a delle selezioni per lavorare come fotomodello - dice- ero stato pure preso ma alla fine non accettai per non trascurare lo studio. Al concorso di Pantene ho partecipato davvero per gioco e sono rimasto molto sorpreso del risultato, solo a Napoli c'erano 140 concorrenti, tra cui delle ragazze bellissime...". Dopo l'in bocca al lupo di rito, non resta che attendere l'esito della fase finale, che sarà determinato anche da votazioni on-line. A partire dall'1 marzo infatti sarà possibile da tutta Italia esprimere la propria preferenza per uno dei candidati al concorso Pantene collegandosi al sito [www.panteneprotagonist.it](http://www.panteneprotagonist.it).



La parola al prof. Sergio Baldi,  
delegato del rettore per la disabilità

## Disabilità e barriere architettoniche, i vincoli nel centro storico

Non sempre la rispondenza delle strutture e dei servizi di un ateneo alle normative in materia di disabilità coincide con l'effettiva fruibilità di questi da parte degli studenti portatori di handicap. Lo afferma il prof. Sergio Baldi, da tre anni delegato del rettore per la disabilità. Facendo i conti con le poco fiorenti risorse a disposizione dell'ateneo, con la logistica del centro storico in cui l'Orientale ha voluto mantenere le sue sedi principali, con una sensibilità diffusa su questi temi non certo sottilissima, il prof. Baldi lavora per gli studenti portatori di handicap, che all'Orientale sono circa una cinquantina. "A volte si può essere giuridicamente a posto per quanto riguarda le strutture e i servizi per i disabili -dice il professore- mentre a ben guardare gli studenti in realtà non riescono concretamente ad avvantaggiarsi di quegli strumenti per un motivo o per un altro". E' come dire che non è sufficiente mettersi in regola con la legge ma è indispensabile stabilire anche un contatto diretto con ciascuno studente per venire incontro alle sue esigenze. L'Orientale sta procedendo proprio in questo modo, come il professore ci racconta. "Io sono stato il primo delegato del rettore per la disabilità, la mia nomina risale a tre anni fa -dice- si tratta di una carica che viene assegnata discrezionalmente e non ha una durata precisa. Quando il prof. Ciriello è stato rieletto, io mi sono dimesso per lasciarlo libero di affidare a qualcun altro il compito di occuparsi della disabilità, se lo voleva. Però sono stato riconfermato e continuo a lavorare per gli studenti che hanno difficoltà". Il prof. Baldi spiega che oggi è molto importante per le università essere attive in questo senso e che l'operato degli atenei in materia è sottoposto a valutazione da parte dei referenti ministeriali. "E' da poco che abbiamo incominciato a darci da fare e la linea che abbiamo adottato consiste nell'affrontare a mano a mano i problemi che ci vengono segnalati -precisa il professore- Dati i pochi mezzi a nostra disposizione, non ci mettiamo a fare grandi cose che poi non trovano rispondenza presso gli studenti, preferiamo soddisfare le esigenze che concretamente i ragazzi ci manifestano. Un progetto che ci terremo a realizzare è quello che prevede il **monitoraggio** della situazione in ateneo, con l'inserimento nella pagina web di links che indichino quali sono le strutture accessibili e quali no. Bisogna però fare i conti con le risorse disponibili, ci hanno chiesto 30.000 euro per monitorare tutto". Naturalmente l'Orientale è impegnata anche nella messa a norma dei suoi edifici. Il delegato racconta della lettera di uno studente disabile pubblicata su *La Repubblica*, in cui si lamentava la difficoltà di superare certe barriere architettoniche: "ho risposto attraverso le pagine di quello stesso quotidiano allo pseudo studente, dico pseudo perché il suo nome non corrispondeva a nessuno dei nostri iscritti, sottolineando che il nostro ateneo ha scelto la politica della permanenza nel **centro storico** delle sue sedi principali, il che può comportare degli svantaggi quando si voglia intervenire per l'eliminazione delle **barriere architettoniche**. In quegli edifici può capitare che si trovino in difficoltà anche i soggetti normodotati!". Gli svantaggi di cui il professore parla consistono nei vin-

coli della **Sovrintendenza** alle Belle Arti cui nella maggior parte dei casi sono soggetti i palazzi del centro storico. Baldi fa un esempio: "l'ascensore di Palazzo Giusso non è stato ampliato durante i recenti lavori proprio perché non si sarebbe potuta avere l'autorizzazione della Sovrintendenza, se infatti lo avessimo eliminato non avremmo più potuto ricostruirlo". "Va però sottolineato - prosegue- che l'intenzione attuale è quella di dismettere tutti i locali in affitto per acquisire edifici di proprietà che siano a norma".

L'Orientale lavora anche sul counseling, l'accompagnamento e l'assistenza didattica e amministrativa. Da maggio dello scorso anno è attivo presso l'Internet Point di Piazza San Domenico l'**Ufficio Accoglienza e Orientamento per il Sostegno e l'Inclusione degli Studenti Uni-**



L'Ufficio orientamento de "L'Orientale"

**versitari Disabili**, che si occupa di fornire attività di supporto amministrativo, supporto tecnico in relazione alle diverse tipologie di disabilità, preparazione del materiale didattico con specifici ausili informatici, sup-

porto logistico e accompagnamento all'interno dell'ateneo, il tutto con l'ausilio di otto volontarie del servizio civile. "L'ufficio si è avvalso di volontarie del servizio civile grazie ad un progetto approvato l'anno scorso -spiega il professore- Le ragazze sono state mandate dal Ministero dell'Interno, mentre l'ateneo ha provveduto alla loro formazione con una spesa di 10.000 euro". Sono attualmente pronti altri progetti volti a garantire il funzionamento del servizio anche per il prossimo anno, non è infatti certo che si possa nuovamente ricorrere ai volontari. "Ormai l'ufficio è impiantato e continuerà a funzionare -dice Baldi- i fondi si troveranno, ho preparato diversi progetti. Potremmo stanziarli noi come ateneo, provare di nuovo a coinvolgere il Ministero degli Interni, oppure interloquire con la Regione Campania".



Università degli Studi di Napoli  
"L'Orientale"

### ELEZIONE DEGLI STUDENTI

24 E 25 FEBBRAIO 2005

A V V I S O

SI RENDE NOTO CHE CON DECRETO RETTORALE N. 47 DEL 18 GENNAIO 2005 SONO STATE INDETTE, PER I GIORNI 24 E 25 FEBBRAIO 2005, LE VOTAZIONI PER L'ELEZIONE DELLE SEGUENTI RAPPRESENTANZE DEGLI STUDENTI IN SENO AGLI ORGANI DELL'ATENEO

#### SCORCIO DEL TRIENNIO ACCADEMICO 2003/04 -2005/06

- CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
- CONSIGLI DI FACOLTA'
- CONSIGLI DI COLLEGIO DI AREA DIDATTICA
- CONSIGLI DI CORSO DI STUDI

#### SCORCIO DEL BIENNIO ACCADEMICO 2003/04 - 2004/05

- COMITATO PER LO SPORT UNIVERSITARIO
- CONSIGLIO DEGLI STUDENTI

I SEGGI ELETTORALI SONO COSI' UBICATI:

#### - ISCRITTI ALLA FACOLTA' DI LETTERE E FILOSOFIA E FACOLTA' DI STUDI ARABO ISLAMICI E DEL MEDITERRANEO

AULA PIANO TERRA PALAZZO CORIGLIANO

#### - ISCRITTI FACOLTA' DI LINGUE E LETTERATURE STRANIERE

AULA 1.2 PIANO PRIMO PALAZZO DEL MEDITERRANEO

#### - ISCRITTI FACOLTA' DI SCIENZE POLITICHE

AULA S/1 PALAZZO GIUSSO

AVVISI, NORMATIVA E REGOLAMENTO POSSONO ESSERE CONSULTATI SUL SITO: <http://www.iuo.it/ELE/italiael/frameel.htm>

NAPOLI, 1 febbraio 2005

Convegno  
internazionale di studi

### Le capitali dell'Europa Centrale e Orientale

"Le capitali nei paesi dell'Europa Centrale e Orientale: centri politici e laboratori culturali": il tema dell'interessante convegno internazionale di studi, organizzato dal Dipartimento di Studi dell'Orientale, che si terrà il **3-4 e 5 marzo** (nei primi due giorni la sede è Palazzo S.Maria di Porta Coeli di via Duomo, 219, l'ultimo giorno Palazzo Serra di Cassano). Inaugurazione giovedì 3 alle ore 9,30 con i saluti del Rettore **Pasquale Ciriello**, del Preside della Facoltà di Lettere **Riccardo Maisano**, dei professori **Italo Costante Fortino** e **Simonetta De Filippi**, direttori, rispettivamente, dei Dipartimenti di Europa Orientale e Studi Letterari e Linguistici dell'Europa, del prof. **Amedeo Di Francesco**, coordinatore del Dottorato di ricerca in Culture dell'Europa Orientale. Nel corso della tre giorni previsti numerosi relatori italiani e stranieri. "Varsavia, città delle insurrezioni", "Lubiana: amata e odiata", "La malia di un sogno disturbato: Pest nella letteratura ungherese", "Nelle strade di Berlino l'ombra umana è più lunga": i titoli di alcuni inter-



## Campionati Nazionali Universitari, iniziano le selezioni

**T**empo di selezioni e qualificazioni per i settori agonistici del Cus. I Centri sportivi universitari, infatti, hanno tempo sino ad aprile per rientrare negli otto che parteciperanno ai prossimi **Campionati universitari nazionali** in programma dal **21 al 29 maggio** a Catania.

Come da tradizione, il Cus Napoli propone i suoi atleti sia nelle discipline di squadra che in quelle individuali. Sarà il gruppo maschile di **pallacanestro** ad aprire le danze, il 21 febbraio, in casa con il Palermo. Toccherà poi al **calcio a cinque** contendersi il posto per la fase finale. La prima partita è con il Cassino, a Napoli. Se supera il turno, il Cus Napoli dovrà vedersela con la vincente tra Macerata e Chieti. Un girone che non ha favorito Napoli, dal momento che Chieti ha in squadra anche alcuni giocatori brasiliani e resta, pertanto, la squadra da battere.

A Catania il Cus Napoli vorrebbe arrivare sia con le donne che con gli

uomini della **pallavolo**. Entrambi i gruppi sono ammessi direttamente al secondo turno della fase di qualificazione. Le ragazze scenderanno in campo tra il 5 e il 7 aprile contro il Cus Roma a Roma. Resta la fortuna di giocare il ritorno in casa, tra il 19 e il 21 aprile, poiché le romane sono molto forti. Napoli, comunque, dovrebbe riuscire a difendersi, potendo contare su una buona squadra. Campioni d'Italia due anni fa, semifinalisti nel 2004, alla squadra maschile di pallavolo toccherà, tra il 12 e 14 aprile, il Cus Salerno o Chieti o Caserta.

Quattro concentramenti in altrettante città italiane per il **rugby a sette**, sport in cui il Cus Napoli ha primeggiato per anni, vincendo anche un titolo nazio-

nale. Poi un momento di stanca, per arrivare ai tempi attuali con una buona leva di giovani (il Cus Napoli Amatori, infatti, primo in classifica pur partendo con quattro punti di penalizzazione, è proiettato alla conquista della promozione in serie B). A Napoli spetta il concentramento di Roma, a fine aprile, cui prenderanno parte, oltre a Napoli e Roma, il Cus Firenze (Roma e Firenze sono le teste di serie), Chieti, Foggia, L'Aquila e Perugia.

A differenza degli sport di squadra, spetta direttamente agli allenatori del Cus Napoli selezionare gli atleti che accederanno alla fase finale dei Campionati. Le date delle selezioni sono ancora da stabilire, anche se i nomi che andranno a Catania sono più o

meno già noti. Buone le prospettive per le arti marziali, dove gli atleti cusini vanno a medaglie da anni. Nel **taekwondo** Napoli cercherà di bissare il successo dello scorso anno, dove sbaragliò la concorrenza vincendo l'oro in tutte le categorie: maschile, femminile e squadra. Il titolo, invece, è sfuggito per un soffio alle ragazze e ai ragazzi del **karate**, saliti sul secondo gradino del podio, sebbene vincitori due anni fa. Solo uomini, invece, per il **judo**. Entrambe le categorie, infine, gaggeranno nel **tiro a segno**, nella **scherma** e nell'**atletica**.

Per poter partecipare ai Campionati universitari nazionali bisogna essere anzitutto studenti universitari in corso degli atenei Federico II, L'Orientale, Parthenope e Suor Orsola; essere iscritti alle varie federazioni sportive; essere nati tra il 1° gennaio 1977 e il 31 dicembre 1987. Gli studenti della Seconda Università di Napoli, invece, fanno riferimento al Cus Caserta.

## Una passione dilagante, lo spinning

Pedalarci al tempo di musica. Sulle note di melodie *new age* o *chill out*. Si comincia piano, giusto per scaldarsi un po'. Poi il ritmo aumenta e con esso le pedalate. La musica è sempre la stessa, è il ritmo a variare. Ritmo che continua a salire. Sempre di più. E ancora, ancora, e ancora, con gambe e fiato che cercano di resistere. Al culmine della battuta musicale, irrompe il picco dello sforzo massimo. È l'esplosione di benessere. Un'immagine suggestiva di uno sport, **lo spinning**, già **preso d'assalto da decine di appassionati** e che rappresenta la novità dell'anno proposta dal Cus Napoli.

**Giacinto Ricciardi**, 23 anni, studente all'ultimo anno di Scienze Politiche a L'Orientale, lo pratica da quasi due anni. Ha iniziato in una palestra privata. Per curiosità. Poi la decisione di continuare con costanza. E la felicità quando ha saputo di potersi dedicare allo spinning anche negli impianti di via Campegna. Perché da tre anni Giacinto è un assiduo frequentatore del Cus Napoli. Si divide tra il fitness, la sera dei giorni dispari, e il nuoto libero il martedì e

giovedì, qualche volta anche la domenica, *"compatibilmente con gli impegni di studio"*.

E da gennaio - è dal 17 di questo mese che sono iniziate le lezioni - c'è soprattutto lo spinning nella sua agenda sportiva. *"Mi trovo bene in questa palestra - dichiara Giacinto - Il valore aggiunto di questi impianti rispetto a quelli che ho frequentato in passato lo danno gli istruttori. Quello di fitness, Carlo Prezioso, è bravissimo. Riesce a coinvolgerci tutti"*.

Già, il coinvolgimento, punto focale di un'attività come lo spinning. *"Lo spinning - spiega Giacinto - è uno sport di gruppo, ma che si basa sulle capacità individuali. Nel senso che la lezione è uguale per tutti, ma sta ad ognuno dei partecipanti decidere, a seconda dei propri limiti, sino a dove spingersi"*. Di qui la bravura di un istruttore di spinning: *"è Carlo che ci sprona di continuo, che ci invita a non mollare e che ci ripete sempre che ciascuno è l'allenatore di se stesso, per cui sappiamo da soli quando è il caso di accelerare e quando, invece, conviene rallentare"*.

Ad essere duro, è duro. Lo spin-



ning presuppone un bello sforzo di gambe, con quadricipiti e vasti mediali costantemente sotto torchio, *"ma non si usano le braccia perché si sta comunque seduti sulla bici, che è tipo una cyclette"*. Buono per la dieta, *"lo spinning fa sudare molto, è un'ottima attività per eliminare tossine. Come del resto tutti i lavori aerobici"*.

La **segreteria** del Cus si trova in via Campegna, 267 (tel. 081.7621295) ed è aperta dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 23, il sabato dalle 8 alle 19.

I **documenti per iscriversi** comprendono un certificato di sana e robusta costituzione, due foto formato tessera, la fotocopia delle tasse universitarie o la fotocopia dell'attestato di appartenenza alle categorie di personale docente, non docente, specializzando, dottorando o borsista.

**26 euro è la quota d'iscrizione per gli universitari**, 50 per le altre categorie appena menzionate.



### LEZIONI

• Procuratrice legale impartisce accurate lezioni in **Diritto privato, Diritto costituzionale e Diritto processuale civile**, euro 13,00 all'ora. Tel. 081.551.57.11.  
• Economista effettua accurate e personalizzate preparazioni ed esercitazioni in **Economia Politica**

(micro e macro), **Economia Pubblica, Politica Economica** per esami universitari. Tel. 338/7591892.

• Docente con pluriennale esperienza prepara esami universitari di **Istituzioni di Diritto privato, Diritto Pubblico, Diritto Commerciale, Economia politica e Scienza delle finanze**. Collabora alla stesura di tesi nelle **materie giuridiche ed economiche**. Tel. 081.767.68.75 - 347/8397438.

• Assistente impartisce lezioni a studenti di **Giurisprudenza**. Tel. 081.556.97.04.

• Lezioni di diritto si impartiscono in: **privato, civile, commerciale, penale, lavoro, romano, costituzionale, amministrativo, storia del diritto, procedura civile e penale, filosofia del diritto**. Zona Arenella. Tel. 081.556.09.46.

• Tesi di laurea in materie **giuridiche, economiche e letterarie**. Offresi qualificata collaborazione.

Tel. 081.556.97.04.

• Laureata con lunga esperienza impartisce lezioni di **Economia Politica** per studenti di **Giurisprudenza**. Tel. 081.564.54.25 - 544.41.79 - 347/1226167.

• **Matematica** laureato con decennale esperienza nell'insegnamento universitario, **prepara per ogni facoltà**. Lezioni individuali e di gruppo. Tel. 340/7755875.

• **Conversazione di lingua russa** si effettua per studenti universitari. Prezzi modici. Tel. 340/8615123 ore pomeridiane.

### LAVORO

• **Affermato Gruppo Industriale** offre a studenti universitari la possibilità di guadagnare nel tempo libero, con semplice e poco impegnativa attività di promozione, guadagni interessanti. Rif. SE/12. Tel. 081.757.47.84 oppure 081.83 6.21.25.

### FITTO

• **ATHENAEUM 2000** fitta sala per riunioni, corsi collettivi 15/20 persone, uso segreteria, fax, internet, lavagne luminose, coffee break. Tel. 081.26.07.90.

• Si fitta a studenti mini appartamenti da due e tre stanze in villaggio custodito, sul mare. 100 mt. Ferrovia cumana Pozzuoli, **Loc. Lucrino**. Prezzi da 300,00 a 500,00 euro mensili. Tel. 081.804.00.94, ore 9,00-18,00.

• Sorrento. Penisola sorrentina, fittasi a studenti appartamento e mini appartamento con posto auto. Anche per brevi periodi. Prezzi interessanti. Tel. 081.878.72.97 - 333/9256907.

• Fittasi, a studente universitario, posto letto in camera doppia, **Fuorigrotta**, Piazzale D'Annunzio, euro 120. Zona. Tel. 081.761.13.30 - 66.45.31.



# UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI PARTHENOPE ELEZIONI DEGLI STUDENTI

(biennio accademico 2004/2006)

## Rinnovo delle rappresentanze studentesche negli Organi e negli Organismi dell'Ateneo

### LE RAPPRESENTANZE DA ELEGGERE

- **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE** **4 rappresentanti**
- **SENATO ACCADEMICO** **2 rappresentanti**
- **COMITATO PER IL POTENZIAMENTO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA** **2 rappresentanti**
- **CONSIGLIO DEGLI STUDENTI**
  - FACOLTÀ DI ECONOMIA **5 rappresentanti**
  - FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA **1 rappresentante**
  - FACOLTÀ DI INGEGNERIA **1 rappresentante**
  - FACOLTÀ DI SCIENZE E TECNOLOGIE **1 rappresentante**
  - FACOLTÀ DI SCIENZE MOTORIE **1 rappresentante**
- **CONSIGLI DI FACOLTA'**
  - FACOLTÀ DI ECONOMIA **4 rappresentanti**
  - FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA **2 rappresentanti**
  - FACOLTÀ DI INGEGNERIA **2 rappresentanti**
  - FACOLTÀ DI SCIENZE E TECNOLOGIE **2 rappresentanti**
  - FACOLTÀ DI SCIENZE MOTORIE **2 rappresentanti**

### CONSIGLI DI CORSO DI LAUREA

**Ingegneria per l'ambiente e il territorio:** 1 rappresentante. **Ingegneria delle Telecomunicazioni:** 4 rappresentanti. - **Amministrazione e Controllo:** 1 rappresentante. - **Economia Aziendale** (Facoltà di Economia): 5 rappresentanti. - **Logistica e Trasporti:** 1 rappresentante. - **Management delle Imprese Internazionali:** 3 rappresentanti. - **Management delle Imprese Turistiche:** 4 rappresentanti. - **Scienze dell'amministrazione:** 2 rappresentanti. - **Scienze Giuridiche:** 2 rappresentanti. - **Scienze Nautiche:** 3 rappresentanti. - **Oceanografia e Meteorologia:** 2 rappresentanti. - **Informatica:** 3 rappresentanti. - **Scienze Ambientali:** 3 rappresentanti. - **Economia e Commercio:** 3 rappresentanti. - **Statistica e informatica per la gestione delle imprese:** 1 rappresentante.

Godono dell'elettorato attivo e passivo tutti gli studenti regolarmente iscritti in corso alla data del 31.12.2004, nonché gli studenti fuori corso sempre che abbiano regolarizzato entro il 31.03.2004 l'iscrizione per l'anno accademico 2003-2004.

Le liste dei candidati dovranno essere presentate all'Ufficio Protocollo entro le ore 12.00 del 3 marzo 2005

Le votazioni avranno luogo il  
**23 marzo 2005 dalle ore 9.00 alle ore 16.00**  
**24 marzo 2005 dalle ore 9.00 alle ore 14.00**

## Elezioni nei Consigli di Dipartimento

Si vota per eleggere i rappresentanti degli studenti nei seguenti Consigli (elezioni integrative)

- Dipartimento di Scienze Applicate **4 rappresentanti**
- Dipartimento di Statistica e Matematica per la ricerca economica **1 rappresentante**
- Dipartimento per le Tecnologie **1 rappresentante**
- Dipartimento di Studi delle Istituzioni e dei Sistemi Territoriali **1 rappresentante**

Godono dell'elettorato attivo e passivo tutti gli studenti regolarmente iscritti in corso alla data del 31.12.2004, nonché gli studenti fuori corso sempre che abbiano regolarizzato entro il 31.03.2004 l'iscrizione per l'anno accademico 2003-2004.

Le liste dei candidati dovranno essere presentate all'Ufficio Protocollo entro le ore 12.00 del 3 marzo 2005

Le votazioni avranno luogo nei giorni  
**23 marzo 2005 dalle ore 9.00 alle ore 16.00**  
**24 marzo 2005 dalle ore 9.00 alle ore 14.00**

## Consiglio di Amministrazione dell'A.Di.Su.

Si vota per eleggere 3 rappresentanti degli studenti in seno al Consiglio di Amministrazione dell'A.Di.Su il giorno **1° marzo 2005 dalle ore 9.00 alle ore 14.00**

Godono dell'elettorato attivo i componenti del Consiglio degli Studenti dell'Università (n.15 unità). Sono eleggibili tutti gli studenti iscritti regolarmente all'Università entro la data di indizione delle elezioni



Università degli Studi  
Di Napoli Federico II



ASSOCIAZIONE  
INCUBATORI  
UNIVERSITARI



PREMIO  
NAZIONALE INNOVAZIONE



ASSOCIAZIONE  
CITTÀ DELLA  
SCIENZA



PNI CUBE  
Associazione degli  
incubatori universitari e  
delle business plan  
competition locali



Università degli Studi  
Di Napoli Federico II  
Scuola di Alta Formazione

SANPAOLO  
BANCO DI NAPOLI

## Start Cup Federico II 2005

### Premio per le migliori idee imprenditoriali

*Start Cup Federico II* è un'iniziativa per lo sviluppo di idee imprenditoriali basate sulla ricerca.

In particolare, Start Cup è "una competizione promossa dall'Università degli Studi di Napoli Federico II, che premia le idee imprenditoriali" presentate sotto forma di Business Plan.

I Business Plan saranno valutati da un **nucleo di valutazione tecnica** costituito da esponenti di enti, istituzioni finanziarie, imprenditori, professionisti e rappresentanti del mondo universitario.

### Cosa prevede

- Corso di Formazione realizzato in concerto con la Scuola di Alta Formazione dell'Università Federico II. Durante il corso, tutto il materiale didattico appositamente predisposto, sarà reso disponibile in un'area riservata del sito web della Start Cup;
- Premi in denaro alle migliori idee imprenditoriali;
- Misure di accompagnamento per la costituzione e lo sviluppo delle nuove imprese attraverso:
  - Accoglienza dei vincitori della fase locale nell'Incubatore di Città della Scienza;
  - Supporto allo sviluppo da parte dell'AIU (Associazione Incubatori Universitari) e di PNI Cube (Associazione Italiana degli Incubatori Universitari e delle Business Plan Competition Locali).

### A chi è rivolto

Possono partecipare **gruppi** composti da persone fisiche in numero non inferiore a tre in cui almeno il capogruppo ed un altro membro del gruppo rientrino in una delle seguenti **categorie**:

- Docenti e ricercatori dell'Università Federico II;
- Dottorandi e titolari di assegni di ricerca dell'Università Federico II;
- Diplomiati, laureati e dottori di ricerca che abbiano conseguito il titolo all'Università Federico II dall'anno solare 1997 in poi;
- Studenti iscritti all'Università Federico II al momento della pubblicazione del bando di partecipazione;
- Dipendenti dell'Università appartenenti al personale tecnico-amministrativo.

### Il Calendario

**Fase locale** - Si svolge all'interno dell'Università di Napoli Federico II

|                |  |
|----------------|--|
| 15/02/2005     | apertura iscrizioni                            |
| 11-26 /04/2005 | Corso di Formazione sul Business Plan          |
| 31/05/2005     | Consegna del Business Plan provvisorio         |
| Luglio         | Selezione 10 migliori Business Plan provvisori |
| 15/09/2005     | Consegna Business Plan definitivo              |

**Fase Nazionale** - Prevede la partecipazione dei business plan vincitori della fase locale al Premio Nazionale per l'innovazione.

### Iscrizioni

La raccolta delle iscrizioni avviene esclusivamente attraverso il sito [www.startcup.unina.it](http://www.startcup.unina.it), compilando il form predisposto e presentando un'idea progetto o un Business plan provvisorio.

**per ulteriori informazioni e per le iscrizioni**

**E-mail:**  
[startcup@startcup.unina.it](mailto:startcup@startcup.unina.it)

**Web Site:**  
[www.startcup.unina.it](http://www.startcup.unina.it)